Il Popolo del Friuli

Udine, Via Carducci 7 — Anno VIII n. 147

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 22 giugno 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Patto d'acciaio contro le alleanze della paura

La collaborazione delle forze navali italo tedesche nei colloqui tra Cavagnari e Raeder

BERLINO, 21.

Oggi a mezzogiorno si sono concluse le conversazioni fra il sottosegretario di Stato per la Marina italiana ammiraglio Cavagnari ed il comandante in capo della Marina del Reich grande ammiraglio Raeder tenutosi a Friedrichshafen sul lago di Costanza per uno scambio di vedute su questioni riguardanti la collaborazione delle flotte dell'Asse. Il comunicato rileva che è risultata una perfetta identità di vedute dalle conversazioni il cui esito è stato completamente soddisfacente per entrambe le parti.

Il sottosegretario di Stato per la Marina italiana ripartirà domattina col suo seguito per far ritorno a Roma.

«Tutti i fili intricati della complicata situazione internazionale finiscono a Londra», osservano anche oggi gli articolisti berlinesi, reagendo vivacemente alle accuse dei fogli francesi e di quelli britannici, i quali con la improntitudine che li caratterizza tacciano il Nazionalsocialismo ed il fascismo di essere i responsabili di un preteso «pericolo giallo». A tale proposito la stampa tedesca nota che il prestigio e la solidarietà della razza bianca sono stati distrutti da gran tempo in Estremo Oriente dalle stesse Potenze occidentali.

Cosiddetto prestigio

«Già prima della guerra mondiale — scrive l'autorevole *Boersen Zeitung* — gli inglesi non hanno avuto scrupolo di allearsi coi nipponici e di servirsi di essi per abbattere un'altra grande Potenza della razza bianca».

Il giornale cita altri numerosi esempi del genere e conclude dicendo che il Reich, per contro, ha una grande stima del Giappone per la volontà e per la tenacia con la quale essa ha saputo elevarsi al grado di grande Potenza mondiale. E' quindi naturale che Tokio — quale grande Potenza dell'Estremo Oriente — abbia per lo meno gli stessi diritti che l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti rivendicano in altri settori.

Quanto alle conversazioni di Mosca tra il signor William Strang ed il signor Molotof, vi diamo una notizia non ufficiale, ma che confermerebbe quanto vi abbiamo nei giorni scorsi comunicato sui rapporti che sarebbero in corso tra la Wilhelmstrasse e il Kremlino.

Negli ambienti giornalistici di Berlino circola insistente la voce secondo la quale la settimana prossima parlerebbe per Mosca una missione economica e commerciale tedesca che avrebbe colà importanti contatti.

D'altra parte proprio nel momento in cui la Gran Bretagna compie i maggiori sforzi a Mosca ed a Tokio, circolano le voci insistenti di un accordo tra Germania e Russia, mentre la Francia sta per concludere col Giappone un trattato commerciale. E si afferma che non si può davvero dire che gli amici dell'Inghilterra pospongano a tale amicizia i loro più diretti interessi.

Collegando poi gli eventi estremo orientali con quelli europei e soprattutto con Danzica qui vi è chi ritiene che l'Inghilterra si trovi in un tal ginepraio mondiale da essere ben presto costretta ad invitare la Polonia a intendersi direttamente con la Germania.

Danzica

L'Ufficio Tedesco di informazioni dà oggi notizia di tutta una serie di angherie e di incidenti di cui sono vittime i tedeschi in Polonia. Il lungo elenco fa tornare alla memoria gli episodi analoghi che si svolgevano un anno fa nella scomparsa Repubblica cecoslovacca.

Mentre la situazione europea e quella mondiale hanno tanti caratteri di incertezza, un elemento di solidità e di garanzia è rappresentato dai colloqui che si stanno svolgendo nel silenzio del lago di Costanza tra l'ammiraglio Cavagnari e il suo collega Raeder. E' l'Asse che mette sulla bilancia la sua visione chiara della realtà e della sua formidabile potenza. Da Tien Tsin a Mosca, da Mosca a Danzica è questo un peso che non può essere ignorato.

Solidarietà in ogni evento

ROMA, 21.

Il *Giornale d'Italia* rileva che l'Italia e la Germania hanno ragione di considerare con virile e soddisfatta fierezza la firma del trattato di alleanza politica e militare fra le due Nazioni, le possibilità che essa dischiude, le prospettive, sia pure tumultuose, dell'avvenire europeo.

«*In poche settimane di contatti militari ed economici* — scrive il giornale romano — *si sono definite nel loro quadro concreto le attive solidarietà funzionali delle due Nazioni e senza riserve e preventive contabilità di sacrifici l'Italia e la Germania si assicurano la pronta assistenza in ogni forma ed in ogni tempo, contro tutte le possibili minacce e per la difesa di tutti i loro legittimi diritti. «Questa è alleanza d'acciaio. Mai essa ha avuto nel mondo altro esempio di così alto e vasto contenuto. Di fronte all'Asse, divenuto strumento di combattimento oltrechè di pace costruttiva, la politica dell'accerchiamento delle due democrazie imperiali, segna il passo in una travagliata vicenda di mercati e di contraddizioni, di fatali errori e di auto-lesioni precostituite.*

«*E' dal 13 aprile che Londra e Parigi mercanteggiano con la Russia dei soviet per assicurarsi soltanto l'apparenza della sua adesione formale al blocco circolare. Le settimane passano, spennando la fierezza dei due Imperi e l'adesione è ancora di là da venire. E' forse per provare conforto a questa miserevole dimostrazione d'impotenza aggravata dall'errore sempre rinnovato che la stampa francese va adunando contro l'Italia e l'alleanza d'acciaio la sua interminabile serie di goffe insinuazioni, di infantili oroscopi, di nuove e grossolane diffamazioni. Il popolo italiano annota e riceve col più profondo disprezzo questa sua nuova eruzione.*

«*Non si preoccupi la Francia, con tanta falsa generosità, di ciò che può avvenire dell'Italia. Ai casi dell'Italia hanno da pensare soltanto gli italiani. Le verità, e sono esse che bruciano, sono soltanto due: l'Italia è uscita definitivamente dalla minore età e governa indipendente il suo destino con il suo genio e le sue forze nazionali. L'Italia si è sempre sottratta a quel vassallaggio che per tanti anni la Francia ha tenuto di imporle in nome della sorellanza latina, con la man forte della massoneria, della grande banca e dei vari sovversivismi.*

«*Quando dovesse giungere l'ora l'Italia, con lo spirito e con le armi saprà difendersi e battersi e smentirà le previsioni cartacee della sue pretese inferiorità strategiche e le diffamazioni, altrettanto cartacee, delle sue provate e mai smentite virtù militari. Saprà difendersi e battersi con ancor più indomito accanimento contro i francesi, se fosse necessario, perchè dopo tutto quanto avviene ed è rivelato, una guerra contro la Francia sarebbe in Italia molto popolare. Venti secoli di storia dimostrano che gli stranieri venuti in Italia non sono mai riusciti nei loro piani e non sono mai sfuggiti a questa implacabile alternativa: o essere assimilati o essere distrutti.*

«*La storia dei fatti passati non può temere quella dell'avvenire, anticipata e favoreggiata dalle parole francesi e con essa e con la fierezza che ha creato, con il loro nuovo spirito e con le loro armi potenti, gli italiani possono aspettare fermi, tranquilli e risoluti nei loro diritti, le vicende dell'avvenire.*

«*Ma gli italiani non sono soli. L'alleanza di acciaio eleva per aspetti formidabili i mezzi, e le possibilità dell'Italia come della Germania. Essa, fondata sulla uguaglianza rimarrà pur sempre la più grande forza direttiva ed equilibratrice dell'Europa e della sua storia*».

Lieto risultato delle conversazioni

ROMA, 21.

Le conversazioni che si sono svolte a Friedrichshafen fra il grande ammiraglio dott. H. C. Reader e il sottosegretario di Stato e capo di S. M. della Marina italiana ammiraglio d'armata Cavagnari hanno portato alla constatazione di una piena concordanza di vedute fra le Marine tedesca e italiana. Il risultato delle conversazioni che hanno avuto termine a mezzogiorno è stato di completa soddisfazione per ambo le parti. Gli ufficiali italiani nel pomeriggio hanno visitato insieme coi camerati tedeschi la regione del lago di Costanza e ripartiranno per l'Italia nella mattinata di domani.

La cessione del Sangiaccato è un fatto compiuto

ISTANBUL, 21.

Secondo le informazioni provenienti da Ankara, la Commissione interministeriale ha concluso i lavori concernenti la riannessione del Sangiaccato ed ha elaborato un progetto di legge, sino ad ora ritardato solo per la redazione di alcune clausole finanziarie annesse.

Il progetto sarà sottoposto senza dilazione al Parlamento

Parallelamente si riceve da Ankara che le ultime trattative relative all'accordo franco-turco si sarebbero svolte ieri e che, dopo il confronto dei testi, l'accordo verrà firmato senz'altro.

Si crede che la cerimonia della firma avrà luogo giovedì o al più tardi venerdì.

A proposito dei negoziati che si sono svolti ad Ankara, in occasione della visita del Ministro degli Esteri egiziano, si apprende che si sarebbe trattato essenzialmente della partecipazione della Turchia alla protezione del Canale di Suez. Si dice che l'Egitto, accogliendo il desiderio degli inglesi, abbia accettato che, in caso di guerra, le truppe turche partecipino alla difesa del Canale.

In secondo luogo si sarebbe parlato della questione dell'adesione del Governo egiziano al patto di Saada. La Turchia ha già dato il suo consenso; resta ora da ottenere quello dell'Iran e dell'Afganistan, ma nei circoli bene informati si dice che questi due Paesi non desiderano che il patto sia modificato.

Badoglio a Scutari fra l'omaggio delle autorità e l'entusiasmo del popolo

SCUTARI, 21.

All'aeroporto di Scutari, ove il Maresciallo Badoglio è giunto ieri alle 17, accompagnato dai generali Guzzoni e Ranza, egli è stato ricevuto dal R. Console generale, dal comandante del Presidio, dal Prefetto, dal Sindaco, dal Federale del Partito Fascista Albanese, dai gerarchi e dai fascisti italiani e da altre autorità civili e militari.

Dopo le presentazioni delle autorità, passata in rivista una compagnia d'onore dei bersaglieri, il Maresciallo Badoglio — al quale il Sindaco ha rivolto un caldo saluto a nome della città di Scutari — prendeva posto in automobile, recandosi alla sede della Prefettura.

Qui giunto, riceveva le autorità e notabilità cittadine, tra cui il senatore Marka Gioni e l'Accademico d'Italia Padre Fishta, il Delegato apostolico e le gerarchie ecclesiastiche. Successivamente S. E. Badoglio ha partecipato ad un ricevimento, offerto in suo onore, nella sede del R. Consolato.

La popolazione scutarina ha fatto ovunque ala al passaggio del Maresciallo, acclamandolo entusiasticamente.

Stretta collaborazione tra Milizia e S. A.

BERLINO, 21

La rivista «*S. A. Fuehrer*», organo ufficiale della SA, illustra l'importanza dell'azione di scambio tra S. A. e Milizia fascista, sottolineando il parallelismo del compito che le due Milizie svolgono nei due Paesi. «*Imparare a vicenda e aiutarsi a vicenda* — scrive la rivista — *ecco la missione che caratterizza la amicizia fra le Milizie e fra le due Rivoluzioni. Camicie Brune e Camicie Nere vogliono essere un blocco solo sorretto da una fede comune e da un comune ideale. I loro stendardi saranno sempre simbolo di vittoria. S. A. e Milizia fascista sono inseparabili*».

AD ADDIS ABEBA

La consegna delle trombe al 60.o Reggimento d'Artiglieria

ROMA, 21

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Addis Abeba che si è colà svolta una austera cerimonia presenziata dalle autorità militari per la consegna di 16 trombe di argento al 60° Reggimento Artiglieria che fa parte della divisione granatieri di Savoia.

Le trombe sono state offerte dalle donne fasciste di Racconigi, la città che lega il suo nome nei secoli alla gloriosa dinastia sabauda, e che appunto ha voluto esprimere, con questa offerta, la sua simpatia al reggimento di artiglieria, facente parte della divisione che porta il nome di Savoia.

S. M. il Re Imperatore — informa la stessa agenzia — si è degnato di concedere al 60° Artiglieria le drappelle. Esse sono state confezionate dalle donne di Caserta città in cui il reggimento venne formato quando raggiunse l'A. O. I.

Kindelan a Roma

ROMA, 21.

S. E. il Generale Kindelan, effettuato il giro di visite a Capua, Caserta, all'Aeroporto di Capodichino ed agli stabilimenti Iman di Napoli, ha fatto ritorno stamane a Roma. I componenti degli altri gruppi della missione spagnola hanno proseguito il loro giro di visite ad alcuni aeroporti e agli impianti aeronautici nelle vicinanze della Capitale. Il programma di domani 22 corrente prevede una visita del generale Kindelan a Guidonia che era stata visitata il venti corrente da un solo gruppo di ufficiali del seguito e per gli altri gruppi la partenza per Torino e Milano dove saranno visitate le nostre maggiori industrie aeronautiche.

Altri 20 mila coloni d'Italia chiamati in Libia

L'alba nell'anno XVIII vedrà la nuova grandiosa migrazione

ROMA, 21.

L'alba dell'anno XVIII vedrà una seconda trasmigrazione in massa di ventimila coloni dai porti d'Italia verso la quarta sponda libica, per raggiungere i nuovi territori di colonizzazione demografica, ove attualmente ferve intenso il lavoro per la sistemazione dei terreni e per la costruzione di nuovi villaggi e di borghi rurali prevista dal piano approvato dal Duce su proposta del Governatore generale Maresciallo Balbo.

Come è noto due nuovi villaggi e tre borgate stanno sorgendo nella Libia occidentale, e un nuovo villaggio e due borgate nella Libia orientale. I tre villaggi avranno rispettivamente i nomi gloriosi di Garibaldi, Mazzini e Mameli, e le borgate avranno i nomi altrettanto gloriosi di Corradini, Tazzoli, Pietro Micca, Filzi e Sauro.

Intorno a questi villaggi si stanno sistemando oltre 1800 poderi, dei quali mille nella Libia occidentale e 800 in quella orientale. In più vengono ampliati i comprensori già esistenti che accoglieranno nuovi coloni.

Il successo di questa gigantesca realizzazione del Regime ha ormai raggiunto tutti i casolari italiani. I coloni che si sono già sistemati in Libia sono ottimi e spontanei propagandisti di quell'opera che descrivono con espressioni di convincente realismo e di sincero entusiasmo nelle lettere che essi mandano ai parenti ed amici rimasti in Italia.

Questo spiega in parte l'enorme affluenza di domande che pervengono alle Federazioni dei Fasci di Combattimento per ottenere il privilegio di far parte della nuova schiera di coloni che andranno ad aumentare, all'inizio dell'anno XVIII, la popolazione delle provincie libiche e a dare a queste un nuovo potente impulso di vita. Si calcola che le domande superino di ben quattro o cinque volte le richieste.

Affluiscono le richieste

All'organizzazione della nuova spedizione presiede, come è suo compito, il Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione interna, in collegamento coi due enti che si sono assunti il compito della colonizzazione demografica della Libia, e cioè l'Istituto della previdenza sociale e l'Ente per la colonizzazione libica.

In attuazione delle disposizioni del Segretario del Partito le domande vengono raccolte attraverso le Federazioni dei Fasci di Combattimento e istruite in collaborazione con gli altri organi competenti, particolarmente con le Unioni fasciste dei lavoratori dell'Agricoltura.

Come già lo scorso anno le provincie chiamate a fornire i contingenti dei coloni sono quelle a maggiore pressione demografica e le cui condizioni di ambiente e di lavoro offrono maggiore affinità con quelle che i coloni sono destinati a trovare in Libia. Le provincie che quest'anno daranno il loro contributo alla nuova grandiosa emigrazione sono quelle della Venezia Euganea, degli Abruzzi e Molise, la provincia di Frosinone e tutte le provincie della Sicilia.

Il lavoro di organizzazione, iniziato da tempo, è ormai in una fase avanzata. Qualche innovazione è stata introdotta per ragioni di vario carattere nei criteri che informano la scelta delle famiglie coloniche. Infatti mentre l'anno scorso non si faceva limitazione circa il numero dei componenti la famiglia e circa l'età del capo-famiglia e non si facevano esclusioni per quanto si riferisce ai vincoli di parentela unenti i vari membri della famiglia colonica, quest'anno si tengono presenti questi dati come principi riconosciuti necessari ai fini di predeterminare le caratteristiche della colonizzazione libica.

Questi principii sono l'omogeneità della famiglia colonica e la sua giovinezza. Il primo ha lo scopo di costituire in ogni podere un nucleo compatto, unito al capo famiglia da saldi vincoli, il secondo ha lo scopo di veder assicurato il massimo rendimento alla famiglia colonica. Pertanto è stato stabilito come criterio di selezione che siano accolte di preferenza le domande di quelle famiglie composte dei genitori e dei loro figli. L'età massima del capo-famiglia è stata stabilita in cinquant'anni. Inoltre ciascuna famiglia colonica dovrà assicurare almeno due unità lavorative intere, cioè il capo-famiglia e almeno un figlio maschio di diciotto anni di età. Oltre a questi requisiti si chiedono naturalmente quelli di carattere generale, morale, professionale, politico e combattentistico.

Rigidi esami

Coloro che hanno superato la prima selezione vengono inoltre assoggettati alla visita degli uffici sanitari e dei dispensari antitubercolari, allo scopo di accertare che non esistono nei componenti la famiglia malattie o tare o predisposizioni organiche atte a menomare le condizioni di sanità e di robustezza che si chiedono per un ottimo rendimento del lavoro.

Dopo compiuti presso le Federazioni fasciste gli accertamenti di ufficio i coloni che hanno superato il primo balzo vengono accentrati in località determinate in ogni singola provincia, ove sono visitati da una commissione costituita dai rappresentanti dell'Ente per l'emigrazione e la colonizzazione interna, dell'Ente per la colonizzazione della Libia e dell'Istituto della Previdenza sociale, oltre che degli altri enti interessati.

Se si considera il grande numero delle domande affluite è agevole misurare la mole del lavoro richiesto per questa selezione. Dato lo entusiasmo col quale i nostri rurali vogliono accorrere nelle nuove terre aperte alla civiltà ed all'intraprendenza del nostro popolo, è difficile opporre un rifiuto a quanti aprono le loro speranze alle nuove possibilità, ma ciò è necessario perchè non è possibile accontentare tutti. Lo sviluppo della colonizzazione demografica della Libia non può essere che graduale e soltanto in un certo numero di anni potranno essere soddisfatte le numerose esigenze. Il criterio generale che sopraassiede all'organizzazione è quello di scegliere gli elementi migliori che ogni provincia può offrire, perchè saranno gli elementi migliori e più forti, i più sani sia moralmente che fisicamente, coloro che assicureranno questa potente espansione della razza italiana nell'Africa aperta ai nostri destini imperiali.

Potenziamento dell'Impero

Il giorno in cui il nefasto sinedrio ginevrino volle decretare le sanzioni economiche, 52 nazioni coalizzate contro di noi, credettero di piegare, di umiliare l'Italia fascista, negandole ogni aiuto per condurre la guerra in Abissinia sperando di affamare il popolo italiano.

Ma il Consiglio della Lega delle Nazioni, capeggiato dal sig. Eden e presieduto da Benès, si doveva tosto accorgere che l'esperimento sanzionista era completamente fallito.

La disgustosa gazzarra societaria, inscenata dai varii Titulesco e Litvinof, mentre non arrestava affatto le operazioni militari per la conquista dell'Impero, risvegliava tutte le nostre energie, suscitando in Italia la più nobile gara per conseguire la vittoria autarchica nazionale.

Vinta fulmineamente la guerra d'Africa, il Duce, venti mesi dopo la proclamazione dell'Impero, annunciava al mondo che l'Italia poteva ormai guardare, senza timore, il suo avvenire imperiale.

Dal giorno della sua costituzione in Stato libero e sovrano, l'Italia fu tributaria dall'estero di numerose materie prime, e, in non poche occasioni, questa grave soggezione economica s'era trasformata in una vera e propria soggezione politica.

La crescente emancipazione dell'Italia dai più penosi servaggi economici, è, in gran parte dovuta all'assedio societario decretato contro l'Italia, il 18 novembre 1935. Le disposizioni d'ordine finanziario del Governo fascista, dimostrarono che l'Italia poteva contare sui proprii mezzi, senza ricorrere all'aiuto straniero. Misure d'ordine finanziario che, in altre Nazioni, sono oggi, motivo di gravi perturbamenti politici, furono applicate in Italia senza difficoltà a ogni ceto sociale per il bene e per la prosperità avvenire della Nazione.

Con una saggia politica corporativa, scomparve l'oppressione della economia liberale, esercitata da pochi individui privilegiati a danno delle masse meno abbienti, e lo Stato fascista fu riconosciuto il solo arbitro nel giudicare e comporre, nel supremo interesse della collettività, i conflitti tra capitale e lavoro.

Con la sua politica autarchica, l'Italia intende unicamente sottrarsi il rischio di essere soffocata da una nuova guerra economica e liberarsi per sempre ed al più presto, da ogni intollerabile servitù politica. Perciò le sanzioni che nel novembre 1935 avrebbero dovuto esaurire l'Italia, servirono, non solo a farci sollecitamente conquistare un Impero, ma a ridestare le nostre sopite energie onde indurci a riportare una piena vittoria nel campo autarchico nazionale.

Abolite le sanzioni, quasi tutti gli Stati sanzionisti si affrettarono a ristabilire rapporti d'amicizia con l'Italia; tuttavia non possiamo dimenticare il pericolo corso per opera degli Stati plutocratici che avrebbero voluto annientarci.

Col crollo delle utopie societarie, crollò pure tutta la fracida impalcatura ginevrina: decaddero molti Patti d'amicizia, fra i quali quello franco-italiano del gennaio 1935, concluso a Roma, tra Laval e il Duce, patto che, tra l'altro, non fu mai ratificato dalla Francia.

* * *

La conquista dell'Impero ed il potenziamento dell'Italia nel Mediterraneo dovevano costituire i fattori integrali per lo sviluppo dei piani autarchici nazionali.

Difatti, il popolamento della Libia fu il compito immediato che si prefisse il Governo fascista. Nello incerto periodo che attraversiamo in Europa, il proposito di popolare la Libia si fa sempre più vivo e necessario. Ecco perchè noi stiamo avviandoci verso un movimento emigratorio di elementi nazionali, destinato a valorizzare la Libia sotto vari aspetti: sotto il punto di vista politico con i nuovi presidi militari dell'Africa Settentrionale, e sotto il punto di vista sociale e demografico con l'aumento della popolazione metropolitana, sistemata nelle nuove provincie libiche della costa mediterranea, considerate, oggi, come facenti parte della Penisola.

Tuttavia, se l'imponente insediamento dei ventimila coloni italiani avvenuto alla fine dell'ottobre 1938, e la loro sistemazione nei numerosi villaggi della Cirenaica e della Tripolitania rientrano nel quadro imperiale dell'attività fascista, non dobbiamo dimenticare che questa emigrazione di rurali nazionali si armonizza perfetta con la politica islamica dell'Italia.

La saggia politica musulmana del Governo fascista ebbe inizio col primo viaggio di Mussolini a Tripoli nel 1928, ma fu nel secondo viaggio trionfale del 1934, che il Duce conquistò interamente l'animo degli arabi della Libia. La spada d'onore offerta al Duce dagli arabi in occasione di quel viaggio in Libia, entusiasmò tutte le popolazioni musulmane che proclamarono Mussolini «Protetto dell'Islam».

Furono, comunque, le deliberazioni del Gran Consiglio, del novembre 1938, nei riguardi dell'agricoltura indigena e dei diritti speciali di cittadinanza per i libici, quelle che riscossero, in Libia, il maggiore successo politico. Difatti lo scopo essenziale che si propone il Governo di Roma è quello di conciliare gli interessi dei nostri arabi libici con gli interessi dei nostri valorosi coloni, inviati a rendere più fertile e prospera la Quarta sponda della Patria.

La generosa politica musulmana del Governo fascista conseguì i primi successi con l'efficace apporto dei combattenti libici, assegnati alle unità dislocate nel teatro meridionale della guerra abissina; ma costituì pure una vigile massa di manovra ai confini egiziani, per assicurare i collegamenti tra la

Tokio vuol farla finita con Ciang Kai Scek e complici

Sbarco a Swatow mentre continua il blocco a Tien Tsin
Chamberlain «attende notizie» da Mosca e dalla Cina

Si moltiplicano i doni sulla soglia del Cremlino

SCIANGAI, 21

Un comunicato diramato questa mattina alle ore 11 da parte dello Stato Maggiore nipponico ha annunciato che le truppe scelte dell'armata di terra e di mare erano sbarcate questa mattina all'alba presso Swatow, fra Hong Kong e Amoy. Lo stesso comunicato aggiungeva che le truppe erano avanzate nell'interno dell'isola, spazzando tutto ciò che incontravano sul loro passaggio.

Un secondo comunicato, diramato alle ore 11.5 precisava che le truppe giapponesi avevano respinto i soldati cinesi e che lo sbarco era avvenuto in tre punti diversi, dei quali due nei pressi di Swatow.

L'emozione sollevata da questi due comunicati veniva ancora aumentata dall'apprendere i particolari della brillante e inattesa azione giapponese che si possono così riassumere.

Lo sbarco dei giapponesi a Swatow è cominciato stamane alle 4 da due diversi punti, dopo una azione di artiglieria effettuata dalle navi da guerra. Dopo che i primi reparti hanno messo piede a terra, le navi hanno continuato i tiri di sbarramento.

Non si conosce finora la forza impegnata dai giapponesi in queste operazioni. Attualmente nel porto di Swatow si trovano due navi da guerra estere, il caccia inglese «Thanet» e quello americano «Pillsburg».

Tre vapori mercantili britannici, i quali stanotte stavano per entrare nel porto di Swatow, sono stati fermati e fatti allontanare da unità giapponesi.

I primi contingenti sbarcati in due punti, a oriente e a occidente della città, erano costituiti da 400 - 500 uomini che, protetti dai tiri di sbarramento delle artiglierie navali, hanno preparato lo sviluppo ulteriore delle operazioni. Qualche ora dopo iniziato lo sbarco, altre truppe hanno cominciato ad affluire.

La città di Swatow, che conta 178.636 abitanti, è stata abbandonata da gran parte della popolazione dietro istruzioni ricevute dal comando del presidio cinese. I profughi si sono diretti verso l'interno e lo sgombero è stato rapido e quasi al completo.

Rimangono a Swatow, oltre alla guarnigione, gli stranieri (circa 150 persone, di cui 80 inglesi) e i «coolies» addetti ai lavori del porto che è rimasto paralizzato perchè i giapponesi hanno impedito l'entrata a piroscafi mercantili di qualsiasi nazionalità.

Nel golfo di Swatow i giapponesi hanno concentrato grandi forze navali.

Tali notizie vengono commentate da un comunicato del Ministero degli Esteri di Tokio che dice che lo sbarco di Swatow deve essere considerato semplicemente come una operazione militare diretta a distruggere una base di cui si vale il regime di Ciang Kai Scek contro il Giappone.

La politica finora seguita dal Governo di Tokio rimane immutata, come restano immutati i diritti e gli interessi delle terze Potenze.

La dichiarazione esprime, infine, la speranza che le terze Potenze agiscano in modo da eliminare la possibilità di incidenti a Swatow.

Un ulteriore comunicato precisa che con l'occupazione di Swatow venuta dopo quella di Canton e di Amoy, le forze giapponesi sono in grado di bloccare effettivamente la costa della Cina meridionale.

Da rapporti della polizia francese e di quella britannica risulta che la notte è trascorsa tranquilla nelle Concessioni bloccate.

Nessun incidente si è verificato lungo i 50 chilometri di sbarramento, nel 7° giorno di blocco.

Oltre alle donne e ai bambini che si sono, come è noto, recati nelle stazioni balneari della zona delle Concessioni non sono uscite altre persone.

Centoventicinque, fra donne e bambini, hanno, però, chiesto di lasciare le Concessioni per recarsi a Tang Hu.

Si apprende, intanto, da Sciangai che due vapori britannici sono partiti ieri per Tien Tsin con abbondanti carichi di vettovaglie fra cui grano, farina, ortaggi e frutta.

L'Inghilterra deve rinunciare agli appoggi a Ciang Kai Scek

TOKIO, 21.

I circoli politici giapponesi considerano le negoziazioni diplomatiche intavolate ieri a Tokio, di primissima importanza, per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi della situazione nell'Estremo Oriente.

Da parte britannica è stato proposto il regolamento locale della questione di Tien Tsin e la visita dell'Incaricato di Affari americano al Ministero degli Affari Esteri nipponico sembra tendere allo stesso fine

Il Governo giapponese, da parte sua, ha avvisato le autorità britanniche che da entrambi i punti di vista, sia militare che politico, le misure prese a Tien Tsin erano indispensabili. Si è dovuto mettere fine ad una situazione insostenibile.

La Gran Bretagna, appoggiando il maresciallo Ciang Kai Scek ed essendo intervenuta in affari che non la riguardavano nell'Asia Orientale, deve, dunque, assumere tutte le conseguenze risultanti da un simile atteggiamento.

Il continuo ed aperto favoreggiamento adottato dal Governo di Londra a favore di Ciang Kai Scek pone i dirigenti giapponesi nella assoluta impossibilità di ammettere un regolamento che non garantisca la neutralità integrale dell'atteggiamento britannico nel conflitto cino-nipponico.

Per dare alle negoziazioni diplomatiche qualche probabilità di successo, gli inglesi dovranno dunque, rinunciare all'appoggio dato a Ciang Kai Scek.

Il Giappone, del resto, non ammetterà neppure l'ingerenza da parte di terzi Stati in questo affare che riguarda unicamente il Giappone e la Gran Bretagna.

La soluzione del problema anglo-nipponico nell'Estremo Oriente è importantissima anche perchè il Giappone sta per tagliare ai soldati di Ciang Kai Scek tutte le strade di accesso per iniziare delle nuove operazioni militari.

Nei circoli politici si dichiara che l'Inghilterra non ha ancora fatto conoscere se essa rinuncia a prendere le parti del maresciallo cinese.

Pare, però, assai più probabile che abbia la intenzione di chiedere appoggio alla Unione Sovietica nell'Estremo Oriente.

Riguardo alla situazione, un funzionario del Ministero degli Esteri ha comunicato che il Ministro Arita ha informato ieri l'Ambasciatore britannico che il blocco non può essere considerato come una discriminazione a danno degli inglesi. Questa dichiarazione non collima con quanto si afferma qui e cioè che, non solo i tedeschi, ma anche gli americani e i francesi, godrebbero di un trattamento di preferenza. Circa le voci di brutalità e offese a danno di inglesi, il funzionario ha dichiarato che si tratta puramente di propaganda antinipponica.

Sotto il titolo: «L'Ambasciatore britannico chiede pietà», il Yomiuri Scimbu dà stamane notizia della visita che il rappresentante inglese ha fatto ieri al Ministro degli Esteri. Il giornale dice che Arita, rispondendo alla domanda britannica per una mitigazione del blocco, ha fatto rilevare all'Ambasciatore che il Governo di Londra deve rivedere il suo atteggiamento verso il Giappone.

Chamberlain spiega ai Comuni...

LONDRA, 21.

Si è riunito il Consiglio dei Ministri che ha esaminato il rapporto inviato dall'ambasciatore britannico a Tokio sul suo ultimo colloquio col ministro degli esteri giapponese Arita e le informazioni sulla situazione a Tien Tsin.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha fatto poi la seguente dichiarazione: «*Le restrizioni di transito a Tien Tsin sono rimaste le stesse. Quattro sudditi britannici sono stati spogliati e perquisiti, ma nessun ulteriore incidente è stato denunciato negli ultimi telegrammi ricevuti dal nostro console generale.*

«*L'agenzia di notizie giapponese ha annunciato che i reticolati che circondano le Concessioni inglese e francese sarebbero stati elettrificati la sera del 19 giugno. Per quel che riguarda i viveri, ampie provviste di farina, di grano e di riso sono accantonate nella Concessione inglese. Il rifornimento di cibi deperibili resta saltuario e molto al di sotto del normale. Sembrerebbe che non vi sia alcun divieto per l'ingresso di viveri alla Concessione, ma le autorità giapponesi affermano che tutti i carichi, come ad esempio quelli di verdura, devono essere perquisiti alle barriere e ciò causa considerevoli ritardi.*

«*Per quel che riguarda la navigazione* — ha dichiarato Chamberlain — *le cose sono migliorate e le navi che percorrono il fiume non sono state ulteriormente fermate dalle autorità militari nipponiche. L'ambasciatore britannico a Tokio ha discusso con il ministro degli esteri giapponese i vari incidenti che hanno portato al blocco ed il ministro giapponese ha promesso di promuovere una inchiesta per i singoli casi di discriminazione e maltrattamenti portati a sua conoscenza. L'atteggiamento del Governo giapponese rispetto alle principali questioni non è ancora chiaro e non è ancora certo se queste questioni verranno discusse a Tokio o a Tien Tsin, ma noi speriamo di ricevere ulteriori notizie in proposito oggi o domani.*

Il laburista Day ha chiesto se è stata ricevuta notizia di inglesi mal trattati da giapponesi. Chamberlain ha risposto di sì ed ha aggiunto che il Governo si occupa della cosa. Il laburista Henderson ha chiesto: «*La dichiarazione del Primo Ministro significa forse che il Governo giapponese non ha ancora formulato con precisione i suoi reclami verso la Gran Bretagna e se ciò fosse non sono le trattative rese molto difficili?*». Chamberlain ha confermato l'opinione di Henderson ed ha aggiunto che il Giappone formulerà le sue lagnanze. Eden ha chiesto se l'ambasciatore britannico a Tokio ha messo perfettamente in chiaro che il Governo inglese non è disposto a tollerare il blocco e che è deciso a prendere le misure necessarie per assicurare il rifornimento dei viveri. Il Primo Ministro ha risposto di aver già detto che l'ambasciatore ha messo in chiaro che la Gran Bretagna non si sottoporrà al blocco.

Rispondendo ad un'altra interrogazione Chamberlain ha detto che il problema dei rifornimenti dei viveri è allo studio, ma si è rifiutato di rispondere alla domanda del comunista Gallegher il quale ha chiesto se il Governo è disposto a negoziare mentre il blocco è ancora in vigore. E' stato quindi chiesto al Primo Ministro se la situazione di Tien Tsin è stata discussa col Governo sovietico e Chamberlain ha risposto «no». Il laburista Wedgwood ha chiesto se in vista della gravità delle ultime notizie dall'estremo oriente il Governo intenda aprire conversazioni tra gli Stati Maggiori dell'U.R.S.S. e della Gran Bretagna al più presto possibile. Chamberlain ha risposto che bisogna prima concludere l'accordo coi sovieti. Il laburista Mander ha proposto di mandare un ministro a Mosca. Il Primo Ministro ha respinto il suggerimento. Il sottosegretario agli esteri Butler ha poi affermato che le trattative di Mosca riguardano solamente la situazione europea. Il Primo Ministro ha dichiarato infine che non ritiene opportuno all'attuale stadio delle conversazioni rilevare quali altre difficoltà si frappongono alla conclusione di un accordo oltre della garanzia agli Stati baltici.

madrepatria ed i nostri eserciti in Etiopia, qualora i propositi bellicosi del signor Eden, avessero spinto l'Inghilterra ad arrestare il transito nel Canale di Suez ai nostri rifornimenti.

* * * *

Se, dopo la proclamazione dello Impero, la funzione della Libia assunse maggiore importanza, di gran lunga aumentarono le responsabilità ed i compiti dell'Italia nel Mediterraneo, nel Mar Rosso e nell'Oceano Indiano.

Una delle vie marittime indispensabili per la prosperità dell'Impero è il Canale di Suez, realizzato dal francese Lesseps, ma ideato e tracciato dal genio italiano del Negrelli. L'opera fu compiuta da 10 mila sterratori egiziani e finanziata da una società francese. Questa società esige dal 1869 ad oggi, con alte tariffe di transito, i diritti di navigazione attraverso il Canale di Suez.

Fu un grave errore l'aver rifiutato per la somma di 4 milioni di sterline, ovvero 100 milioni di lire oro, d'allora, il pacco di azioni di questa società, che Ismail Pascià, Kedive d'Egitto aveva offerto, nel 1876, al Governo italiano; ma, allora, l'Italia era appena costituita in Stato sovrano e non aveva alcuna aspirazione imperiale.

Oggi, i tempi sono mutati e l'opinione pubblica italiana non può rimanere indifferente all'esoso pagamento di 175 milioni — tale fu la somma versata nel 1937 — preteso dalla società del Canale di Suez, padrona di quella indispensabile strada marittima che unisce l'Italia al suo Impero coloniale.

La questione del Canale di Suez dovrà quindi essere prossimamente oggetti di nuovi accordi tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra, anche questa interessata assieme a tutte le altre nazioni del mondo, a veder aboliti gli enormi diritti di transito che incidono fortemente sul costo delle materie prime provenienti dall'Asia.

* * *

Ricordiamo infine, che per valorizzare l'Impero sarà necessario il valido contributo dei rurali metropolitani, ma anche quello dei nostri emigranti che, dall'estero, chiederanno il rimpatrio a mezzo della Commissione recentemente costituita dal Duce.

Col rimpatrio degli italiani all'estero, il Governo fascista chiuderà un altro doloroso capitolo della nostra storia. Migliaia d'Italiani, che per tanti anni arricchirono terre altrui, si appresteranno a ritornare in Italia per dedicarsi alle industrie nazionali o per recarsi a fecondare, col loro lavoro le terre dell'Impero.

Sarà così salvaguardata l'unità etnica della nostra razza, sottraendo i nostri fratelli emigrati in terra straniera, da ibridi incroci, offrendo ai milioni d'Italiani sparsi pel mondo, altre più prospere possibilità di vita nel nuovo Impero di Roma.

E. G. Parvis

Osservatorio

La verità

«Non c'è posto per voi, mia cara» dice Lord Perth, capo del nuovo dipartimento delle Informazioni, rivolto alla Verità (è un disegno pubblicato dal Daily Express nel quale si vede una gran vetrina di un «Salone di Bellezza» gestito da «Madame Propaganda»). E fin qui la sintesi è esatta. Ma poche pagine più innanzi lo stesso giornale c'informa che numerosi generali italiani, tra i quali alcuni fra i più noti Marescialli, stanno per essere inviati «al fresco» perchè non sono simpatici ai tedeschi.

Povera verità — nota il «Giornale di Genova». — Dove diavolo potrà trovar posto in Inghilterra? Non certo nel Daily Mail che, in una maligna e acre corrispondenza da Trieste, scrive che l'Italia è percorsa in lungo e in largo da misteriosi agenti della «Gestapo» e da gruppi di ufficiali tedeschi in borghese (manco male che lo autore dice di non aver potuto vedere uno solo dei 200.000 soldati tedeschi o dei 400 aeroplani che dovrebbero essere in Italia). Non certo nel Times che riprende la storiella dei concentramenti di truppe tedesche ai confini con la Slovacchia. Non certo nel Manchester Guardian il quale scrive che in Etiopia la situazione è grave. Non certo alla Camera dei Comuni dove si dice che l'ordine regna in Palestina.

Ed ancor oggi vi è chi crede che la Verità abbia domicilio e residenza in Inghilterra. Vi sono leggende che è difficile eradicare.

Imbarazzo

Mentre Neville Chamberlain — scrive Nemo nel Secolo-Sera — imbarazzato dalla tuba, dalla marsina, dai guanti e dal sottostante corredo di principii democratici che formano la parte più importante del prestigio inglese, confessa alla Camera dei Comuni di non vederci chiaro, cinquecento marinai britannici della base navale di Devonport, convinti di vederci chiarissimo, hanno compiuto uno sbarco. A Tien Tsin? No. Per il momento non vogliono disturbi inutili. Essi, sbarcando dalle loro belle navi da guerra, si sono accontentati della terra quasi amica che avevano a portata di piedi nei pressi del porto: ed hanno tenuto subito un comizio per risolvere una questione importante che riguardava il loro prestigio. Ogni buon inglese non rappresenta, sia pure in forma privata, la forza e la grandezza pubblica della Gran Bretagna? La sua umiliazione non è forse umiliazione dell'Impero? E non ha il diritto allora di studiare seriamente le questioni che, passando attraverso lui, arrivano a turbare i principii tradizionali che reggono le sorti del grande paese, come il vento turba dapprima l'erba minuta per salire poi alle cime? I marinai delle formidabili navi da guerra britanniche, radunati in libero comizio, hanno per questo lamentato di riscuotere una paga molto inferiore a quella dei soldati e degli avieri, ammonendo le autorità che se non provvederanno con una tal quale generosa urgenza essi compieranno altri sbarchi, terranno altri comizi e provvederanno da soli a ridare al prestigio inglese e al loro stipendio il valore e la dignità necessaria per ben intascarlo e meglio ancora difenderlo. Non oseremo affermare che i cinquecento marinai della base navale di Devonport abbiano compiuto un gesto che passerà alla storia. Forse non passerà nemmeno alla cassa. Ma che ci sia in esso una certa logica democratica — visto e considerato che la marina britannica non ne sa compiere, per il momento, degli altri — bisogna convenirne. La patria, il sacrificio, anche la gloria, in democrazia, sono soltanto un interesse individuale e materiale. Non conta l'idea. Non conta la sterlina. Non conta la fede che va oltre la propria, sia pure importante, ma transitoria esistenza. Conta il calcolo. Più s'incassa e più si è forti. Più si arraffa e più si crede nell'ideale. Se Neville Chamberlain, in tuba, guanti e marsina, patteggia con la Russia per ottenere un vantaggio materiale, anche i marinai hanno il diritto di patteggiare in maniche di camicia con la ribellione consentita dai principii democratici, per ottenere lo stesso vantaggio. Ciò che dimostra come gli idealisti devono raggiungere troppe cose prima dell'ideale. E come l'ideale — per essi — sia perciò continuamente in imbarazzo.

Tramonto dei miti

Leggiamo nel «Brennero»:

Ciò che sopratutto sorprende, amareggia e disorienta gli inglesi è l'evento incontrollato e incontrollabile, il quid obscurum, l'imprevisto, insomma, della realtà e della storia. Quando si pretende di comandare sul mondo, non bisogna concedere nulla al caso e alla volontà altrui. Il sillogismo del più forte è un sillogismo ferreo, ed esattamente incasellato nelle finche della logica egemonica. Ora, l'Inghilterra, che si vanta non solo di essere fortissima, ma di essere la Nazione più positiva della terra, nell'atto di sviluppare il piano di accerchiamento si è trovata di fronte a fatti nuovi, impreveduti, che minacciano di mandare a fondo il magnifico sillogismo strangolare, fabbricato nei laboratori di Downing Street. La politica è un gioco di azioni e di reazioni. Fino a un certo punto, quindi, Londra aveva calcolato la resistenza, dura e operante, dell'Asse. Fino a un certo punto, anche, aveva calcolato la solidarietà della Spagna franchista con la politica di Roma e di Berlino, nonchè l'orientamento della Jugoslavia verso i totalitari. Il ricatto e l'intransigenza di Stalin e il blocco di Tien Tsin sono stati il proverbiale fulmine a ciel sereno: hanno inceppato il gioco, faticoso ma sistematico, del piano di accerchiamento, sono stati il grano di sabbia nell'ingranaggio della «offensiva della pace». Inoltre essi potrebbero essere i primi esemplari di una lunga serie di imprevisti, cui non basterebbero a rettificare tutta la sapienza e tutto l'oro del Regno Unito. Come avviene sempre di fronte ai fatti incoercibili, di fronte alle manifestazioni misteriose di una forza che ci supera, lo spirito inglese comincia a dar segni di smarrimento e di paura. Se l'«intelligence service» e i computisti del Foreign Office si mostrano impotenti a dominare la storia, se i popoli osano sfidare l'orgogliosa Inghilterra e la fanno passare sotto le forche caudine della umiliazione e della rinuncia, quale sorte terribile attende l'Impero, impegnato ormai in una lotta senza quartiere, in cui le ragioni di prestigio si confondono con le stesse ragioni di potenza e di vita della Gran Bretagna? E se i miti imperiali si sfaldano, se i miti politici ed economici si corrompono, cosa avverrà domani dei miti guerrieri, di certa supremazia del mare, la quale, del resto, ha già sopportato, in questi ultimi tempi, dei fierissimi colpi? E se gli dei se ne vanno, come potranno gli uomini di Stato inglesi, mediocri custodi di un ordine che si fascia, affrontare, con serena coscienza, le supreme responsabilità della storia, come sapranno scegliere, con dignità e con giustizia, fra la pace e la guerra?

Le scarpe

E' proprio un peccato che il discorso del signor Antonino Eden, pronunciato in due riprese a Parigi, non sia stato pubblicato nel suo testo integrale, unitamente ai gubelletti che Herriot e Paul Reynaud gli hanno fatto nei pistolotti di presentazione. Discorso e gubeletti sono un magnifico concentrato della politica franco-inglese, immutata nella sostanza, anche se diversa nella forma, così con Blum ed Eden come con Daladier e Chamberlain.

Ha detto Eden, ricordando una vecchia frase di Emerson, che «gli inglesi sono quelli, fra tutti i popoli, che meglio sanno stare nelle loro scarpe». Herriot ha fatto il brillante ed ha aggiunto che gli inglesi oggi hanno anche saputo ferrare le loro scarpe.

E se le scarpe vanno scalcagnandosi, a che serve saperstarci dentro, si chiede il Giornale di Genova e risponde: La terra della Cina, ad esempio pare abbia già assai logorato le scarpe britanniche.

Difesa antiaerea
L'obbligatorio acquisto della maschera antigas

ROMA, 21

Per incrementare la diffusione della maschera antigas per la popolazione civile che fino al 10 luglio p. v. sarà ancora in vendita al prezzo di costo di lire 32 e poi sarà maggiorata del 10 per cento e subirà quindi ulteriori aumenti di prezzo, il Ministero della Guerra ha disposto che essa sia venduta a cura dell'U.N.P.A. e per essa dal suo concessionario C.I.M. in molti negozi tra cui gli spacci della Provvida. I negozi che si prestano gratuitamente hanno apposito cartello che indica tale loro incarico.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla delegazione della U.N.P.A. e alle filiali del C.I.M. Molti enti con grande comprensione hanno consentito ad anticipare ai propri dipendenti la somma occorrente, rivalendosi poi con trattenute mensili. L'acquisto della maschera sarà presto reso obbligatorio per la popolazione civile che non potrà sfollare dai centri importanti. Da ciò emerge che provvedervi a tempo è, non solo un dovere, ma anche una economia.

500 ex combattenti
restituiranno in Germania la visita dei camerati tedeschi

ROMA, 21.

Cinquecento combattenti italiani si apprestano a ricambiare la visita fatta l'anno scorso da altrettanti mutilati combattenti tedeschi.

Del gruppo fanno parte i dirigenti nazionali della Associazione mutilati, combattenti, nastro azzurro, volontari, arditi, garibaldini e dirigenti provinciali dei mutilati e combattenti nonchè i comandanti delle Associazioni d'Arma e i presidenti delle Opere nazionali combattenti, mutilati, orfani di guerra.

La colonna italiana è accompagnata da una fanfara di giovani fascisti. I combattenti porteranno lauri del Palatino che saranno deposti in segno di omaggio ai monumenti che a Monaco e a Berlino ricordano i Caduti ed i martiri nazisti. La partenza con treno speciale avrà luogo a Verona alle 23,30 del 24 corrente. Al Brennero una delegazione germanica con a capo il Duca di Coburgo, presidente della Associazione combattentistica tedesca riceverà gli ospiti che giungeranno a Monaco il giorno 25 alle ore sedici.

Il Re Imperatore visita a Livorno gli impianti dell'Anic

LIVORNO, 21

S. M. il Re e Imperatore proveniente da San Rossore accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo è giunto in località Stagno ove sorgono i grandiosi impianti dell'Anic per la distillazione dei petroli e la fabbricazione di carburanti sintetici. S. M. è stato accolto dalla popolazione locale e dalle maestranze degli stabilimenti che si sono riuniti nel piazzale in tenuta da lavoro, improvvisandogli calorose manifestazioni. Ricevuto dal direttore generale dell'Anic ing. Jacopini e da tutte le autorità locali, il Sovrano ha compiuto una minuziosa visita agli stabilimenti, iniziando dal reparto della distillazione della benzina e terminando al laboratorio chimico. S. M. che durante la visita si è vivamente interessato alla attività degli impianti e alle spiegazioni tecniche che gli venivano fornite, ha infine lasciato gli stabilimenti per far ritorno a San Rossore, salutato da rinnovate calorosissime dimostrazioni.

I sindacati musulmani costituiti a Tripoli

TRIPOLI, 21.

Sono stati costituiti a Tripoli in questi giorni, i due primi sindacati musulmani. Essi disciplinano due tra le più importanti attività delle popolazioni libiche ed inquadrano uno il datore di lavoro, l'altro il lavoratore. Queste prime organizzazioni sindacali riguardano infatti, i proprietari di aziende pastorali ed i lavoratori del porto. Il sindacato tra i proprietari di aziende pastorali interesse il vastissimo settore dell'economia libica, giacchè la pastorizia che è largamente esercitata in tutto il territorio è la principale fonte di ricchezza delle popolazioni musulmane.

Il sindacato fra i braccianti portuali inquadra invece una delle più laboriose e numerose collettività operaie la cui vita è strettamente collegata allo sviluppo commerciale ed industriale della quarta sponda.

I nuovi organismi per la diversità dei campi in cui agiscono e per la importanza, rappresentano un passo decisivo verso la totale ammissione dei musulmani libici nella vita corporativa della 17.a regione d'Italia.

Per il lavoratore
capo di famiglia numerosa

ROMA, 21.

In relazione alle direttive del Regime nei riguardi delle famiglie particolarmente benemerite per la loro composizione numerica, il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno intervenire con nuove precise e categoriche disposizioni per ribadire i criteri che sia nelle assunzioni come nei licenziamenti, devono essere osservati nei riguardi dei lavoratori padri di numerosa prole.

In proposito è da tener presente che già tempo fa il Ministero delle Corporazioni ebbe ad interessare le Confederazioni dei datori di lavoro affinchè nei casi di licenziamento del personale dipendente i lavoratori padri di numerosa prole fossero licenziati per ultimi.

Dato che non poche e persistenti segnalazioni fanno ritenere che sempre le tassative norme impartite risultano attuate e osservate, il Ministero delle Corporazioni con sue recenti disposizioni ha richiamato nuovamente e in maniera ancora più categorica l'attenzione sulle istruzioni precedentemente diramate al riguardo ricordando che, perchè i titoli di preferenza contemplati dalla legge sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro abbiano valore positivo e pratico, è necessario che gli Uffici di collocamento diano effettivamente la preferenza almeno ai padri di 5 o più figli agli effetti dell'avviamento al lavoro e richiedano d'altra parte che i datori di lavoro comunichino i motivi del licenziamento ogni qualvolta si tratti di operai che si trovano nelle succennate condizioni.

A nessuno sfuggirà il particolare valore connesso a questo nuovo e ancora più decisivo intervento del Ministero delle Corporazioni che, nell'invitare tutti gli organi competenti a vigilare sulla esatta osservanza ed applicazione dei criteri preferenziali sanciti nel settore lavorativo per gli operai capi di famiglie numerose, ha inteso rendere veramente efficiente l'assistenza che il Governo fascista svolge a favore dei complessi familiari che più danno figli alla Patria.

La vita di un negretto allevato dalle scimmie

LONDRA, 21.

Il prof. Gates dell'Università di Londra ha fatto una comunicazione di eccezionale importanza ad un gruppo di luminari di antropologia. Egli ha riferito la storia di un piccolo negro che, rapito da una mandra di babbuini, fu portato da questi antropoidi nella foresta e da essi allevato fino a due anni fa. La comunicazione è basata su documenti molto interessanti e gli ascoltatori hanno condiviso l'opinione del prof. Gates dichiarandosi persuasi che la storia quale è stata riferita corrisponde a verità. La narrazione è basata sulla testimonianza di due agenti della polizia coloniale del Sud Africa che, trovato il bimbo fra la mandra di babbuini, lo catturarono e lo portarono al più vicino villaggio dove lo affidarono a una donna indigena.

Le autorità, esaminato il rapporto dei due agenti, si interessarono della cosa e fecero insegnare l'inglese al fanciullo il quale lavora oggi in una colonia agricola. Il ragazzo cui è stato posto il nome di Luca ha fatto, appena in condizioni di parlare, il racconto della sua vita fra i babbuini. Naturalmente, la narrazione si limita a quella parte della sua vita che egli può ricordare. Il suo cibo, egli ha detto, consisteva soprattutto di uova di struzzo, pere spinate, pannocchie e miele. «Ricordo — egli ha dichiarato — di avere ricevuto un tremendo calcio da uno struzzo mentre stavo vuotando un suo uovo e di essere stato più di una volta punto dalle api mentre razziavo i loro alveari. Una volta sono caduto su un nido di formiche bianche e ne sono uscito molto malconcio. I babbuini mi trattavano come uno dei loro. Mentre mi trovavo in cerca di cibo con tre compagni, due poliziotti mi hanno visto e mi hanno inseguito. Mentre i miei compagni sono riusciti a fuggire io sono stato preso dai due uomini».

Il prof. Gates ha detto che la storia è perfettamente attendibile, per quanto sia la prima volta che si sappia, come fatto preciso, di un bimbo allevato da antropoidi. Il professore ha detto che è probabile che il bambino quando era ancora in fasce sia stato rapito da una babbuina femmina cui era mancato il proprio nato. Il racconto di Luca conferma, dunque, in pieno la credibilità di tutte le tradizioni, di tutte le leggende, di tutte le immaginazioni artistiche corse da quando l'uomo ha cominciato a pensare, scrivere e rappresentarne la storia, da quella di Romolo e Remo a quella di Tarzan.

Sprechi e recuperi

ROMA, 21.

Il convegno nazionale sprechi e recuperi inizierà i suoi lavori a Torino nel pomeriggio di venerdì 23 corrente presso la sede dell'Unione fascista degli industriali. I lavori proseguiranno nella giornata di sabato e si chiuderanno domenica mattina in una riunione generale che avrà luogo al teatro della Moda presso la rassegna «Torino e l'Autarchia».

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	21	20
Parigi	50.35	50.35
Londra	89.—	89.—
New York	19.—	19.—
Belgio	323.15	323.—
Olanda	1009.45	1009.—
Svizzera	428.50	428.50
Titoli di Stato		
Rend. Italiana 3.50%	73.40	73.25
Rendita 5%	93.60	93.45
Redim. 1934 3.50%	69.82	69.70
Redim. 5% imobil.	94.20	94.02
Buoni Tesoro 1940	89.60	98.60
» » 1941	99.25	99.20
» » 1943	90.10	90.10
» » 1944	95.55	95.65
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.67	89.67
I.R.I. Stet 4%	600.—	600.—
I.R.I. 4.50%	454.50	455.—
E.L.F.E.R. 4.50%	454.50	455.—
Pubbl. utilità 6%	496.—	495.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Nav. 6.50%	506.50	507.—
Edison em. 931 6%	508.50	508.—
Emiliana 6%	498.—	498.—
Merid di elettr. 6%	500.—	500.—
Soc. eserc. telef. 6%	494.—	494.50
Azioni		
La Centrale	966.—	949.—
Mediterranee	496.—	490.—
Meridionali	889.—	889.—
Coton. Cantoni	3170.—	3180.—
Coton Olcese	467.—	457.50
Tessuti stampati	835.—	835.—
Linif. Canap. Naz.	491.—	486.—
Manif. Rossari-Varzi	612.—	608.—
Manif. Rotondi	430.—	429.—
Manif. Tosi	67.50	67.—
Manif. Coton. Mer.	239.50	239.—
Unione Manifatture	307.—	307.—
Lanificio Gavardo	590.—	595.—
Lanificio Rossi	2410.—	2420.—
Lanificio Targetti		78.—
Cascami seta	325.—	326.50
Chatillon	79.50	80.50
Snia Viscosa	386.50	389.—
Ansaldo	42.50	42.25
Ilva	208.—	208.—
Monte Amiata	349.50	349.50
Montecatini	161.25	160.50
Dalmine	148.50	149.50
Breda	318.—	314.50
Bianchi		91.50
Isotta Fraschini	14.62	14.—
Fiat	473.—	464.—
O.M.I. già reggiane	71.75	72.50
Adriat. di Elettr.	167.75	167.75
C.I.E.L.I.	323.50	320.—
Dinamo	315.50	314.—
Edison	344.—	340.50
Edison Postergate	279.—	279.—
Elettrica Bresc.	333.—	331.—
Valdarno	190.25	189.50
Emiliana	533.—	531.—
Forze Idr. Lig.	139.—	138.50
Cisalpina priv.	140.25	137.75
Cisalpina ord.	139.—	138.25
Seso	83.—	84.—
Sip	56.50	56.—
Tirso	135.50	135.—
Vizzola	440.50	442.—
Merid. Elettricità	289.—	289.50
Terni	230.75	228.50
Unes	10.47	10.57
Tecnomasio It.	92.50	93.50
Distillerie Italiane	209.—	207.—
Eridania	554.50	555.50
Raffineria L. L.	656.—	658.—
Romana Zuccheri	80.50	80.75
A.N.I.C.	88.25	88.35
Fondi Rustici	91.—	91.—
Beni Stabili	201.—	201.—
C.I.G.A.	60.75	61.25
Cementi Bergamo	239.50	237.50
Pirelli Italiana	1502.—	1502.—
Pirelli e C.	521.—	524.—

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

Il reclamo dei liguri esaminato dal C.I.T.A.

E' noto che i dirigenti della squadra ligure dopo l'incontro con i bianco-neri hanno sporto reclamo. Sembrava, in un primo tempo, che le ragioni addotte dal Savona andassero ricercate in uno sbaglio nel calcolo del tempo da parte dell'arbitro, ma dal comunicato del Comitato Italiano Tecnico Arbitrale risulterebbe invece che l'esposto prodotto dai savonesi era fondato su altri elementi e precisamente su un calcio di punizione.

Il C.I.T.A. infatti, nella sua ultima seduta, esaminato il reclamo del Savona (gara Udinese - Savona del 4-6-1939 XVII) ha espresso il parere tecnico di cui all'art. 10 del Regolamento Organico, dandone comunicazione al Direttorio Divisioni Superiori.

Ed ecco che cosa contiene l'art. 10 del R. O. che ha per oggetto il calcio di punizione:

«Quando un calcio di punizione è accordato, gli avversari non possono avvicinarsi più di metri 9,15 alla palla finchè questa non sia stata giocata, salvo nel caso che essi si trovino sulla linea della propria porta e fra i pali della porta stessa. La palla si intende giocata quando abbia fatto almeno un giro su se stessa o percorso una distanza pari alla sua circonferenza. Chi dà il calcio non può rigiocare la palla prima che questa sia stata giocata da un altro.

Il calcio d'inizio (salvo per ciò che prevede l'art. 2) e il calcio di angolo sono considerati come calci che ricadono sotto il presente articolo. Tutti i calci di punizione tirati dai difensori entro la propria area di rigore, devono essere compresi alle prescrizioni dell'art. 7»

Fin qui l'art. 10 del Regolamento Organico. Sarebbe ora interessante conoscere se veramente i bianco-neri sono incorsi in qualche infrazione del genere poichè a noi non risulta che nel corso della partita sia stata fatta rilevare dagli ospiti tale irregolarità. Ad ogni modo attendiamo, e tranquillamente, l'esito dell'istruttoria condotta dal Direttorio Divisioni Superiori.

La Littorio di Perteole contro l'Itala di Gradisca

Sul campo sportivo di Ruda, avrà svolgimento giovedì 29 corrente, festività di San Pietro, un interessante incontro calcistico, fra la squadra Littorio del Dopolavoro di Perteole e l'Itala di Gradisca.

La squadra di Perteole è stata in questi ultimi tempi notevolmente rinforzata con ottimi elementi.

L'Itala di Gradisca sarà formata dai seguenti giocatori: Pasinati, Piero, Gino Colaussi, Castellan, Benet, Coccolo, Cubi, G. Colaussi, O. Colaussi, Orzan, Oruden, Rocco e Mian.

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Comitato Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 49 del 20 giugno 1939-XVII.

Trofeo «Portus Naonis». Iscrizioni. — Alla chiusura delle iscrizioni risultano regolarmente aderenti le seguenti Società: 104° Deposito R. A. Valvasone; A. C. Giovinezza Sacile; A. C. Aurora Roraigrande; Sezione Calcio dell'O.N.D. Torre; O.N.D. Porcia; O.N.D. Borgomeduna; O.N.D. Sequals; G.I.L. Tiezzo; G.I.L. Casarsa; G.I.L. Pordenone e Aeroporto Aviano.

Formazione gironi. — Tenuto conto delle migliori dislocazioni le squadre vengono raggruppate nel seguenti due gironi. Girone A: A.C. Giovinezza Sacile, A.C. Aurora Roraigrande, O.N.D. Torre, O.N.D. Porcia, Gil Pordenone e Aeroporto Aviano. — Girone B: 104° Deposito R.A. Valvasone, O.N.D. Sequals, Gil Tiezzo, Gil Casarsa e O.N.D. Borgomeduna.

Rinvio gara. — Su richiesta delle Società interessate la gara A. C. Aurora Roral-Aeroporto Aviano, in calendario per la prima giornata, viene rimandata a giovedì 29 corrente (festività di S. Pietro).

Uso campi. — In mancanza di campo proprio la squadra della G.I.L. Pordenone usufruisce del campo dell'O.N.D. Porcia, la squadra dell'A.C. Aurora Roral del campo sportivo di Fontanafredda e le squadre dell'O.N.D. Borgomeduna e dell'O.N.D. Torre del campo Littorio di Pordenone.

Fusione Società. — Si prende atto dell'avvenuta fusione delle Società A. C. Azzano X e Gil Tiezzo e della nuova denominazione sociale in «Falchi Gil Tiezzo». I giocatori già tesserati restano vincolati per la Società sorta dalla fusione delle due predette.

Punizioni. — Si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: si protrae la squalifica già inflitta al giocatore Brusadin Alfredo (Borgomeduna) al 5 luglio p. v. perchè, partecipando ad una gara amichevole, benchè squalificato, offendeva, durante e dopo la gara, il direttore dell'incontro.

Gare del 25 giugno 1939-XVII. — Domenica 25 giugno avranno luogo le seguenti gare: Girone A. a Porcia: Gil Pordenone-O.N.D. Torre; a Sacile: A.C. Sacile-O.N.D. Porcia. — Girone B, a Sequals: O.N.D. Sequals-Gil Tiezzo; a Valvasone: 104° Deposito R. A.-Gil Casarsa. Riposa: O.N.D. Borgomeduna.

Tutte le gare avranno inizio alle ore 16, ad eccezione dell'incontro O.N.D. Sequals-Gil Tiezzo che avrà inizio alle ore 15,30 per dar modo all'arbitro di usufruire del mezzo di ritorno in sede.

Gara del 29 giugno 1939-XVII. — Giovedì 29 corrente (festività di San Pietro) avrà luogo la seguente gara con inizio alle ore 16. Girone A: a Fontanafredda: A. C. Aurora Roral-Aeroporto Aviano.

ATLETICA LEGGERA

Per la formazione della squadra della Gil

Domenica 25 corrente al Campo Polisportivo Moretti avrà svolgimento la seconda e ultima prova di selezione degli atleti che dovranno far parte della rappresentativa Udinese della Gil al prossimo Campionato nazionale di atletica leggera.

Sono invitati gli atleti: Cantoni; Biasoni; Innocenti; Gismano; Calnero; Buiat; Rieppi; Missio; Delle Vedove; Seneca; Scubla; Buboli; Cossarizza; Lestuzzi; Pittini; Bottos; Gialon; Bidinotti; Gargano; Panizzo; Guatti; Surza; Ortis; Comelli; Fornasier; Sgobero e tutti gli atleti della provincia che vorranno partecipare alle prove di selezione.

TENNIS

Le prove provinciali della Coppa Lambertenghi

(Campi de Braida sabato 24)

I vincitori delle cinque popolari di tennis del torneo indetto dalla «Gazzetta dello Sport» per la Coppa Porro Lambertenghi, s'incontreranno sabato 24 corrente, in un torneo unico per la semifinale provinciale. Disputeranno il torneo i vincitori delle tre popolari organizzate dalla de Braida, della popolare «Patrizio» e di quella di Pordenone.

Gli incontri saranno disputati sui campi di via Podgora ed il vincitore, oltre ai premi (medaglia simile ro della «Gazzetta» e racchetta S.A.I.L.) parteciperà alla finale nazionale che avrà svolgimento a Milano nei giorni 8 e 9 luglio.

PODISMO

Il giro notturno di Udine

Il tradizionale giro notturno di Udine — la bella gara ogni anno organizzata dal 3° Gruppo Rionale — avrà svolgimento la sera del 9 luglio sulla distanza di 7 chilometri.

MOTONAUTICA

Mayenburg al "Gran Premio Venezia"

Un concorrente tedesco, Cristoforo von Mayenburg, detentore del massimo mondiale dell'ora per motoscafi da corsa della classe 1200 chilogrammi apre le iscrizioni nelle categorie maggiori del Gran Premio Motonautico Venezia. Il valoroso rappresentante della giovane motonautica tedesca viene a Venezia con un mezzo efficiente che senza dubbio gli procurerà belle affermazioni.

Due anni or sono von Mayenburg commetteva ai cantieri di Deimler, su propri disegni un motoscafo per la categoria del 1200 chilogrammi sul quale installava un motore d'aviazione B.M.W. 12 cilindri, 47 litri di cilindrata sviluppante 850 cavalli al regime di 1500 giri. Con questo motoscafo che battezzava «Mathea IIIa von Mayenburg partecipava l'anno scorso alla riunione di Starnberg e nell'autunno dello stesso anno conquistava il primato mondiale dell'ora percorrendo 105 chilometri su di un circuito del lago Scharmützelsee.

MOTOCICLISMO

Le novità tecniche del XV Circuito del Lario

MILANO, 21.

Le innovazioni d'ordine tecnico che erano state annunziate per la XV edizione del Circuito del Lario con traguardo al Ghisallo, vengono ora precisate dagli organizzatori. Esse riguardano il Trofeo della Valassina per macchine sport, ma naturalmente influiscono sul programma generale della giornata, rendendolo più breve, concentrato, spettacolare ed interessante. La R.F.M.I. ha opportunamente accordato che detta corsa, anzichè svolgersi a sè stante nella mattinata, richiedendo un troppo lungo stipendio di ore, abbia inizio, immediatamente dopo le partenze della gara per macchine da corsa. Ad evitare, però, che corridori non ancora provetti, e su di un percorso tanto difficile, possano danneggiare il normale svolgimento della prova degli assi, è stato deciso di limitare ai corridori di II categoria, e per inviti, la partecipazione al Trofeo della Valassina.

Il XV Circuito del Lario per macchine da corsa conserva la classica distanza di 6 giri, pari a chilometri 226, e partiranno nell'ordine le classi 500, 350 e 250 cmc.; poco dopo si avrà il «via» delle macchine sport con corridori di II categoria, per le cilindrate 500 e 250 cmc., che compiranno 3 giri (km. 103). Le prime partenze delle macchine da corsa avranno luogo prima di mezzogiorno.

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 6)

CAUSA richiamo armi, cedo bar antialcoolico. Udine macchina gelateria nuova, costa L. 15 mila, macchina caffè espresso, bancoa ecc. licenza, tutto L. 14 mila. Per trattative D'Agostino Caffè Corazza.

VILLA lussuosa, parco, giardino, periferia Udine, posizione splendida, 270.000 trattabili. Rivolgersi Caffè Zecchini, Udine. 10094

AFFITTI
Cen. 20 la parola, minimo L. 2)

AFFITTASI appartamento 5 vani, bagno, parchetti, termo, autorimessa, viale Venezia 41. Telefonare 1.76.

AFFITTASI appartamento signorile 4 stanze, cantina, orto, Via Tricesimo 39. 10077

CERCASI appartamento (non centro) 4 stanze, bagno, accessori, gas, possibilmente in villa con uso giardino. Indirizzare: Fermo Posta Anna De Gasparin, Grado.

CERCASI villetta o appartamenti a 4 stanze, cucina, bagno, accessori, gas, giardino, corte. Esclusi mediatori. Scrivere fermo posta Anna De Gasparin, Grado.

AUTO, MOTO d'OCCASIONE
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

VENDESI moto, occasione, seminuova, motore Jap 250 c.c. Rivolgersi Via Asilo Marco Volpe 49, Udine. 10106

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 30 la parola, minim. L. 3

CERCASI persona pratica lavori ufficio. Fermo posta 1449288, Udine. 10104

CAUSA partenza cedesi, in Udine, vasto e avviatissimo deposito biciclette, attrezzato per eventuali riparazioni. L. 7.000. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini via Manin 9, int. 7 telefono 13.60.

Annunci sanitari

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Malattie pelle genito urinarie
Udine, Via Aquileia 22 - Tel. 298
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della Regia Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia
Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-80
Ore 10-12 - 16-18

Specialista
Malattie degli occhi e difetti di vista
Dr. Michele Sonzio
UDINE Via Zanon 18 - Tel. 12.34
Consultazioni: tutti i giorni esclusi il venerdì mattina, dalle 10-12 - 15-18

Dr. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
Raggi ultra violetti - Cure elettriche
Endoscopia
Riceve dalle ore 10 - 12.30
15 - 16.30 — 17.30 - 20
UDINE - Vicolo Brovedan 5
(da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)
Tel. 13.66

CASA DI CURA
Prof. G. Calligaris
MALATTIE NERVOSE
Udine - Piazzale XXVI Luglio
Telef. 5-18

Specialista Malattie degli occhi
Dr. E. Da Pozzo
Direttore inc. della Divisione Oculistica dell'Osped. Civ. di Udine
MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
Via Rivis, 33 - Tel. 602

DOTT.
Federico Cepparo
SPECIALISTA MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
GABINETTO RADIOLOGICO
UDINE, Via Aquileia 8 - Tel. 7-77

STUDIO DENTISTICO
Bartiromo
UDINE: Mercatovecchio 20
Ore 9-12 e 14-18 - Tel. 11.38
S. DANIELE: mercoledì e sabato
Ore 8-12

Dr. Prof. C. Bellavitis
Docente della R. Univ. di Padova
Malattie NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì e sabato dalle 14 alle 18 presso la Casa di Cura Castellani UDINE, P. Gemona
Telef. 1.84

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 8-60
Visite ogni giorno

Specialista malattie veneree della pelle e debolezza sessuale
Dr. G. De Leo
Perfezionato nelle Clin. di Parigi
UDINE, Via Gemona 56 - Tel. 11.93
Riceve dalle 9-12 e 14-18

Il signor Brown

Chi si chiamò così e morì oscuro in un lagrimoso giorno di febbraio, in una silenziosa casa pisana, ha a Staglieno un altare, i cui fastigi ogni giorno si fanno più alti, come volessero attingere il concavo duomo dei cieli, e ai navigatori che solcano il Tirreno segnare una gran terra, unita dalla fede e consacrata dal martirio. Le colonne che Eracle affondò nello sperone di Gebel sembrano arretrate ora fino al golfo ligure e usate a segnare un confine inviolabile. Vi fanno la guardia le ossa di un agitatore che fu anche un gran poeta, di un audace che fu anche un grande sognatore: e seppe ordire e tessere per sè e per la sua gente, animando milioni di uomini ed educandone gli spiriti per una riscossa definitiva.

Nessuno più di lui insegnò la dignità della vita e l'altezza dell'olocausto. Non gettò nei carnai giovinezze ignare, non comandò milizie levate colla legge, non dispose piani di conquiste. Coloro che andavano a Lui con messianica umiltà Egli accoglieva con austera freddezza, esponendo prima il suo pensiero e i suoi propositi, iniziandoli alla pericolosa vita cui andavano incontro, provando e riprovando la loro anima novizia, valendosi di ciascuno soltanto quando ne aveva valutata la consapevolezza. Non ebbe proseliti, ma discepoli.

Come il divino galileo era mandato nel mondo a rivelare la verità che è di tutte le anime, egli era stato mandato a rivelare una fede che è di tutte le genti. Anche a lui era capitato di dover scacciare dal tempio i farisei, usando corrucciato la sua parola; ma oltre il suo corruccio era sempre vigile il grande spirito animatore. Molti furono i ciechi cui richiede la vista, molti i malati che risanò, molti i miscredenti che illuminò di fede. Leggeva nei cuori e ne urgeva i palpiti; indagava nelle coscienze e ne traeva la verità. Per lui la libertà fu una religione, e la religione una fioritura di martiri. Quando si apra un libro che elenchi i volontari della grande riscossa par di essere entrati in un areopago di immortali, gente decisa, pronta, impavida, ardente: votata alla liberazione del proprio paese, non per sè, ma per le mogli, pei figli, nei nipoti; ignara di ogni vantaggio e di ogni profitto immediato, ma prodiga di benefici impareggiabili.

Se noi vediamo sventolare nelle grandi ricorrenze le bandiere d'Italia, se tra regione e regione nostra corrono e si integrano rapporti di unità spirituali, se il confine dei monti e dei mari è unico per tutto il paese, se le leggi alle quali obbediamo vincolano egualmente tutti i nostri diritti e tutti i nostri doveri, se chi governa le nostre sorti può parlare nel nome collettivo di una gente unificata, se la lingua che manifesta il nostro pensiero esprime sentimenti comuni, tutto questo noi dobbiamo all'agitatore straordinario, che nelle dure e tormentose vigilie della sua macra esistenza volse ogni sua facoltà a formare la nostra anima politica e civile. La penna, la parola, gli atti, i gesti, le rampogne, la ribellione: tutto in lui si fuse per divenire coscienza e per agitare coscienze. Coloro che da Lui si allontanarono, o perchè sdegnosi dei suoi metodi, o perchè insofferenti della sua disciplina, o perchè non disposti a seguirne il programma, se rimasero italiani di cuore, lo aiutarono inconsapevolmente a compiere il prodigio dell'unità. Si chiamassero Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, Camillo di Cavour, Giuseppe Garibaldi, Vincenzo Gioberti o Pio IX, furono tutti tentacoli che da quel suo grande cuore si stesero e si fissarono ad avvinghiare i lembi contrastati della nostra terra. Direi che furono suoi ciechi strumenti anche gli Estensi e i Lorena, anche gli Absburgo e i Borboni, quando concimarono di vite umane i solchi dai quali dovevano spuntare i sanguigni rigogli del martirio italiano.

Allora le serre si chiamavano forche o si chiamavano galere; ma nutrivano in chiusi calici essenze di verità, di libertà e di nobiltà. Il vallone di Rovito, San Silverio, Sapri, Rieti, Belfiore, Villa Glori, Mentana, non erano che tappe di anime verso una grandezza fatidica. L'atmosfera ampia alimentava fiati di giganti. Giganti anche i più umili e i più piccoli di statura. La loro ombra si levava di giorno in giorno e si plasmava come per un miracolo statuario. Uomini, donne, vecchi, ragazzi, tutti, purchè fossero italiani. La fame, le tanaglie, la nudità, la sepoltura negli ergastoli: niente di niente. Tormenti ai quali si rideva in faccia, perchè l'anima non li paventava e li spregiava. Donne che ai figli morenti gridano: — Sopporta e non piegare! —; adolescenti che dividono coi padri prigionie debilitanti e penose; vecchi che la morte dei figli considerano come unico pregio della loro senilità; madri che ogni anno danno un pezzo di cuore col cuore dei loro nati e sono fiere di dare ancora, di dare sempre...

In Svizzera, a Londra, a Malta, onnipresente ed ubiquo, l'animatore è, innanzi a tutti. Tre volte condannato a morte, fuggiasco di tutte le fughe, esule di tutti gli esili. Quando il regno d'Italia si compie, Egli solo non è appagato e afferma che un regno d'Italia non è l'Italia. L'Italia per lui è una terra più grande, sulla quale nessuno straniero può tener distesa l'unghia; e perciò ha tradito e tradisce chi si acquieta a necessità diplomatiche e conchiude cinquant'anni di martirio con una tranquillità comoda e stanca. Ed eccolo ancora solo; nel suo paese, ma straniero; innanzi alla tomba della sua madre cui volge l'ultimo saluto; poi a Pisa con un nome che non è il suo; poi innanzi alla morte che lo transumana; poi in mezzo alla folla innumere dei suoi seguaci; poi più alto di tutti, ma a tutti eguale nella fede; poi integrato colla stessa coscienza e colla stessa grandezza del suo paese; poi esegeta di una religione immortale.

Perchè Lui, Mazzini, non bisogna vederlo e conoscerlo nelle sue pagine, siano quelle dell'epistolario o quelle dei suoi proclami; ma in tutto il quadro della sua vasta azione politica e morale, nel centro di quelle falangi di combattenti e di martiri da cui ha tratto alimento e vigore la nostra libertà; nello sfondo sanguigno di un orizzonte vastissimo, che ha per primo piano cupe merlature di castelli e pendagli umani di forche; nella immensa arena del secolo decimonono, datore di destini.

Per conoscere Mazzini occorre tener presente il martirologio italiano; come per conoscere Gesù occorre ricordare i circhi cruenti di brandelli di carne e di fiere insaziabili. I cristiani chiudevano gli occhi per vedere la Croce; i martiri per vedere la patria. Affinità che vanno oltre ogni nostra possibilità di giudizio.

Questo Mazzini ha inteso di presentare agli italiani Francesco Ercole, nell'opera grandiosa che sta preparando per l'Enciclopedia Biografica e Bibliografica dell'Istituto Editoriale Italiano Bernardo Carlo Tosi, nella quale oltre venticinquemila biografie di uomini del Risorgimento saranno ordinate attorno al nome del grande agitatore, per metterne in giusto rilievo l'opera colossale. Perchè Francesco Ercole intende il fenomeno politico della nostra unità sopratutto come un fenomeno morale, e perciò come un destino. La fede in un'Italia libera, forte e consapevole, se è antica quanto Roma, e se è stata materiata dai nostri pensatori e dai nostri artisai, ha iniziato con Mazzini il suo periodo di realistica maturazione ed è scesa dall'astrazione alla pratica. Mazzini è sopratutto un'anima operante, nella cui orbita si svolgono attività essenziali. E appunto per ciò non può stare da solo, ma deve essere, direi quasi, compiuto dalla folla dei suoi seguaci, rielaborato da coloro che egli stesso elaborò.

Nell'opera di Francesco Ercole non si dà a Mazzini un posto tipico e soverchiante, ma lo si pone nell'ambito adatto e sicuro nel quale si muovono altre migliaia di politici, di martiri e di uomini di azione, colle loro voci, coi loro inni e coi loro peani.

Ne è senza ragione, che, mentre l'Italia quasi del tutto unificata si avvia a conquiste morali ben più alte e complesse, vengano fuori questi volumi biografici del nostro Risorgimento, dai quali le vicende per cui abbiamo una patria balzano non come ciechi eventi, ma come ineluttabile necessità storica.

Alberico Ribera

Germania

Uno sguardo retrospettivo

Che la Germania si sia veramente unita soltanto sotto Hitler è una cosa che non ignora nessuno, come alcuno può decentemente ignorare che colui che iniziò e condusse fino ad un punto notevolissimo l'opera di unificazione di Allemagna fu il Principe di Bismark, il Cancelliere di ferro. E' vero che la Germania bismarkiana era una federazione di stati che avevano accettato la sovranità della Prussia e del suo Re che era stato proclamato Imperatore, ma anche vero che ogni stato tedesco conservava il proprio sovrano e la Germania prima della guerra mondiale altro non era effettivamente che una grandiosa federazione di stati. Ora il nazionalsocialismo sopprimendo le varie Diete ed i vari parlamenti ha tolto di mezzo anche le superstiti suddivisioni che erano rimaste nella rosso-democratica Repubblica di Weimar.

Quello che dà intera, però, la sensazione grandiosa dell'opera di unificazione compiuta dai germanici negli ultimi due secoli è uno sguardo retrospettivo allo stato politico del territorio della grande Germania qual'era prima che si iniziasse la grandiosa opera di unificazione nazionale.

Nell'ottocento la Germania era suddivisa in circa... trecento stati che erano retti da altrettanti monarchi assoluti che a seconda dell'importanza dello stato che reggevano si fregiavano dei titoli di Re, Principi, Duchi, Conti, Abati e vi erano anche alcune città libere, la cui forma di reggimento negli Stati nordici si è conservata fino ai nostri giorni. Nel secolo decimottavo della grande e frantumata coalizione dei popoli germanici faceva parte anche l'Austria la quale aveva anzi a quel tempo la posizione prevalente che fu poi della Prussia.

L'inizio dell'opera di unificazione delle genti germaniche doveva toccare a... Napoleone: fu infatti durante la dominazione napoleonica che si fecero strada nel popolo tedesco idee più liberali, ed una forte tendenza a regimi monarchici meno assoluti, e ad una certa unificazione del paese

Infatti alla caduta di Napoleone I dei trecento staterelli non ne rimanevano che trentotto indipendenti, ma che subivano la egemonia... paternalistica dell'Austria e del Metternich che fece rientrare d'urgenza le costituzioni largite dai Sovrani degli Stati del sud germanico. Il Primo Ministro austriaco si era posto contro la corrente storica e tentava invano di fermarla: forse egli sentiva che quella corrente, quando avesse prevalso avrebbe, presto o tardi, fatto crollare quello Stato mosaico che era l'Austria, e che il piccolo nocciolo tedesco di esso sarebbe stato fatalmente attratto con funzioni e posizione secondaria nell'orbita dell'inevitabile più stretta unione delle genti germaniche.

E' quello che è accaduto.

Il Principe di Bismark riuscì a costruire la grande Confederazione germanica sotto l'impero della Prussia: la grande Germania nacque in un congresso di Stati tedeschi tenutosi a... Versailles durante la guerra franco-prussiana del 1870 e precisamente il 18 gennaio 1871: colà l'opera del Cancelliere di Ferro ebbe il suo coronamento ed a Versailles, dove nacque, evidentemente, non poteva morire la potenza tedesca. Anzi possiamo osservare che se nella regale residenza francese il teutonico non fosse stato costretto così violentemente e così a lungo a mordere la polvere, oggi non avremmo nel centro d'Europa un unico, formidabile stato tedesco, e non vi sarebbe l'indistruttibile asse Roma-Berlino. Possiamo ben dire che il Reich tedesco del 1939, dell'Anschluss e dell'annessione della Cecoslovacchia, e quel formidabile strumento di pace romana che è l'«Asse» sono veramente nati nel 1918, a Versaglia. E' destino della Francia di «crearsi» i nemici.

F. Cigolotti

Nel regno degli elettroni e delle onde

Televisione italiana alla mostra delle invenzioni

MILANO, giugno.

Diciamo allora «vita privata della televisione italiana» alla Mostra delle Invenzioni: un grande avvenimento tenuto a battesimo dal Ministro Segretario del Partito domenica 4 corrente, una grande giornata per la tecnica nazionale che ha dato la sua più brillante prova nel campo forse più difficile della scienza e delle applicazioni radiotecniche attuali. Ma anche una felice ventura per il pubblico che, nell'occasione di questa Mostra delle Invenzioni che nella verde cornice del Parco raccoglie le più significative realizzazioni della tecnica nel tempo di Mussolini, può di questa meravigliosa e miracolosa televisione vedere i riposti segreti. E assistere si potrebbe dire a sezioni, alle diverse fasi che fissano l'immagine di una misteriosa camera di ripresa, nello stesso modo (intendiamoci: solo all'apparenza esterna) che avverrebbe per un'ottica cinematografica in un teatro di posa a Cinecittà; e seguire certi ermetici cavi che serpeggiando sull'afono pavimento della abbagliante sala se ne partano dal «telepantoscopio» puntato sul soggetto, poi scompaiono oltre un divisorio per far capo, in un'altra saletta, a certi altri apparecchi di controllo che trasmettono l'immagine ai ricevitori telefono-visivi per il pubblico.

Retroscena... televisivo

Ma sarà meglio andare in ordine e per gradi. Immaginate dunque, al di là del salone centrale del Palazzo dell'Arte — a sinistra di quella sala delle celebrazioni che raccoglie i più preziosi cimeli dei nostri più grandi inventori e scienziati, da Galileo a Volta a Marconi — un'area di cinquecento metri quadrati con nel mezzo un padiglione.

Non si parlava di una vita privata? Ma noi abbiamo, per i nostri lettori, un lasciapassare speciale, anzi due. Il Direttore generale della Mostra delle Invenzioni, l'instancabile e onnipresente ingegnere Oldofredi, ci ha dato il primo, permettendoci di accedere fuori ora al teatro televisivo. Il cavaliere del lavoro Moscatelli e l'ingegnere Castellani della «Safar» — la grande Casa milanese cui si deve questo impianto sperimentale, realizzato nei suoi laboratori di Lambrate da maestranze e tecnici italiani secondo i brevetti originali Safar-Castellani — ci hanno fatto da guida.

E' in particolare l'ingegner Arturo Castellani che ci svela il retroscena della scena, perchè se molto è quello che si vede subito, quanto deve avvenire nell'interno delle apparecchiature non è così facile da capire e quindi da spiegare. Ma in sostanza avviene questo. Cominciamo intanto dall'ambiente e dal teatro di ripresa, collocato nella sala centrale e più ampia del padiglione. Due palcoscenici contrapposti con un pianoforte a coda che non aspetta che il maestro; delle poltrone e uno strano cartellone con una fantasmagoria di segni e disegni in bianco e nero. Dinanzi a ogni palchetto, una macchina da ripresa il telepantoscopio B. Dal soffitto decine di riflettori fanno cadere una luce da solleone sul soggetto — in questo momento una bella ragazza che si presta gentilmente alla telecamera e al nostro fotografo — mentre di fianco arriva a rincalzo il fascio azzurrino di una lampada a mercurio, irresistibile ma non abbagliante. L'immagine, captata da un grosso obiettivo, si trasforma in impulsi elettrici nell'interno del telepantoscopio (state bene attenti) una suddivisione di 500.000 impulsi per ogni immagine, e quindi (dovendosene avere 25 in ogni secondo) di ben 12.500.000 al secondo.

Come in una "Reflex,,!

In che modo? Ma... sarà meglio sorvolare. In parole povere, l'immagine che nell'interno della telecamera si forma sopra una speciale superficie fotosensibile, composta di miriadi di microscopiche cellule fotoelettriche, e che l'operatore può vedere in uno specchio come nelle normali macchine fotografiche «reflex», quest'immagine, dunque, viene esplorata da un pennello di elettroni che l'analizza da sinistra a destra e dall'alto in basso secondo una serie di 441 linee. Di queste analisi o letture, perchè è come se un occhio riuscisse in modo praticamente istantaneo ad abbracciare tutta una pagina di 441 righe, ne avvengono 25 al secondo, quante ne sono necessarie perchè, grazie alla persistenza delle immagini sulla retina, si abbia come in cinematografia la continuità del movimento.

Lo strano paravento in bianco e nero che subito ci aveva colpito, ad altro non serve che ad avere un punto di riferimento dietro il soggetto o al centro della scena, in modo da metterla meglio a fuoco. Il che si vede nello specchio reflex.

Dal teatro di ripresa gli impulsi elettrici, opportunamente amplificati, giungono in cavo nel contiguo ambiente, dove, si allinea una serie di armadietti, irti di bottoni, manopole e interruttori, con al centro grandi occhiaie opaline e fluorescenti. Sono i ricevitori e trasmettitori della televisione, che controllano la scena ripresa nella sala, nello stesso modo, tanto per intenderci, di quello che farebbe il tecnico del suono nel suo gabbiotto annesso al teatro di ripresa cinesonora. Solo che qui, oltre al suono (perchè sui due palcoscenici occhieggiano anche due microfoni), si mette a punto anche l'immagine che riappare sugli occhi degli armadietti. Da qui, ancora in cavo, gli impulsi elettrici vanno direttamente agli apparecchi televisivi, che si presentano come mobiletti radio poco più grandi del normale, con una finestra di 230 per 260 mm. Avviene la trasformazione inversa che alla ripresa, sullo schermo si ricompone mirabilmente la scena che nello stesso istante è analizzata dal telepantoscopio vicino. In bianco e nero, con una vivezza di tono, una finezza d'incisione, una profondità di rilievo, che ci sentiamo anche noi presi da orgoglio e da fierezza.

Tra poco l'avremo in casa

Finalmente la televisione è a punto. Ed è in Italia che in questo momento è all'avanguardia. Qui è un impianto dimostrativo che funziona, ma esso vale a darci la certezza che la televisione è ormai uscita dalla fase sperimentale, non solo, ma che l'apparecchio domestico — quale appunto abbiamo dinanzi — diventerà presto popolare e costituirà il necessario complemento della radio; che anche il telefono visivo, come ci dice l'ing. Castellani, è alle porte... cioè sulla parete di casa o d'ufficio del nostro telefono quotidiano.

Comincerà tra poco la stazione televisiva di Monte Mario a trasmettere a Roma dei regolari programmi con queste apparecchiature «Safar»: e non saranno soltanto i ricevitori domestici ad approfittarne ma anche altri speciali ricevitori, la cui immagine verrà proiettata su grandi schermi per visioni collettive.

Come non essere orgogliosi e non lasciarci prendere anche noi, che nulla abbiamo fatto ma solo tentato di riferire la più straordinaria meraviglia del nostro tempo, dall'entusiasmo e (perchè no) anche da un tantino di commozione? Con Volta abbiamo dato al mondo l'elettricità, con Marconi portato la parola oltre gli spazi recando la salvezza il conforto nelle lontananze più remote; oggi con la televisione «italiana» manteniamo il nostro primato inventivo e tecnico, siamo ancora creditori al mondo di progresso e di civiltà.

R.

LETTURE

"Ritorno in Italia,, di Emma Savoini

Anche se non ci fosse il nome, si capirebbe alle prime pagine, che questo romanzo di Emma Savoini (*Ritorno in Italia*, Ed Cappelli. Bologna), è scritto da una donna. C'è, sì, qualche scrittrice di temperamento mascolino che calca la penna, ma ci si sente l'artificio: e se qualche situazione cruda, qualche frase cruda, magari volentieri la accettiamo perchè (e sempre chè) rispondenti a necessità artistiche, novantanove volte su cento, quando vengono, da una donna, ci urtano, perchè si va fuori strada quando ci si mette sulle tracce altrui. Emma Savoini, che non è al primo romanzo, da questo errore di snaturarsi si è sempre onestamente guardata: ella segue le naturali tendenze femminili a ingentilire, a smussare, a illuminare con luce discreta, senza contrasti di cupe ombre. Non dico che la Savoini si adegui a quella melensa romanticheria della letteratura femminile ante-guerra, soffusa di tenero viola, di pallido rosa e cosparsa di azzurri non-ti-scordar-di-me: roma che, quando se ne abusa, prima dà allo stomaco e poi invoglia alla reazione: dico, invece, che anche da questo errore ella si guarda, sicchè i romanzi della giovane scrittrice triestina non allontanano, ma invogliano, e ormai simpaticamente si annunziano. Questi romanzi, ma di vita vissuta e non tessuti con l'artificio romantico, altrettanto repellente di quella letteratura che scambia, equivocamente equivocando, naturalezza e verità con naturismo e verismo (ma ormai, questa letteratura noi l'abbiamo mandata al macero).

I personaggi di Emma Savoini sono moralmente sani, e vivono la vita morale della gente che amiamo: e sopra tutto vivono nel paesaggio: questa virtù rievocativa dei luoghi è tra le doti migliori dell'Autrice: ella sa adeguare lo stato d'animo all'atmosfera, ai luoghi, alle cose: è la sinfonia che accompagna il dramma.

* * *

Ritorna in Italia un quarantenne diplomatico, di cui subito si innamora la giovanissima nipote, e lentamente anche la madre, vedova di un suo fratello: la fanciulla è impetuosamente presa: a gradi, invece, la cognata; e naturalmente il fuoco della fanciulla è fatuo; fiamma viva diverrà invece quello della madre. Ma tra le due donne non vi è urto, così come non vi è urto di sentimenti alterni nell'uomo: una nuova fiamma sorgerà sulle ceneri di un fuoco di paglia.

L'arte della scrittrice sta nell'averci dato ansia, sino a quando ci propizia una lieta fine, una onesta conclusione: la fanciulla conoscerà ben presto il vero durevole amore, e sarà verso un giovane di fermi virili propositi. Questo quarto personaggio è, con pochi altri di minor conto, disegnato con mano ferma: ma sopra tutto hanno rilievo quei tre che determinano la vicenda e alla cui sofferenza, di volta in volta, l'arte della scrittrice ci fa, con trepidazione, partecipare. Si capisce anzi come l'Autrice tenda ad eliminare ogni sovrastruttura, a procedere linearmente, a limitare il dibattito: e questa è probità, perchè è rinuncia a usar ferri vecchi, vecchi stampi e metalli abusati.

Infine è un libro che può correre per le mani di tutti, perchè niente guasta. Di solito, sono le donne che a quest'arte mostrano maggior perizia: e questo è un dono che deriva dalla femminilità quando è nobilmente espressa. E' quel tocco felice, quella grazia contenuta, quel vedere e sentire e dire con onesta misura, ma senza sciatterie, senza convenzionalismi, e sopra tutto senza moraleggiare nella tesi e nelle conclusioni. Aggiungi che la vicenda interessa, perchè interessano subito i personaggi, sicchè le pagine scorrono con piacevole rapidità. Direi, se non fosse un elogio che troppo si ripete: un libro che si rilegge volentieri. E anche che non si dimentica. Letture cosidette oneste, contan poco quando sono labili.

E si capisce che l'abbia edito il Cappelli, il quale ha, da cinquanta anni, una eletta compagnia di scrittrici. Qualcuna è scomparsa, come Jolanda; altre ben vive, come la Dias, la Bozzano, Emma Savoini vien ultima cronologicamente, per sua fortuna, ma con un paio di romanzi è già in prima fila.

Attilio Frescura

Arte e misticismo NELLA BASILICA DEL SANTO

La mano spontaneamente si posa sul marmo verde della tomba

PADOVA, 21.

Sia credente o dubbioso in religione, o profano di arte e di storia, il forestiero che arriva a Padova si sente subito attirato verso il Tempio del Santo.

Quando, oltrepassata la piazza dell'Arena, ove Roma imperiale aveva eretto l'anfiteatro, si entra per via Garibaldi nella città, tutto sembra che inviti alla maestosa chiesa trecentesca, ove ogni giorno il culto si rinnova da sei secoli nell'esaltazione del Fraticello, che confuse i potenti, sollevò i deboli e lottò con la fede per il trionfo della giustizia.

* * *

Molti sono in Italia e fuori i Santuari celebri e affollati di fedeli e di devoti; ma la sensazione di raccoglimento e di fervore, che ispirano le non ampie tortuose vie, che portano alla piazza del Santo, non si prova in altri luoghi, fuori del Tempio che raccoglie le ansie e i dolori della umanità implorante. Forse solamente in Assisi, ove chiese e piantagioni, case e ricoveri si ispirano alla memoria del Santo Poverello, che contrappose l'umiltà e l'amore alla superbia e alla violenza dei contemporanei, è possibile estraniarsi totalmente dai rumori e della varietà del mondo, ma a Padova è tutt'altra cosa.

* * *

Non la francescana povertà di rozzi portali e prospetti di arte primitiva, non la studiata esclusione di ornamenti vistosi, richiamanti la mondanità messa in obblio, ma da via San Francesco a quella del Santo propriamente detto, tutta una disarmonia di edifici architettonici di vario stile, occhieggianti dagli archi a tutto sesto o ogivali dei portici, bassi e pur stranamente luminosi si fonde allo spirito, nel contrasto di elementi, tale una pace e serenità che fan pensare alla singolare, multiforme Taumaturgia, di cui il giovane Antonio, in vita e in morte fu dotato.

E quando innanzi alla Chiesa, a cui scolta Donatello e i Padovani posero il fiero, astuto cipiglio del Gattamelata, si osservano i segni dello scoppio delle bombe nemiche, che vanamente si accanirono contro la bellezza e la integrità del Tempio, lo stupore che sorprende, non è dissimile dalla ammirazione che riconosce l'intervento del soprannaturale.

Che importa, se a perenne marchio della furia bellica, una sola delle porte laterali fu perforata e guasta dalla bomba che le scoppiò vicino, e che probabilmente, diretta contro la volta mirava nell'intenzione a distruggere tutto il complesso delle sei cupole emisferiche circondanti la cupola centrale, alternate da torricelle e dai due esili campanili ottagonali, che nel suo aspetto fantastico e multicolore, si impone più per l'arte che per l'ardimento, mescolante l'incipiente bisantivismo in una superba affermazione della cristianità?

La grandiosità delle tre navate del Tempio, a croce latina, con peribolo a cappelle raggianti, e la superba, monumentale decorazione di sculture di affreschi e di quadri non turba il raccoglimento a chi vi entra: sembra piuttosto che la maestosa affermazione della fede pieghi all'umiltà l'uomo che vi si affacci, nella piccolezza della sua statura e nella labilità della sua ragione.

* * *

Un anno appena non era trascorso dalla morte del frate lisbonese e, mentre la Chiesa si affrettava ad elevarne la gloria sugli altari, già il popolo di Padova si apprestava ad esaltarne il culto nella costruzione di una mole che rispecchiasse la grandezza del cuore immacolato del nuovo Santo, e nella devota riconoscenza che la sua carità aveva suscitato. Quasi un secolo durò la costruzione del Tempio; uragani e incendi successivamente vi apportarono gravi danni, ma l'originale volontà di fede e di ardore mistico che aveva presieduto alla fondazione, resta integra ed inalterata, monumento imperituro del fervore spirituale che solleva l'uomo e lo riavvicina al Creatore.

Al cospetto della sontuosità e solennità di simile monumento, nessuno potrà meravigliarsi che dal lontano secolo XIV ancora ai nostri giorni l'arte di insigni maestri abbia gareggiato in concezione e in raffinatezza per arricchire ed abbellire l'ornamentazione del Tempio; da Donatello e dal Mantegna, ai Lombardo e Solari e agli stranieri che hanno reclamato il privilegio di decorare le cappelle intorno all'abside, da Sansovino all'ottocentista Camillo Boito, la consuetudine quasi ininterrotta degli artisti sembra che dica all'universo che in tutti i tempi, specie nei meno fortunati per l'arte italiana, l'onore del Santo siasi voluto ascrivere a gloria per chi avesse potuto dichiararlo e perpetrarlo. E tutto questo conservando anzi accrescendo il carattere puramente religioso al Tempio, non trasformandolo nè profanandone la destinazione in Museo, come parecchie chiese italiane purtroppo sono comunemente definite. Nè sorprende la ricchezza del Tesoro, nella cappella delle reliquie, alle spalle del maggiore altare, nè la preziosità dei cimeli, anche se di carattere profano, come il bastone di comando di Erasmo de Narni, che vi sono custoditi, quando l'animo del visitatore si eleva alla contemplazione della fede larghissima ed assoluta che i miracoli del Santo da oltre sette secoli suscitano e raccolgono in ogni parte del mondo. Chi, ammirandone i principali, nei quadri onde è cosparsa la chiesa, si attarda più a ricercare la mano e la tecnica dell'artista, che concepì la figurazione con vivacità e chiaroscuro di colorito, che si indugia ormai a contemplare la maestria del pennello e il giuoco delle luci e dei piani, quando lo sguardo, e più che l'occhio il cuore, è tutto assorbito nella visione del Taumaturgo, dominatore e angelico insieme che, rinnovando il miracolo, astrae la volontà dello spettatore da ogni consuetudine e indagine di carattere profano.

Son tante e superbe le decorazioni artistiche e monumentali del Tempio, tanti i monumenti sepolcrali di cui esso è cosparso, attestati di invocazioni di patrocinio superanti i limiti mortali della fede di chi vi riposa, ma ogni ammirazione cede e si arresta dinanzi alla cappella e all'Arca del Santo, come ogni scetticismo si annulla, quando, dietro al ricchissimo altare, una severa lastra di antico marmo verde, più solenne nella sua austera nudità ricorda che dietro ad essa, entro cassa d'argento, è il corpo del Santo, quale all'Arcella nella disadorna e modestissima cella intorno a cui i frati successori hanno eretto un sontuoso Tempio, il 13 giugno 1231 immoto rimaneva, perchè la grande anima che vi era stata rinchiusa, gli angeli la riportavano al Regno dei Cieli.

* * *

Non è l'altare di Tiziano Aspetti, — opera mirabile per ricchezza di marmi e di bronzi; non gli stucchi di Falconetto nella volta; non i parlanti nove rilievi delle pareti — in cui Minello padre e figlio e Mosca, Cattaneo e Campania, Tatti e il Lombardo e Stella hanno vivificato i fatti della vita del Santo; non i massicci e scultorei candelabri argentei dei Parodi e dei Marinali, che richiamano l'attenzione e la ammirazione dell'uomo, ma un misticismo trascedentale avvolge lo spirito e la mente, sì che piegato il ginocchio, la mano spontaneamente si posa sul marmo verde della Tomba e il cuore si solleva a Dio nella preghiera!

Miracolo o suggestione? Non vale e non giova discutere.

Dicono che chi ha toccato una volta la Tomba del Santo anela di ritornarvi, e sia spinto ad esortare parenti e conoscenti a imitare il proprio esempio.

Sarà vero?

Più certo è però che l'emozione provata dura nel ricordo di tutta la vita, e sia che l'animo, oppresso dalle lotte e delusioni del consorzio umano, si abbandoni al conforto di aver compiuto un atto di fede, sia che, esaltandosi nei più vasti trionfi di speranze e di ardori lungamente nutriti, si inchini alla pietà dei sacrifici durati, l'omaggio di venerazione reso alle spoglie del Santo, umile coi poverelli, dominatore dei potenti, resta nel cuore supremo sollievo negli abbattimenti terreni, monito invincibile della fragilità dell'umana superbia.

Edoardo Bordignon

Un teatro sulla rupe della Loreley

COBLENZA, 21.

Nel corso di questo stesso mese — come informa la «Nord-Süd-Presse» — sarà inaugurato un teatro all'aperto che sarà il più bello di tutta la Renania e uno dei più caratteristici del Reich. Quattro anni ha durato la sua costruzione, poichè si trattava di ricavare nella celebre rupe della Loreley tre grandi terrazze semicircolari, le quali potranno accogliere 4500 spettatori a sedere e circa 12.000 in piedi. Questo teatro ha, per così dire, come quinte e fondali i magnifici boschi delle alture circostanti che i costruttori hanno lasciato quasi intatti onde conferire all'opera d'arte la suggestione della cornice naturale.

Il "paradiso terrestre,,

Una grotta che segna i temporali!

BUDAPEST, 21.

Poche città vantano una tradizione così antica e un passato così ricco di vicende storiche come Pecs, incantevole città al sud dell'Ungheria, ai piedi dei monti Mecsek, ridente e fragrante di fiori campestri. Già al tempo dei romani, la città, conosciuta sotto il nome di Sopeanea, ebbe la sua importanza. Durante gli scavi colà intrapresi, sono state rinvenute numerose tracce di monumenti romani, testimoni dell'antica vita della città.

La tomba sotterranea scoperta nel 1870 costituisce un ricordo unico dell'epoca cristiana primitiva. Nel medioevo Pecs si chiamava Quinque Ecclesiae o Quinque Basilicae. Nel 1002 il re Santo Stefano fondò il vescovado di Pecs. Nel 1046 il re Pietro fu sotterrato nella cattedrale che egli stesso aveva fondato. Più tardi, nel 1064, vi s'incoronò per la seconda volta il re Salomone. La cattedrale, di puro stile romano, sormontata da quattro torri caratteristiche, conta fra i più bei monumenti religiosi d'Europa, sia dal punto di vista dell'architettura, sia per la decorazione interna. Nel 1367 il re Luigi il Grande fondò l'Università che attirò subito 2000 studenti. Vi insegnò anche Galvano Bettini di Bologna, professore di diritto di chiara fama. Il Sultano Solimano II occupò la città nel 1543. I turchi le dettero allora il soprannome di «paradiso terrestre», denominazione che ancora oggi viene conservata dagli ungheresi per le bellezze che la città conserva. Nonostante subisse anche più tardi dure prove, la città prese uno sviluppo considerevole. Nel 1692 il Consiglio Municipale emise uno strano editto per il quale si toglieva ai non cattolici il diritto di abitare nel territorio della città e s'impediva ad essi il matrimonio con le cattoliche. In seguito a ciò gli ebrei e i serbi lasciarono la città per rientrarvi di nuovo dopo qualche decade, quando l'editto, a poco a poco, non ebbe più vigore.

Una vita movimentata e moderna anima oggi la città che conserva tanti ricordi storici. Ogni anno essa ospita una gran folla di turisti. La vicina montagna del Mecsek offre loro un paesaggio delizioso e strade eccellenti. Si compiono anche escursioni alla grotta di stalattiti d'Abagliet che, nell'epoca preistorica, servì di dimora all'uomo primitivo. La grotta ha il potere singolare di segnalare in anticipo il tempo che farà: prima dei temporali vi si sente un brontolio sordo. E' attraversata da un piccolo ruscello, le cui acque sono freddissime in estate e calde d'inverno. I laboratori della famosa fabbrica di porcellana Zsolnay si trovano a Pecs. Nel museo privato del proprietario è esposta una collezione completa di porcellane, fra cui gli esemplari più rari. La famiglia Zsolnay possiede anche una collezione d'arte popolare ungherese, che racchiude sopratutto i vari costumi popolari portati nei dintorni.

Una necropoli artigiana del III secolo in Polonia

CRACOVIA, 21

Nel distretto di Opatow sono state fatte le esplorazioni archeologiche dalla Commissione scientifica dell'Accademia delle Scienze. Questa necropoli è della metà del III secolo della nostra era ed appartiene all'epoca delle influenze della così detta cultura romana provinciale. Indubbiamente trattasi della popolazione slava soggetta alle influenze delle stirpi venete. Le esplorazioni in primo luogo hanno portato alla scoperta dell'unico in Polonia recipiente dalle forme femminili ben modellate. Tutto il vasellame del genere ritrovato fino ad ora era di provenienza estera, mentre il vaso in parola rappresenta un prodotto locale. Inoltre la necropoli scoperta contiene all'infuori delle tombe di guerrieri ricche di armi e delle tombe di famiglia anche quelle di artigiani, contenenti gli strumenti di lavoro interessantissimi per la loro rarità. Furono esplorate fino ad ora le tombe di un bottaio e di un falegname. In una delle tombe fu trovata una lastra di bronzo finamente ornata. Tutto il materiale ritrovato, verrà esposto nel Museo Archeologico di Cracovia.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

A ritmo regolare è uscito in questi giorni il fascicolo N. 7 della Rivista «La scienza per tutti». La nota presentazione grafica, elegante ed illustrata, dà la possibilità al lettore di entrare facilmente addentro in tutte le recenti novità in campo scientifico e tecnico internazionale che sono illustrate in questo fascicolo. Eccone il sommario: «Rassegna della quindicina» — «Quadrante» — «E 42 Olimpiade di civiltà» — «Il parco dei divertimenti» (P. Poch) — «Le possibilità volgarizzative della Fiera di Milano» — «I problemi della Ionosfera» — «Intervista con il prof. Ranzi I.» (U. Vatore) — «Scienza e tecnica al primo convegno di studi autarchici» (G. B. Angeletti) — «Volo umano muscolare» — «La funivia del Cervino» (L. Damiani) — «La televisione e la telefotografia» — «Radio americana» — «La pratica degli impianti amplificatori» (P. Ruggeri) — «Il ritratto vertice dell'arte fotografica. Inoltre le consuete rubriche ben fornite ed illustrate tra cui la classica «Domande e Risposte».

Il «Giornale della Domenica» pubblica, splendidamente illustrato, un articolo di Aldo Parini sulla lotta contro l'urbanesimo. Nello stesso numero è una impressionante novella di Eça de Queiroz, tradotta da Puccini: «Il tesoro di Roquelanes», un articolo sul Colleoni, di Roberto di Fabio, uno sulla «Madonna di Scutari», di Giuliani, uno di Sandro Palma sul «salvataggio di documenti preziosi, arsi dal fuoco»; Renzo Bacchetta parla sul «Giornale della Domenica», dell'illuminazione attraverso i secoli»; Astrid Ahnfeldt pubblica una novellina scherzosa: «Tutti e due in gamba»; E. Morante descrive «gli amori allo Zoo»; Monaldo Monaldini descrive invece i «trucchi dello spiritismo» e Gino Tabini narra le «lotte contro i mostri marini».

Numerose rubriche letterarie, scientifiche, ecc., completano questo numero del popolare settimanale romano.

E' uscito il N. 31 di «Grazia» settimanale per la donna italiana, contenente:

Per essere elegante: «Consigli di: Boccasile: Brunetta: Cappelli di Paola».

Per essere felice: «Grazia vi scrive», «Vivere in due», «Rime a Grazia», «Vivere in due».

Per essere serena: «In questi sette giorni», «Voi e il grafologo», «Vacanze segnale d'allarme».

Il fascicolo di 32 pagine è completato da interessanti foto e di segni.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Fascio di Pinzano

Ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Pinzano al Tagliamento il fascista Antonio Antonietti, in sostituzione del camerata Virgilio Turello che ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Segretario Politico di quel Fascio per ragioni professionali.

Fascio di Ronchis

Nomino quali componenti la Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Ronchis di Latisana, i sottonotati camerati: Antonio Bittolo Bon, Vittorio Carli, Ruggero Ellero.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Nomina di capi-fabbricato

Il Segretario Federale ha nominato Capi-fabbricato i seguenti fascisti del Gruppo Rionale «A. Giorgini»:

Bramezza Primo — Canciani Guido — Cavaletti Giovanni — Comuzzi Serafino — Dall'Acqua Edoardo — Del Missier Gino — Di Benedetto Virgilio — Gargussi Giovanni — Linz Rodolfo — Magistris Umberto — Mangione Santo — Marcotti Rambaldo — Mattiussi Guido — Mestroni Ettore — Morassutti Achille — Pasquino Salvatore — Rizzi Silvio — Santini Ulisse — Somero Carlo — Tuomaz Italico — Valillo Virginio.

La Delegazione Rionale del C.C.P.P.A.A., ha loro consegnato la cartelle coi questionari-famiglia per le indagini relative alla Protezione antiaerea nei fabbricati a ciascuno assegnati.

G. I. L.

Ludi juveniles

Ecco la classifica dei «Ludi Juveniles»:

1. *R. Istituto Tecnico «A. Zanon» punti 130*
2. *R. Liceo Ginnasio punti 122*
3. *R. Istituto Tec. Aeronautico «A. Locatelli» punti 113*
4. *Collegio Magistrale della Gil punti 85*
5. *Istituto Magistrale «C. Percoto» punti 43*
6. *Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone punti 38*
7. *Collegio Bertoni punti 33*
8. *R. Liceo Ginnasio, Cividale punti 27*
9. *R. Liceo Scientifico punti 19*
10. *Istituto Toppo Wasserman punti 12.*

Offerta di moschetti

I sottoelencati fascisti, con nobile e spontaneo gesto, hanno offerto al Comando GIL di Fascio di Resia le somme a fianco di ognuno indicate per acquisto di moschetti a favore dei locali balilla moschettieri:

Giovanni Di Lenardo L. 450; Stefano Buttolo; Bruno Fiorillo; Vladimiro Fontana; Antonio Di Biasio; Luigi Pugnetti; Maria Saria; Valente Stefano; Isidoro Tosoni; Riccardo Copetti e Rodolfo DAvia, alcuni impiegati del Municipio L. 45 ciascuno. Totale L. 900. Il Comando Federale si è vivamente compiaciuto.

Federazione Fasci femminili

Nomine

Ho nominato Ispettrice per la Zona di Codroipo la fascista Rina Piovesana in sostituzione della camerata Maria Ballico Federici, che ha chiesto di essere esonerata dall'incarico, in obbedienza alla disposizione che vieta il cumulo degli incarichi.

La camerata Ballico Federici continuerà a dare la sua attività quale Segretaria del Fascio Femminile di Codroipo.

Ho nominato Ispettrice per la Zona di Sacile la fascista Camilotti Kati, in sostituzione della camerata Erminia Lucchini, che ha chiesto di essere esonerata dall'incarico, in obbedienza alla disposizione che vieta il cumulo degli incarichi.

La camerata Erminia Lucchini continuerà a dare la sua attività quale Segretaria del Fascio Femminile di Sacile.

La Fiduciaria Provinciale
EMMA BIASUTTI

Armadio dell'Assistenza

Per l'Armadio dell'Assistenza le donne fasciste del II Gruppo Rionale hanno raccolto:

Indumenti: 134 capi; denaro lire 473.70.

Quelli che desiderano dare le loro offerte in indumenti o in denaro possono farlo al Fascio femminile o alla sede del II Gruppo Rionale.

Corsi per allievi ufficiali di complemento

I corsi ordinari allievi ufficiali di complemento, si svolgeranno in Italia, nell'Africa O. I. ed in Libia. I corsi da svolgersi in Italia, saranno divisi in due blocchi. Primo blocco, con inizio il 1. settembre 1939, termina il 28 febbraio 1940. Il secondo blocco, con inizio il 15 gennaio 1940, terminerà il 15 luglio 1940.

I corsi da svolgersi in Africa O. I. avranno inizio il 1 ottobre 1939 e termineranno il 31 marzo 1940

I corsi da svolgersi in Libia, avranno inizio il 15 novembre 1939 e termineranno il 15 maggio 1940.

Per le modalità dei corsi, gli interessati, potranno prendere visione dell'apposito manifesto, che trovasi affisso in tutti gli uffici dipendenti dal Ministero della guerra.

Le provvidenze delle assicurazioni sociali

Le provvidenze per le assicurazioni sociali che permettono di sviluppare notevolmente la totalità di assistenza fascista alle forze lavoratrici sono note nelle linee generali. L'Organo ufficiale della Confederazione Fascista degli Industriali, in un recente numero illustra i concetti della previdenza sociale nei capisaldi della vasta riforma facendo precedere tale illustrazione da un chiaro commento del Direttore confederale prof. Balella.

L'attuazione di miglioramenti introdotti nelle assicurazioni sociali, rileva il Direttore confederale, se rappresenta un nuovo onere per la produzione, è d'altra parte senza dubbio, il più redditizio fra i numerosi capitoli che formano il costo di produzione

Con le provvidenze sociali attuate si viene infatti ad assicurare, al lavoratore la tranquillità per l'avvenire proprio e della propria famiglia e si contribuisce così a dare al lavoro quella serenità che è un elemento fondamentale del rendimento. Dall'operaio preoccupato, scontento, il datore di lavoro non può attendersi quella collaborazione al processo produttivo che è essenziale alla vita dell'azienda e al ritmo ordinato e pacifico del lavoro.

Ma se dalla considerazione dell'aspetto materiale dell'onere che la produzione viene a sopportare per le assicurazioni sociali, passiamo poi a quella dell'aspetto umano ed ideale, siamo certi che tutti i datori di lavoro accoglieranno con sentimento di riconoscenza le nuove provvidenze del Regime e si sentiranno orgogliosi di essere lo strumento attraverso cui lo Stato realizza le sue alte finalità sociali ed eleva il tenore di vita delle classi lavoratrici, di quelle classi lavoratrici che costituiscono l'elemento umano fondamentale della nostra attività produttiva.

Il Direttore confederale conclude il suo commento assicurando che gli industriali italiani hanno accolto con spirito di comprensione e di solidarietà le nuove provvidenze del Regime a favore delle classi lavoratrici.

Cassa malattie addetti al commercio

Servizio assegni familiari

Si ricorda alle ditte commerciali che la validità massima degli stati di famiglia prodotti per il conseguimento degli assegni familiari, è di un anno dalla data del rilascio.

Precise disposizioni del Comitato degli assegni familiari, dispongono che venga sospesa la corresponsione degli assegni nei confronti dei lavoratori che non abbiano provveduto alla tempestiva rinnovazione del loro stato di famiglia.

Tutte le ditte pertanto, ad evitare la sospensione degli assegni ai propri dipendenti, curino che gli stessi si facciano rilasciare dei municipi i nuovi stati di famiglia in sostituzione di quelli scaduti e li trasmettano alla Cassa Malattie del Commercio — Servizio Assegni Familiari in Udine via Vittorio Veneto 11.

Al corso di maglieria sezione operaie e lavoranti a domicilio

Ieri alla GIL Femminile di via Asquini, è stato a visitare la mostra dei lavori di maglieria, eseguiti dalle operaie e lavoranti a domicilio, l'Ispettore Federale per Udine il quale ha rivolto un vivo elogio alle operaie che con tanta passione hanno svolto il loro lavoro e alla ditta de Puppi che con atto veramente lodevole ha messo a disposizione della Sezione le italianissime macchine Dubied.

L'Ispettore ha elogiato, pure, le lavoranti per la bella iniziativa di eseguire i costumini a favore dei bimbetti delle colonie montane e ha espresso il desiderio che alla inaugurazione della mostra per la chiusura di tutti i corsi svolti per le operaie nella Casa della GIL, siano invitati i Fiduciari Rionali e le rispettive Consulte, affinchè possano apprezzare il lavoro che silenziosamente va svolgendo la Gil femminile in favore delle organizzate.

Gita al monte Canin

Per domenica 25 la Società Alpina Friulana del C.A.I. organizza una gita al M. Canin con partenza da Udine via B. Stringher sabato alle ore 20.30 con arrivo a Sella Nevea alle ore 22. Partenza per il Rifugio Gilberti con arrivo alle ore 24; pernottamento. Ore 5.30 sveglia e colazione; ore 6 partenza con arrivo in vetta al M. Canin alle ore 8.30 — Ore 10: discesa con arrivo al Rifugio Gilberti alle 11.30. — Ore 12: colazione al Rifugio Gilberti. Escursioni e sciate libere — Ore 18 partenza da Sella Nevea con arrivo a Udine alle ore 19.30.

Coloro che non volessero effettuare la gita al M. Canin, possono fare delle escursioni al Lago di Raibl o ai pascoli del Montasio, oppure nei dintorni del Rifugio Gilberti. Coloro che intendono fare la salita al Canin è necessario si provvedano dei ramponi.

Quota di viaggio se in torpedone L. 19 per i soci e L. 23 non soci. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì sera presso la sede sociale - via B. Stringher

Le "Cronache dell'Agricoltura,, alla radio

Nel programma di sabato 24 giugno dedicato alle «Cronache della Agricoltura» — dalle 18.10 alle 18 e 45 — sarà inclusa una conversazione del prof. Mario Ferragutti, sul tema «Nuovi orizzonti della tecnica agricola».

Tutte le stazione Radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

In memoria di Antonio Alborghetti

In memoria del giovane Antonio Alborghetti, figlio del Procuratore del Re, la signora Camilla Kechler ved. Pecile ha offerto al Centro Tutela Minorile lire 50.

L'architetto Aloisio progettista del costruendo Palazzo del Governo ad Asti

Dalla «Provincia di Asti» apprendiamo con vivo compiacimento che per il costruendo Palazzo del Governo in Asti è stato prescelto il progetto dovuto al concittadino dott. arch. Ottorino Aloisio che già gode rinomanza nazionale per le sue opere geniali.

«L'edificio — scrive il giornale di Asti — avrà un corpo centrale a tre piani e due ali ad emiciclo di due piani fuoriterra; il suo volume sarà di mc. 37.600, compresi anche i porticati aperti. La parte centrale dell'edificio — che ospiterà il Palazzo del Governo e della Provincia — avrà la composizione di maggiore importanza, contenendo un atrio monumentale carrozzabile di diciassette metri per l'ingresso del Palazzo del Governo stesso e la balconata di arengario. Invece gli ingressi per gli uffici della R. Prefettura e dell'Amministrazione Provinciale verranno sistemati al centro delle due parti laterali in curva. In corrispondenza all'ingresso d'onore del Palazzo del Governo, ci sarà un grande cortile che entrerà in contatto col salone delle adunanze della Casa Littoria. La costruzione sarà eseguita in muratura per tutte le parti verticali sia di struttura che di ambito, con solai in cemento armato con forati della massima altezza, per tutti gli orizzontamenti, escluse le coperture dei corpi anulari laterali eseguite con tetto a coppi su orditura di legname. La costruzione verrà fatta con certa dovizia di materiale. L'aspetto esterno sarà caratterizzato da una quasi totale cortina di cotto a paramento visto del colore già adottato per la Casa Littoria — opera dello stesso arch. Aloisio — mentre la parte centrale del Palazzo del Governo sarà interamente di lastre di travertino antico».

Il giornale si diffonde quindi a descrivere i vari particolari del progetto e riproduce pure prospetti e disegni dai quali risalta la moderna concezione dell'imponente edificio.

Premi di nuzialità e prestiti matrimoniali

Chiarimenti ministeriali

Circa l'esclusione di coloro che fruiscono di premi di nuzialità a carico dello Stato o di altri enti pubblici o aziende private dalla concessione del prestito matrimoniale, il Ministero degli Interni, Direzione Generale per la demografia e la razza, al cui esame è stata sottoposta la questione, ha ora comunicato:

«La disposizione della legge 3 gennaio 1939 XVII che modifica l'articolo 13 del R.D.L. 21 agosto 1937 - XV è tassativa. E' soltanto da ammettere la facoltà di opzione tra il premio ed il prestito, ma non il cumulo quale che possa essere l'importo del premio.

Sempre in relazione alla disposizione del 3 gennaio 1939 XVII che modifica il citato articolo 13, il Ministero degli Interni al quale l'Istituto della Previdenza Sociale aveva sotto posto il quesito della transitoria applicazione della norma, ha ritenuto che l'emendamento in parola poteva trovare applicazione per tutte le domande non ancora sottoposte all'esame del Comitato provinciale alla data dell'entrata in vigore della legge di conversione. E' stato posto anche il quesito se, tenuto conto delle difficoltà che incontrano taluni sposi per ottenere a credito dai fornitori quanto loro necessita per costituire una nuova famiglia, possa essere consentito ai beneficiari del prestito di vincolare le somme concesse a tale titolo in favore dei fornitori dei mobili.

Il Ministero dell'Interno, pur convenendo in linea di massima che la attuazione di tale vincolo può comportare delle difficoltà di pratica attuazione, ha dichiarato che, in caso di manifesta utilità ed in via del tutto eccezionale e quando non vi siano motivi da far ritenere che le somme vincolate determino alcuna attività speculativa, non è alieno dal consentire che sia eventualmente dato corso alle richieste del genere.

Inoltre, in applicazione del secondo comma aggiunto all'art. 5 del R. D. L. 21 agosto 1937 XV della legge di conversione del decreto stesso, il Ministero degli Interni ha testè precisato che l'applicazione del beneficio della elevazione del limite di età ai fini della concessione del prestito matrimoniale, deve ritenersi applicabile in favore di tutti i volontari richiamati per le esigenze in A. O. I. che abbiano salpato per il territorio di oltremare anche anteriormente alla data del 2 ottobre 1935, e che siano rientrati in Italia anche posteriormente al 5 maggio 1936 purchè sottoposti a mobilitazione.

Infine circa l'abbuono ed il rinvio dell'ammortamento del prestito in caso di parto multiplo, si precisa che i due o più condoni da accordare in relazione ai figli nati da un parto multiplo si devono ritenere applicabili nella misura progressiva del 10 per cento, del 20 per cento, del 30 per cento e del 40 per cento stabilita rispettivamente per la nascita del primo, secondo, terzo e quarto figlio.

Concorso dell'Istituto di previdenza sociale

E' indetto un concorso per titoli ad un posto di capo ufficio di 2.a classe nel ruolo amministrativo centrale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, per l'ufficio aziende agricole presso la sede centrale in Roma, via Marco Minghetti 22.

Possono partecipare al Concorso — dal quale sono escluse le donne — coloro che siano in possesso del diploma di laurea in scienze agrarie.

Le domande di ammissione, corredate dai documenti prescritti, dovranno essere presentate non oltre il 31 luglio 1939 XVII.

Per informazioni rivolgersi alla sede di Udine dell'Istituto, Piazza XX settembre n. 11.

Diplomi di benemerenza per polizze combattenti offerte all'erario

La Federazione Combattenti comunica il secondo elenco dei diplomi di benemerenza per polizze offerte all'Erario pervenuti dal competente Ministero:

Colavino Luigi di Luigi — Canciani Licinio di Ermenegildo — Pellis Ermenegildo di Corrado — Nutta Quinto di Guglielmo — Nutta Gio. Batta di Guglielmo — Mentil Gio. Battista fu Giovanni — Gatti Giuseppe fu Pietro — Manti Luigi fu Pietro — Simonetti Luigi di Giacomo — Simonetti Gio. Batta fu Mario — Zambano Giovanni fu Alfonso — Sivilotti Agostino di Giovanni — Sellenati Ferruccio di Angelo — Chiaruttini Guido di Pietro — Pradissito Giuseppe di Francesco — Meot Zelindo di Ernesto — Lago Virginio fu Luigi — Zimolo Ferdinando di Giacomo — Polese Luigi fu Giovanni — Facchin Giuseppe di Gio. Batta — Maestra Giacomo di Mattia — Diamante Italico di Giacomo — Bizzarri Giovanni di Pietro — Folin Erminio di Costante — Marchi Attilio di Giovanni — Gottardis Ottavio di Luigi — Martinis Aristide di Giuseppe — Pirona Pietro fu Giuseppe — Martinis Gio. Batta di Giuseppe — Donato Tarcisio di Pietro — Del Piero Antonio di Beniamino — Zamolo Giovanni fu Giacomo — Vidoni Giuseppe fu Romano — Barbieri Pio — Candusso Giacomo fu Giuseppe — Rumignani Antonio di Antonio — Radda Giacomo fu Luigi — Fantino Teodoro di Giuseppe — Cogoi Leonardo di Ito — Michelin Giuseppe di Giov. Maria — Cepparo Giuseppe di Gio. Batta — Pascolutti Armando di Gio. Battista — Brambilla Achille di Aldo — Filipponi Angelo di Antonio — Di Val Giacomo — Del Regno Antonio fu Antonio — Cattarussi Erminio fu Luca — Turolo Luigi di Giovanni — Andreotti Augusto di Giacomo — Buffon Gabriele di Luigi — Artali Gio. Battista di Gio. Batta — Simonitto Marco di Luigi — Renchi Noè fu Valentino — Pellis Primo di Francesco — Contatti Giacomo di Giovanni — Buttazzoni Lino di Luigi — Buttazzoni Giuseppe di Luigi — Bortolussi Giov. Luigi di Francesco — Birarda Luca di Gio. Batta — Azzolini Davide di Mattia — Franceschini Enea di Cristante.

Gli interessati potranno ritirarli presso la Federazione Friulana Combattenti - Piazzale XXVI Luglio in Udine nelle ore di ufficio.

Il Gruppo popolaresco di Aviano a Bucarest

Ieri mattina sono partiti alla volta di Trieste, da dove proseguiranno per Bucarest, i componenti del gruppo popolaresco di Aviano che, come a suo tempo abbiamo annunciato, si esibirà nel padiglione italiano dell'Esposizione. Il gruppo è formato da otto coppie di danzatori e da quattro suonatori.

Concorso per una canzone sulla "Festa del Redentore,,

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice un concorso nazionale per una canzone in lingua italiana il cui soggetto, tanto nella poesia che nella musica, deve ispirarsi alla festa veneziana del Redentore.

Le composizioni devono essere ad una voce con accompagnamento di pianoforte.

Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso il Dopolavoro Provinciale di Udine, via Nazario Sauro 3.

Simpatica festa delle maestranze della fabbrica Moretti

In un salone della fabbrica di Birra Moretti si sono riuniti ieri sera tutti gli operai dello stabilimento e quelli del molino Menazzi con i loro dirigenti ed impiegati per una festa offerta dai titolari Luigia e rag. Leo Menazzi - Moretti per festeggiare la nascita del piccolo Luigi, nipote del fondatore della importante azienda udinese e del quale gli è stato imposto il nome.

La simpatica riunione si è protratta cameratescamente ed alla fine i dirigenti Cantoni e Biasutti hanno rivolto ai titolari, i quali hanno anche donato a tutti i dipendenti una gratifica in danaro, parole di ringraziamento e formulato i migliori auguri per il piccolo Luigi.

L'Arcivescovo a Rosazzo

Il giorno di giovedì 29 giugno, festa di S. Pietro, titolare della Chiesa di Rosazzo, S. E. l'Arcivescovo amministrerà la S. Cresima alle ore 8.30 precise nella Chiesa Abbaziale. Prima della Cresima verrà celebrata la S. Messa.

Pia Opera delle chiese povere

Il prossimo venerdì terzo di mese, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zanon, dedicato alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere. La mattina alle ore 10.15 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati. La sera ore 17.30 ora solenne di adorazione e benedizione eucaristica con fervorino.

La sagra delle ciliegie a Tarcento

Importanza dell'iniziativa

Domenica 11 corrente, nel Mercato coperto di Gorizia, si inaugurava una riuscitissima Mostra interprovinciale delle ciliegie, allestita dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, in collaborazione con le organizzazioni tecniche e sindacali di quella Provincia, ossia dagli istituti più importanti.

Domenica 9 luglio prossimo — tenuto conto delle differenti condizioni climatiche, e avuto anche riguardo alla specialità tarcentina che matura tardivamente — avrà luogo la Mostra mandamentale delle ciliegie, promossa dall'associazione «Pro Tarcento», d'accordo con il Dopolavoro Provinciale e con l'appoggio cordiale di altri due enti provinciali: l'Ispettorato Agrario (già Cattedra di Agricoltura) e la Unione Agricoltori.

In provincia di Udine quella di Tarcento è quindi l'unica Mostra dedicata alla valorizzazione delle ciliegie, e questa considerazione basterà a far rilevare al pubblico ed ai commercianti del di fuori la particolare importanza, che essa assume.

Pur avendo una vasta estensione di terreno eocenico adatto, la provincia di Udine non ha ancora una produzione adeguata alle possibilità. Nel 1934 la produzione nella nostra provincia fu di quintali 3.878, mentre invece, in quella di Gorizia nello stesso anno, saliva a quintali 22.357

La sagra di Tarcento è la terza iniziativa che viene svolgendosi in questo centro, a seguito delle Mostre già promosse dalla «Pro Tarcento» nel 1937 e nel 1938, con l'intervento del rappresentante il Governo fascista e delle maggiori autorità della provincia.

* * *

Non torna inopportuno mettere in rilievo l'utilità della sagra odierna; utilità ben maggiore di quanto non possa sembrare a primo aspetto. Non trattasi solo di una lodevole manifestazione di carattere turistico; non si tratta solo di valorizzare un frutto prelibato e sano, caro a tutti e specialmente ai bambini. Siamo di fronte, per la verità, a uno dei cespiti più degni di nota per gli abitanti delle colline adiacenti, nonchè della vicina zona montana, costituita (oltre che dal Comune di Tarcento) da quelli di Lusevera, di Nimis e di Magnano in Riviera.

Senza ricorrere a dati statistici osserviamo che la produzione delle ciliegie, nelle annate favorevoli, rappresenta un introito di molte centinaia di migliaia di lire, spesso più importante di quello del vino. Introito di facile realizzo e che si verifica per di più in periodo, in cui l'abitante del colle e del monte non ha ancora a disposizione altre risorse. Ben scarse le spese per coltivare il ciliegio. Da avvertire poi che l'incasso giova in particolar modo ai piccoli proprietari, non sempre in condizioni economiche propizie.

In causa delle frequenti perturbazioni atmosferiche, l'annata attuale, per la verità, non è molto propizia per una abbondante produzione delle ciliegie; ad ogni modo, questi agricoltori, non mancheranno di concorrere con i migliori prodotti, cosicchè alla Mostra non mancherà nemmeno quest'anno il desiderato successo.

Ci riserbiamo di comunicare in seguito il programma - regolamento della simpatica e utilissima iniziativa.

Si parla anche di offrire, nella circostanza, al visitatore del di fuori un saggio delle fragole e del lampone, prodotto ricercato della vicina zona montana.

Avremo pure un saggio di imballaggi, adatti per l'esportazione delle ciliegie. Vengono prodotti sul posto, con materiale locale, da industriosi artigiani provenienti dalla Toscana e qui dimoranti.

* * *

Contemporaneamente alla sagra delle ciliegie, avranno luogo raduni provinciali che richiameranno molta gente, recando una nota di vivacità a Tarcento, per la felice ubicazione e per le numerose comunicazioni stradali, tramviarie e ferroviarie particolarmente adatto per un largo intervento di pubblico.

Non mancheranno, infine, importanti manifestazioni nel campo dell'assistenza alla nostra gioventù, oggetto di cure costanti da parte del Regime.

Il treno popolare per Tarvisio

Treni da Trieste per Roma e Milano

Come abbiamo annunciato, domenica prossima sarà effettuato un treno popolare Trieste - Udine - Tarvisio.

Andata: Trieste part. 5,15; Udine arr. 6.40; Tarvisio arr. 8,55.

Ritorno: Tarvisio part. 18,35; Udine part. 20.55; Trieste arr. 22.27. — Fermate: Monfalcone, Gorizia C. Carnia, Pontebba, Valbruna e Camporosso.

Udine - Tarvisio: terza classe lire 12; gita facoltativa a Villasantina lire 2.50; a Fusine lire 2.

Andata: Udine part. 6,50: Tarvisio arr. 8,55.

Ritorno: Tarvisio par. 18.35; Udine arr. 20.35.

I ragazzi pagano la metà degli adulti e i biglietti per le gite facoltative si acquistano assieme a quelli della gita principale. I biglietti sono già in vendita.

Dal 25 al 29 giugno saranno effettuati due treni popolari da Trieste per Roma e per Milano.

Trieste - Roma: II classe lire 93; III. classe lire 58. Gita facoltativa a Napoli lire 11; a Littoria lire 4.

Andata: Trieste part. 19.10 del 24; Roma arr. 7,20 del 25

Ritorno: Roma part. 20,12 del 29; Trieste arr. 8,18 del 30. — Fermate: Monfalcone e Cervignano.

Trieste - Milano: II. classe lire 63; III. classe lire 38. Gita facoltativa a Torino o Genova lire 13, a Como lire 4; a Pallanza lire 8.

Andata: Trieste part. 21,55 del 24; Milano arr. 6.21 del 25.

Ritorno: Milano part. 22,15 del 29; Trieste arr. 5.58 del 30. — Fermate: Monfalcone e Cervignano.

Un ciliegio preso d'assalto

L'agricoltore Giuseppe Piani sorprendeva il 19enne Ettore Lodolo di Giuseppe da Basaldella ed altri ragazzi minorenni, intenti a far man bassa di polpose ciliege da un albero di un proprio fondo in Pozzuolo. Sorpresi, i mariuoli si sono dati alla fuga ma il Lodolo ha ricevuto più tardi la visita della guardia campestre di Pozzuolo che, accertatosi dei fatti, ha sporto denuncia.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 21 giugno. Presidente cav. dott. Rusin — Giudici: cav. dr. Caputi e cav. dott. Sina — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Un intemperante

Attilio Montello di Attilio di 24 anni, da Ronchis di Latisana, il 31 gennaio u. s. è stato colto dai tutori dell'ordine in istato di manifesta ubriachezza. L'imputazione è aggravata dalla recidività e dalla ribellione opposta ai carabinieri. L'imputato non si presenta in udienza ed in contumacia è condannato a sei mesi e giorni 15 di reclusione, pena sospesa. (Dif.: avv. Tessitori).

Ruba un anello

Abusando delle relazioni di prestazioni d'opera, Mafalda Colautto di 28 anni da Ronchis di Latisana, sottraeva in un giorno imprecisato degli ultimi di ottobre scorso anno, un anello d'oro con pietre preziose a Giocondo Prati. La Colautto, detenuta per altro reato, è comparsa in udienza imputata di furto aggravato. Nonostante che l'imputata si protesti innocente, il Tribunale, tenendo conto dei precedenti poco puliti, le infligge la pena di un anno di reclusione e L. 1200 di multa. (Dif.: avv. Tessitori).

Uno scassinatore di cassette per l'elemosina

Non nuovo alle aule giudiziarie, Giuseppe Vran fu Giuseppe da Sesana di 35 anni si presenta questa volta, in istato di detenzione, per rispondere di due reati. E' colpevole di aver forzato due cassette dell'elemosina nella chiesa di S. Biagio a Cividale e di altre due nella chiesa di Campeglio di Faedis che gli fruttarono circa 200 lire. I fatti sono avvenuti il 10 e 11 aprile scorso. Si protesta innocente. In chiesa è entrato soltanto per pregare e lo scalpello di cui era in possesso lo aveva poco prima trovato per terra nello stesso tempio di S. Biagio. E' condannato alla pena complessiva di un anno, un mese e 15 giorni di reclusione, a 4 mesi di arresto, a 1350 lire di multa, al pagamento delle spese processuali e di custodia preventiva, nonchè alla libertà vigilata per 2 anni. (Dif.: avv. Tessitori).

Distillatori clandestini

Si presentano a piede libero Giuseppe Canciani fu Girolamo, di 43 anni, da Povoletto; Augusto Cotterli fu Antonio di 30 anni da Moimacco, i suoi fratelli Guerrino e Guido rispettivamente di anni 25 e 31, e Maddalena Michelutti fu Luigi da Premariacco. I primi quattro devono rispondere di avere, in concorso tra loro in Agro di Moimacco prima dell'8 gennaio u. s. distillato clandestinamente grappa, frodando l'imposta di fabbricazione.

Per la Michelutti, imputata di acquisto di tale grappa, il processo è stralciato per aver essa fatto richiesta di oblazione.

Nel dibattimento soltanto l'Augusto Cotterli risulta colpevole dei reati ascritti e si busca 3 mesi di reclusione, 1000 lire di multa, 500 lire di ammenda e il pagamento delle tasse evase non che al pagamento delle spese processuali. Pena sospesa per il termine di legge e non menzione. Gli altri sono assolti per non aver commesso il fatto. (Dif.: avv. Tessitori).

Una catenina d'oro

Elsa Zorzin di Giacomo di 17 anni da Aquileia ha sottratto, abusando di relazioni di prestazioni d'opera, una catenina d'oro con ciondolo a Gnorina Pellis presso la quale prestava servizio. Vendeva poi il maltolto a Mario Fonda fu Girolamo di 39 anni da Zara il quale, quindi, deve rispondere d'incauto acquisto. La Zorzin, con la diminuente della minore età, si busca due mesi e 20 giorni di reclusione e 280 lire di multa, pena sospesa. Il Fonda è condannato a 100 lire di ammenda e spese, pena sospesa e non menzione. (Dif.: avv. Tessitori per la Zorzin e avv. De Rossignoli per il Fonda.

Furto di fieno in quel di Pozzuolo

La guardia campestre Tubero di Pozzuolo chiedeva schiarimenti sulla provenienza di un sacco di erba e fieno che la casalinga Palmira Tavani di Basilio di 40 anni, stava trasportando nella propria abitazione. La Tavani confessava di aver raccolto il foraggio in diversi fondi della zona e poichè ciò non è lecito, è stata denunciata al Pretore.

Si frattura un braccio cadendo accidentalmente

Cadendo accidentalmente l'apprendista Domenico Rubic di Attilio di 15 anni abitante in via Brenari 26, riportava la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore. E' stato accolto al Civico Ospedale e dichiarato guaribile in un mese.

IL GIORNO

Giovedì 22 giugno (173-192)
S. Paolino vescovo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Bulatti Anna di Giacomo; Venier Benigno di Luigi, Godeassi Milvia di Pietro, Tosolini Mirella di Corrado

Pubblicazioni di matrimonio: Rei Elio meccanico con Bianchi Amalia modista; Maggiore Antonio R.G.F. con Gobbato Valeria casalinga.

Morti: Martin Sante fu Ermenegildo di anni 47 calzolaio; D'Agaro Giacomo fu Antonio di anni 63 muratore, Tavano Anna in Fantini di Enrico di anni 43 contadina.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati alle ore 19 del giorno 21: temperatura massima 26.6 alle ore 11.30; minima 15 alle ore 4.30.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; pasticciata di manzo; trippe alla parmigiana; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso). — 11: Programma dedicato al Giugno radiofonico. — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Musiche campestri. — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.30: Commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Gloria», dramma lirico in tre atti di Arturo Colautti, musica di Francesco Cilea: maestro concertatore e direttore di orchestra: Mario Cordone: maestro del coro: Vittorio Ruffo. Negli intervalli: 1° S. E. Marinetti: Accademico d'Italia: Futurismo mondiale: «La vita degli aeroporti», conversazione; 2° Dizionarietto tascabile. — Indi, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo Catania
Padova - Firenze II - Roma II

Ore 21 (esclusi Palermo, Catania): «Barberina», tre atti di Alfredo De Musset (prima trasmissione). — 22.20 circa (escluse Palermo-Catania): Concerto sinfonico diretto dal m.o Alfredo Casella. — Programma delle stazioni di Palermo, Catania. Ore 21: «L'Immagine», tre atti di A. Conti e G. Zorzi.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova I - Ancona
Roma (Onda ultracorta)

Ore 19: Asterischi e curiosità, musica varia. — 19.20: Corale del Dopolavoro di Casalecchio di Reno diretto dal m.o Guido Menini. — 21: Acquisti moderni. Rivista musicale di Mario Celrano, regia di Nunzio Filogamo. — 21.30: Canzoni e ritmi, orchestrina moderna diretta dal m.o Saverio Seracini. — 22.15: Musica da ballo.

Grave incendio a Volpins

Danni per 25.000 lire

Dopo le 23 di martedì scorso, in località Volpins di Tarcento, nella casa di Pietro Croatto, dove è situato un deposito di copertoni vecchi dai quali vengono ricavate sottosuole per «staffezza», scoppiava improvvisamente un incendio, causa un corto circuito. Sul posto accorrevano subito i vigili del fuoco di Tarcento al comando del brigadiere Bignolini, che iniziavano, con l'aiuto di alcuni volonterosi, l'opera di spegnimento.

Siccome l'incendio aveva preso vaste proporzioni, minacciando i fabbricati contigui, veniva disposto per lo sgombero dei fabbricati stessi e veniva richiesto il soccorso dei vigili del fuoco di Udine, che giungevano sollecitamente agli ordini del comandante Cavalletti e che si prodigavano subito anch'essi. L'incendio veniva alfine circuito ed i vigili di Udine rientravano alla loro sede, mentre i locali continuavano l'opera di spegnimento che aveva termine alle quattro del mattino.

Esemplare il comportamento del pompere Roberto Michelizza, che riportava varie scottature al petto.

I danni alle cose ed al fabbricato che è andato quasi completamente distrutto, si calcolano sulle 25.000 lire, in parte soltanto coperti da assicurazione.

STATO CIVILE DI UDINE

21 giugno 1939 XVII

Nati 4
di cui appartenenti ad altro Comune n. 2
Morti 3
Matrimoni zero

Bimbo ucciso a Roma da un autotreno guidato da un udinese

Si ha notizia da Roma che un autotreno guidato da Quirino Piccoli, di 32 anni, da Udine, ha travolto e ucciso sulla via Prenestina il bimbo di cinque anni Pietro Peri.

Falciando si ferisce ad una gamba

L'undicenne Francesco Dal Forno di Enrico da Colloredo, con una falce si produceva una ferita da taglio alla gamba destra per cui dovette ricorrere alle cure del sanitario di guardia del Civico Ospedale il quale lo dichiarava guaribile in 10 giorni

Una tegola su di una mano

Il manovale Attilio Miroi di Ippolito di 17 anni da Pradamano, rimaneva colpito da una tegola riportando lo schiacciamento del dito medio della mano sinistra. Il sanitario di guardia del Civico Ospedale, dott. Pittoni, lo ha dichiarato guaribile in 15 giorni.

Chiarimento

Il sig. Luigi Cossio fu Antonio, negoziante in tessuti in via Poscolle, ci prega di precisare che non ha nulla a che vedere con quanto riferito ieri in un fatto di cronaca riguardante un suo omonimo.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - UNA RAGAZZA PURO SANGUE - Vicenda sentimentale con Robert Armstrong e Irene Hervey. Fuori programma documentario Luce «Foreste e Forestali in A.O.I.». Successo. Ore 17.

SAVOIA - FACCE FALSE - Un dramma emozionantissimo interpretato da Richard Arlen e Bruce Chabot. Succ. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - Schermo: COME LE FOGLIE - Grande interpretazione di Isa Miranda. Dopo lo spettacolo *trattenimento* sullo «*spiazzo fiorito*» con la orchestra ritmica Casieri di Torino. Degustazione vini tipici alla originale *Taverna*. In caso di cattivo tempo le danze avranno luogo nell'interno. Ore 20.

REX - (Spettacoli all'aperto dalle ore 20): IL SIGNOR MAX - Film divertentissimo di grande successo con Vittorio De Sica, Umberto Melnati.

DOPOL. FERROVIARIO - LO STUDENTE DI PRAGA Interessante e commovente avventura amorosa di uno studente. Con Adolf Wolbruck e Dorotea Wick. Successo. - Ore 17.

Pordenone

Servizio turistico per Lignano

Con domenica prossima 25 corr. la Società Servizi Automobilistici Pubblici riprende il servizio turistico domenicale Pordenone - Lignano che tanto favore ha incontrato anche l'anno scorso. Il servizio stesso, fatto con comodissime autocorriere, permetterà fino al 2 settembre ai pordenonesi ed agli abitanti della zona di fare con modicissima spesa una settimanale gita a Lignano con tuffo nell'azzurrissimo Adriatico.

Grave caduta di una bimba

La piccola Angelina Barbaresco di Ferruccio di cinque anni, da Caneva di Sacile, mentre era nel cortile della propria abitazione eludeva la vigilanza del nonno paterno, ch'era intento a raccogliere bozzoli, e saliva una scala a piuoli, appoggiata al fienile dove c'erano dei gattini.

Ad un certo punto la piccola scivolò e cadeva sul selciato del cortile.

Trasportata all'Ospedale Civile di Sacile alla Barbaresco venne riscontrata la sospetta frattura della base cranica. E' stata accolta con prognosi riservata.

Si frattura un braccio saltando da un muro

Il ragazzo Giovanni Pasini di Alfredo, di 12 anni, da qui, ieri verso le 17, mentre stava a casa propria giocando, si è messo in capo di saltare da un muricciolo di circa un metro e mezzo di altezza, ma cadendo in malo modo poggiava il palmo della mano destra e riportava la frattura del braccio.

Ne avrà per trenta giorni, salvo complicazioni.

Arrotando un cacciavite

L'apprendista falegname Ernesto Zago di Giovanni, di 15 anni, da Porcia, l'altro giorno mentre stava arrotando un cacciavite scivolava con la mano sinistra sulla mola, e riportava una ferita lacero strappata al dito pollice della mano sinistra. Ci vorranno quindici giorni, salvo complicazioni.

Incidenti sul lavoro

L'aspatrice Ofelia Fabris di Valentino, di 15 anni, da Pordenone, accupata presso la Filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano, nel chiudere l'aspo per levare le matasse si feriva al dito pollice sinistro.

— L'apprendista fabbro Corrado Bonadio di Luigi di 16 anni, da Porcia, occupato presso la Carrozzeria Pietro Zin lavorando alla mola scivolava con la mano sinistra e riportava una profonda escoriazione al dorso della mano destra. Guarirà in una settimana.

— L'operaio Riccardo Toffolo di Sante, di 25 anni, occupato alle dipendenze del Comune quale manovale, rimaneva ferito alla mano destra dalla mazza manovrata da un compagno di lavoro che batteva la punta di ferro che il Toffolo teneva in mano.

Costui ne avrà per sei giorni salvo complicazioni.

Il distacco di un'unghia

Il giovane Lucillo Mazzocco di Cirillo di 18 anni, occupato presso la S. A. Fabbrica di Rimorchi Bertoia, rimaneva colpito da una balestra che gli cadeva sulla mano destra. Il disgraziato giovane riportava una grave contusione al medio della mano destra con distacco dell'unghia. Guarirà in una quindicina di giorni.

La caduta d'un ciclista per la rottura della forcella

L'altro giorno il giovane Marco Moras di Sante di 19 anni, da Corva, di professione fabbro, percorreva la strada tra Corva e Tiezzo in bicicletta portando sul telaio della bicicletta la cognata Vanda Zazzera. Ad un tratto si rompeva la forcella ed il Moras precipitava a terra battendo la testa e riportando escoriazioni e ferite varie al capo con sintomi di commozione cerebrale. Venne accolto all'Ospedale Civile di Pordenone con prognosi riservata

Una tentata truffa alla Pesca di beneficenza

La fortuna è cieca, ma il giovane Aldo Cariet di Angelo, con disinvoltura, aveva escogitato il mezzo per correggere i tiri sbagliati della Dea bendata. Giocando alla pesca di beneficenza in piazzale XX settembre gli era capitato un biglietto con un numero... un po' eccessivo: egli perciò pensò bene di cancellare le migliaia e le centinaia, e ne cavò un numero che gli dava diritto ad un dono veramente interessante.

Però la luminosa trovata non garbò ai dirigenti della Pesca che si accorsero, naturalmente, subito del poco onesto tentativo. Il Cariet è stato quindi denunciato al Commissariato di P. S.

Una truffa di legname

E' stato denunciato per truffa tale Aldo Frezza di Lelio, di 31 anni, da Asolo, che tempo fa si era presentato al sig. Osvaldo D'Andrea di Lino, commerciante in legnami, come incaricato da un suo zio (forte industriale) di acquistare una partita di 45 quintali di legname da lavoro.

Concluso l'affare il Frezza aveva rilasciato una cambiale di 4000 lire a firma dello zio, firma che poi risultò falsa. Insospettitosi il D'Andrea ricorse al nostro Commissariato di P. S. il quale dopo attive, solerti indagini potè ricuperare e sequestrare il legname a Mira, vicino a Mestre, presso un commerciante, Emilio Da Tos che fu denunciato per incauto acquisto.

Il Frezza, che si spacciava anche per capitano di lungo corso, e che risultò essere pregiudicato, è stato, come dicemmo dal Commissario di P. S. denunciato all'autorità giudiziaria per truffa.

Contravvenzioni

L'altra sera gli agenti del locale Commissariato di P. S. hanno elevato una cinquantina di contravvenzioni ad altrettanti ciclisti che circolavano sprovvisti di fanale.

Speriamo che ciò serva di lezione ai troppi ciclisti che ancora trascurano le più elementari norme della circolazione stradale, dando luogo a pericolosi incidenti.

Un arresto movimentato

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto tale Giacomo Masutti di Luigi, di 33 anni, da Tramonti di Sotto per ubriachezza, bestemmie e resistenza, e perchè ricercato quale autore di vari furti di biciclette e colpito da ben due mandati di cattura. Il Masutti, nella vana speranza di sottrarsi all'arresto, si è violentemente ribellato agli agenti, ma questi riuscirono egualmente a tradurlo al Commissariato di P. S. e da qui alle carceri giudiziarie.

Denuncia per lesioni

Ettore Pedezzani, di 58 anni, impresario edile, è stato denunciato per lesioni in danno di Antonio Moro fu Basilio, di 51 anni.

Per mendicità

Dal locale Commissariato di P. S. è stato denunciato tale Luigi Marsure di Giuseppe, di 46 anni, da Cordenons, perchè adibiva suo figlio Adriano, di 12 anni, alla mendicità.

Una lite

Rino Moras fu Giuseppe, di 19 anni, lattoniere idraulico, veniva ieri colpito da certo Angelo Babuin, durante una lite, con un violento pugno allo zigomo sinistro. Ne riportava una ferita lacera che è stata dichiarata guaribile in sette giorni, salvo complicazioni.

Ciclista appiedato

A Guido Panighel di Giovanni, di 18 anni, da Sacile è stata rubata la bicicletta da donna con la quale egli si era portato a Sacile dalla frazione di S. Liberale, e che aveva depositato all'esterno del caffè Tiezza. Al derubato non rimase che denunciare il furto patito e ritornare a piedi alla propria abitazione.

I processi di Tribunale

Presidente cav. dott. M. Vatussi - Giudici: cav. dott. C. Pantaleone - Dott. E. Zumin - P. M. cav. dottor Dell'Antonio - Cancelliere: Fittipaldi.

Tra fratelli - Tra i fratelli Marco Nardo fu Santa, di anni 35, da Aviano e Giacomo Nardo fu Sante di 46 anni, pure da Aviano, un giorno si accese una disputa accanita per ragioni di interesse. Ad un certo punto come risposta ad un insulto lanciatogli dal fratello, il Marco gli fu addosso con pugni e calci che produssero al Giacomo contusioni ed escoriazioni varie guarite in dieci giorni. Poco dopo i fratelli si rappacificarono ed all'epilogo in Tribunale della triste vicenda, il colpito dalla violenza fraterna riconobbe di aver in certo modo provocato quell'iraddiddio. Con l'attenuante della provocazione il Marco Nardo venne condannato a mesi due e giorni 10 di reclusione, con la sospensione condizionale della pena per cinque anni.

Insufficenza di prove - Una brutta sera mentre tutto taceva nel piccolo paese di Cornino di Forgaria, e sulla strada non c'era anima viva, il negoziante Nicolò Zannier di 75 anni, sceso dal treno alla pittoresca stazioncina se ne ritornava verso il suo esercizio di osteria con una sporta contenente un fiasco di vermut, uno di marsala e cinquanta pacchetti di sigarette. Ad un tratto il povero vecchio si sentì strappare violentemente la sporta da un tale che se ne scappò a gambe levate. Si voltò lo Zannier e credette di riconoscere nel ladro (al quale voleva chiedere spiegazione) certo Riccardo Tambosco, di 25 anni, del luogo. Costui però ha sempre negato recisamente di essere l'autore del colpo ladresco, ed ha portato degli alibi che se non convinsero pienamente i giudici della sua innocenza, ingenerarono, però, seri dubbi nella sua colpevolezza. Venne quindi assolto per insufficienza di prove.

Reciproca bastonatura. - I fratelli Enzo e Pietro Pagura fu Lodovico, di 36 anni il primo e 41 il secondo, entrambi da Arba, per le solite ragioni di interesse si sono un giorno pestati di santa ragione con quasi perfetta reciprocità. Poi si sono riappacificati, e speriamo che ora la pace duri per sempre. Entrambi in quel poco piacevole frangente riportarono delle lesioni più o meno gravi, ed entrambi ora vengono dal Tribunale condannati: Enzo a mesi 3 e giorni 15 e Pietro a mesi 2 e giorni 10, di reclusione. Per ambedue dati gli ottimi precedenti, i giudici hanno disposto la sospensione della pena per anni cinque, e la non iscrizione della condanna nel casellario.

FONTANAFREDDA

Festa dell'Artiglieria

Domenica 25 corr. alle ore 10, sarà celebrata a Udine la ricorrenza dell'epica Battaglia del Piave. Nell'occasione verrà fatta la consegna al Comando di Gruppo dello Stendardo Provinciale; madrina la medaglia d'oro mamma Chiesa, madre del purissimo eroe Damiano Chiesa.

Tutti gli artiglieri in congedo, iscritti e non iscritti alla sezione, sono tenuti ad intervenire, tenendo presente che per recarsi a Udine potranno usufruire delle riduzioni ferroviarie festive o collettive. Per maggiori notizie e per dare la loro adesione, i camerati dovranno rivolgersi tempestivamente al Comando di Batteria di Pordenone.

CORDENONS

Agli artiglieri in congedo

Nella ricorrenza della Battaglia del Piave, questa Sezione parteciperà alla cerimonia celebrativa, che sarà tenuta a Udine domenica 25 corr. mese. Gli artiglieri, iscritti e non iscritti, sono tenuti ad intervenire in massa, per fare degna scorta al gagliardetto della loro Sezione. Per informazioni ed adesioni rivolgersi al fiduciario della Sezione.

SPILIMBERGO

Esami di caposcelto

Presso il locale Comando della Gil hanno avuto luogo gli esami per la nomina a capo scelto di diversi Giovani fascisti dei comandi di S. Giorgio della Rich. e Sequals. Tutti gli esaminati hanno ottenuto la promozione. La Commissione esaminatrice era composta dal C. di S. maggiore Federale della Gil colonnello Varyaro, dal C. M. Zucchi del Comando Federale e dal C. M. Bruno Marin.

Alle opere assistenziali

Dall'A. O. I. è pervenuta al locale Fascio di Combattimento, da parte di un camerata che desidera mantenere l'incognito, la somma di lire 150 a favore delle opere assistenziali.

L'apertura della colonia elioterapica

Il locale Comando della Gil avverte che la Colonia Elioterapica locale funzionerà con il 10 luglio p. v. Coloro che devono ancora presentare domanda di ammissione si affrettino perchè il termine utile è stato protratto per pochi giorni.

Meccanico infortunato

Al meccanico Federico Zavagno, l'altro giorno, mentre stava lavorando a un banco, gli cadeva sul piede sinistro un grosso peso, che gli produceva lo schiacciamento del pollice e dell'indice. Guarirà in una quindicina di giorni.

Cade da un carro agricolo

Il ragazzo Enrico Bisutti di 6 anni, l'altro giorno cadendo da un carro agricolo si produceva la frattura dell'avambraccio sinistro. Al nostro ospedale veniva giudicato guaribile in giorni 25 s. c.

Operaio investito da una frana

E' stato l'altro giorno ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale l'operaio Giuseppe Giusti da Pinzano, investito da una frana mentre stava lavorando.

Il primario del nostro Ospedale gli riscontrava sintomi di commozione cerebrale. Guarirà in 50 giorni salvo complicazioni.

Ballo a Tauriano

Domenica p. v. — con inizio alle ore 15 — nella frazione di Tauriano — su ampia piattaforma — avrà luogo un ballo pubblico.

Palmanova

La premiazione alla Scuola d'Arte

Domenica, alla presenza delle autorità cittadine e del comm. Calligaris direttore e Ispettore del Consorzio Prov. per l'istruzione tecnica, si è proceduto alla distribuzione di premi ai candidati che si sono distinti durante l'anno scolastico testè decorso. La cerimonia, svoltasi alle ore 10.30 nell'aula magna della scuola Monumento ai Caduti ove erano esposti i lavori degli allievi dei corsi per ebanisti, intarsiatori, meccanici, fabbri, muratori ecc., che hanno attirato la ammirazione di tanti visitatori, è stata aperta dal Commissario della scuola ing. Vanelli che ha porto ai presenti il saluto a nome di tutto il Corpo insegnante.

Dopo la relazione del prof. arch. Zanini che ha illustrato l'attività e l'efficenza della scuola e la sua alta finalità perseguita, ha parlato il comm. Calligaris che ha rivolto parole di vivo plauso agli insegnanti per la diuturna e meritoria loro opera ed agli allievi per la passione e l'interessamento che pongono nello studio. Egli ha chiuso il suo dire mettendo in rilievo i brillanti risultati ottenuti ed i vantaggi pratici che la scuola offre e che maggiormente offrirà con la nuova auspicata riforma. Tra i vivi applausi sono stati quindi distribuiti i premi. La bella cerimonia ha avuto termine col saluto al Re e Imperatore ed al Duce.

Ecco l'elenco dei premiati: diploma al merito: Bonutti Fermino, Pinotti Aldo, Piani Romolo, Stanta Giuseppe, Flebus Athos, Gattesco Leandro, Martelossi Odorico, Sicuro Tullio, Tonini Rino, Calligaris Nilo, Vidal Dante, Avian Valerio, Cignola Eugenio, Fabris Mariano, Blasone Enrico, Codarin Bruno. Con menzione onorevole: Forte Delfino, Gregoris Renzo, Lucchin Federico, Yalotti Placido, Todero Gino, Sabbadini Giovanni. Con attestato di lode: Cossio Lorenzo, Luciano Grattoni, Masoino Valentino, Sicuro Albino, Zucco Aurelio, De Sabbata Giuseppe, Turello Primo, Gaspardis Rino, Zanella Aldo, Collino Alfredo, Grattoni Giusto, Paulitti Mario, Cargnel Pietro, Madrisotti Attilio, Paulitti Luigi.

Si frattura un braccio

Ieri verso le ore 15, il cinquantenne Domenico Pontel contadino da Aiello del Friuli, mentre su un carro trainato da un cavallo si recava all'essicatoio bozzoli a causa di un brusco scarto della bestia cadeva malamente a terra riportando la frattura del braccio destro.

Accolto nel nostro Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in una cinquantina di giorni.

S. GIORGIO NOGARO

La Mostra didattica

In un'aula della Scuola di avviamento professionale, opportunamente attrezzata, ha avuto luogo la cerimonia dell'apertura della mostra didattica degli elaborati degli alunni della Scuola stessa.

Ha visitato la mostra, veramente interessante il Provveditore agli Studi ed erano presenti le autorità e il Corpo insegnante al completo.

E' stato offerto un rinfresco preparato e servito dalle alunne della scuola stessa.

Le personalità intervenute hanno sostato lungamente dinanzi i vari lavori esposti.

Particolarmente ammirati sono stati quelli di economia domestica, lavori di biancheria, ricamo, cucito e taglio esposti con squisito senso artistico.

Parole di elogio si sono meritati gli insegnanti tutti e gli alunni che con l'esposizione dei loro lavori hanno dimostrato l'ottimo profitto ricavato dall'ultimato anno di scuola.

La mostra è stata aperta al pubblico per tutta l'intera giornata festiva dalle ore 9 alle ore 17 che è affluito numeroso sostandovi lungamente.

Funebri Businelli

Dopo breve malattia ha chiuso la sua lunga e laboriosa esistenza il signor Attilio Businelli di 81 anni.

Esemplare padre di famiglia, era conosciuto per le sue qualità di uomo attivo e di integerrima onestà.

I funerali si sono svolti lunedì scorso riusciti imponenti per la larga partecipazione di popolo. La salma coperta di fiori e di molte corone, era seguita dal figlio, dalla figlia, dalla nuora, nipoti e parenti.

Dopo la solenne cerimonia religiosa svoltasi nella chiesa parrocchiale, officata da mons. Da Ronco, la salma è stata trasportata al Cimitero del Capoluogo e tumulata nella tomba di famiglia.

* * *

In memoria dell'estinto la famiglia ha offerto lire 10 a favore dell'Ente Comunale di Assistenza.

MARANO LAGUNARE

L'esito delle gare

Domenica scorsa con grande concorso di pubblico si sono svolte le gare di nuoto e le regate, nonchè l'esuberante cuccagna in acqua. La manifestazione è stata sapientemente organizzata da questo Segretario politico Presidente del Dopolavoro. Ecco i nomi dei vincitori che ebbero un premio anche in denaro:

Barche: 1. Silvio Damonte, 2. Angelo Raddi, 3. Daniele Faccio, 4. Ettore Filippo: diploma — 2. Gruppo: 1. Regeni Angelo di Antonio, 2. Giovanni Abram, 3. Solindo Zentilin: diploma — Donne: 1. Domenica Zentilin, 2. Maria Pavan, 3. Domenica Marani.

Nuoto: 1. Colussi Andrea, 2. Ermes Filippo, 3. Gio. Batta Corso: med. argento — 1. Brochetta Giovanni, 2. Giuseppe Milocco, 3. Bruno Zulian: medaglia argento.

Gare femminili: 1. Caterina Filippo, 2. Maria Cepile, 3. Maria Rossetto.

Cuccagna: Filippino Dal Forno.

GONARS

Festa di S. Antonio a Fauglis

La festa di S. Antonio da Padova, trasportata definitivamente alla domenica, è stata celebrata a Fauglis con grande solennità il 18. Il triduo di preparazione fu tenuto dal compaesano don Germano Tribos dei preti della Missione.

Prima della S. Messa solenne don Germano benedisse la nuova statua del Santo, artistica opera in legno scolpito e dipintura a velo degli artisti di Ortisei.

Nel pomeriggio la nuova statua del santo fu portata per la prima volta in processione per le vie del paese tutte addobbate, accompagnata da gran folla di popolo e dalla banda di Palmanova.

La festa si chiuse con giochi popolari e con un scelto concerto della banda.

Il saggio ginnico

Alla presenza di molto pubblico, delle autorità politiche e civili del Comune, ha avuto luogo, nel cortile delle scuole nuove, il saggio ginnico, obbligatorio per l'anno XVII. I numerosi balilla e piccole italiane hanno eseguito gli esercizi, in modo perfetto, riscuotendo gli applausi dei presenti. Sono stati cantati gli inni della Rivoluzione e la cerimonia aveva termine con una sfilata davanti al Monumento ai Caduti.

PORPETTO

Non toccare i fili elettrici

Ildebrando Dri di Duilio da Porpetto di 7 anni ha riportato lesioni di 3. grado al palmo della mano destra profonda fino al piano osseo. Il padre che accompagnava il piccolo ha riferito che si è leso prendendo in mano un filo attraversato da corrente elettrica lasciato incustodito da operai che lavoravano nei pressi della sua casa.

MUZZANA

Denunciati per maltrattamenti al padre

Da molto tempo per motivi di interesse fra Luigi Del Piccolo fu Domenico di anni 61 da Muzzana del Turgnano ed i figli Luigi e Giovanni non intercorrevano buoni rapporti ed avvenivano continuamente litigi con relativi maltrattamenti ai danni del padre.

Fu così che giorni or sono in seguito ad un altro alterco ad un certo punto il figlio Luigi scagliava un grosso legno che aveva a portata di mano, colpendo il padre al viso che ha riportato lesioni guaribili in giorni 5.

Non contenti di questo il figlio Giovanni cominciò a malmenarlo con un scarica di pugni. Presso il Comandante della Stazione dei RR. CC. di S. Giorgio di Nogaro a loro discolpa i fratelli hanno concordemente dichiarato di aver bastonato il padre perchè dedito alle bevande alcooliche. il che non è risultato esatto attraverso le indagini svolte dalla Benemerita.

Sono stati denunciati alle competenti autorità giudiziarie.

Sacile

Nel Fascio

Il Direttorio del Fascio di Combattimento nella riunone tenuta nella Casa del Fascio la sera del 19 c. m., prese varie deliberazioni tra cui in merito alla nuova suddivisione del comune in settori ed in Nuclei e alla collaborazione da dare alla nostra squadra di Calcio.

Stabilì pure di tenere la riunione settimanale ogni venerdì alle ore 18

Ai fascisti

La segreteria amministrativa del Fascio ricorda ai fascisti che non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera dell'anno XVII, che dopo il 30 corrente, denunzierà ai la Commissione di disciplina quelli che non si saranno messi in regola con i pagamenti delle quote

I promossi alla scuola d'avviamento

Promossi alla 2. classe: Amadio Maria Luigia, Bagnariol Virginio, Basso Anna Maria, Besa Giuseppe, Corazza Giuseppina, Da Frè Claudino, Fop Odilia, Franco Mario, Irzoni Speranza, Manfè Luigino, Manfè Teresa, Modesti Renzo, Paglinca Giuseppe, Piccoli Andrea, Rui Antonio, Sanson Bruno, Tomasella Giovanni, Vidoni Silvana, Chiaradia Carla.

Promossi alla 3. classe: Battistuzzi Lucia, Dali Italo, Dain Luciano, Mattiuz Antonio, Segatto Antonio, Truccolo Angelo.

Ai genieri

Sabato 24 giugno i Genieri in congedo della Compagnia di Sacile sono mobilitati per l'adunata della Festa dell'Arma che si terrà a Caneva dove sarà allestito un rancio cameratesco. Il concentramento dei Genieri avrà luogo a Sacile presso l'Albergo al Moretto da dove il reparto partirà alle ore 17 in bicicletta.

E' prescritto il copricapo regolamentare. La quota per il rancio è fissata in lire 6 e gli incaricati a ricevere le prenotazioni sono: per Sacile il camerata Santin, V. C.; per Caneva il camerata Bruno Cicutto; per Brugnera il camerata Giovanni Presotto; per Budoia il camerata Carli.

Consegna del vino alla distillazione

E' stato pubblicato il manifesto della sezione della Viticoltura del Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura di Udine, che detta le norme per la consegna della quantità di vino, che ogni produttore è stato invitato di porre a disposizione dell'Ente Nazionale per la distillazione. L'invito è stato fatto a mezzo cartolina ed il non averla ricevuta non costituisce esenzione dall'obbligo della consegna.

Si ricorda che il centro di consegna al quale deve essere portato il vino delle cantine di vinificazione ubicate nei Comuni di Sacile, Caneva di Sacile, Fontanafredda, Bru- Guido umou mnuo uimou mnu n gnera, Prata di Pordenone, Polcenigo e a Sacile presso il sig. Pignat Guido, (Impresa trasporti).

I vinificatori dovranno essere muniti per il trasporto della regolare bolletta d'accompagnamento rilasciata dall'ufficio Imposte di Consumo competente. Inoltre i vinificatori dovranno esibire la cartolina a suo tempo inviata dalla suddetta Sezione.

Cividale

I promossi alla R. Scuola di Avviamento Professionale

Prima A: Candusso Luciano; Cargnello Mario, Chiappo Onorio; Cicuttini Renzo; Della Rovere G. Batta; Ermacora Bruno; Giavitto Aldo; Liberale Giorgio; Marinig Luigi; Paulesu Natale; Pontoni Dardo; Pontoni Paolino; Salamant Natale; Zampari Antonio.

Prima B: Cainero Anna Maria; Degano Argia; Faldutti Giovanna; Grattoni Giuliana; Liberale Elma; Marcolini Antonietta; Moschioni Fedora; Pascoletti Lidia; Reilugi Anna; Rovere Nives; Scaunich Maria; Vidoni Amatrice; Zuinani Alma; Codutti Adelina.

Seconda A: Battistutti Giuseppe; Cencig Teodoro; Comugnero Ettore; Dell'Anese Giordano; Faldutti Franco; Liberale Bruno; Michelutti Giuseppe; Michelutti Luigi; Sandrinò Sergio; Snidero Antonio; Vidoni Spartaco; Vuch Eligio; Zanuttig Renzo.

Seconda B: Armellini Francesco; Borghese Dario; Fanton Gino; Iacolutti Giuseppe; Limena Ferruccio; Mocarini Angelo; Coceani Olga; Fantini Laura; Mulloni Irma; Piccaro Lilla; Tavagnacco Diva; Toniutti Liliana; Zanon Fides.

Il nuovo campanile di Valle di Soffumbergo

Valle di Soffumbergo, ridente borgata alpestre del Comune di Faedis, posta sulle pendici del Monte Ioannes, ha finalmente il suo campanile che sarà inaugurato il 29 corrente. La costruzione è stata compiuta in un anno mercè le prestazioni di quei bravi montanari che hanno effettuato a spalle il trasporto a piè d'opera, di tutto il materiale occorrente, con centinaia di viaggi lungo l'impervia mulattiera che congiunge la piccola borgata montana con il più prossimo centro carrozzabile

Nell'occasione il Battaglione Alpini «Monte Nero - Alberto Picco» ha indetto per il 29 corrente una adunata dei propri Plotoni nella ridente frazione montana, per rendere più solenne la cerimonia della inaugurazione e per salutare il valoroso cappellano Pre Antoni di Val.

Per i militari in congedo o licenza

Tutti i militari inviati in congedo o in possesso di licenza prorogabile, devono presentarsi al Municipio per l'eventuale continuazione del soccorso.

Ad un legionario

Dopo due anni di permanenza in terra di Spagna, l'altro ieri ha fatto ritorno fra noi il legionario Sebastiano Marioni di Felice, accolto al suo arrivo da un folto gruppo di popolo. Presso la sede del Dopolavoro di Gagliano, al reduce è stata offerta una bicchierata alla quale hanno preso parte tutti i frazionisti.

Un inconveniente

Si tratta di un piccolo ferro sporgente si e nò un centimetro che è collocato a mezzariga della porta d'ingresso alla biglietteria della locale stazione ferroviaria e che serve di battuta alla portiera di ferro della stazione stessa. Pare incredibile ma all'arrivo di ogni treno e anche a tutte le partenze, più di qualche persona si accorge di tale sporgenza perchè con la punta del piede vi batte dentro minacciando di ribaltarsi. Qualche altro invece ci rimette la suola della scarpa e dopo gli sfoghi del caso deve provvedere a sue spese a riparare l'inconveniente. Si tratta di cosa di poco conto e come tale crediamo che questo possa venir rimosso con prontezza e facilità.

Beneficenza

La signora Giacomina Vuga ved. Pilosio, per onorare la memoria del compianto marito Ascanio Pilosio, nell'anniversario della morte ha versato all'E.C.A. lire 100.

TRICESIMO

Beneficenza

Teodoro De Luca ha versato alla Gil la somma di L. 15 in memoria di Sebastiano Zannier di Udine.

S. Vito al Tagl.

I promossi alla Scuola d'avviamento

Diamo l'elenco degli alunni promossi dalla prima alla seconda classe della locale R. Scuola di avviamento professionale «D. Birago»: Giuseppe Bianchini; Elsa Bornancin; Giuseppina Boscariol; Lilliana Dell'Anna; Dante Fabris; Silvano Garlatti; Bruno Leorato; Giuseppe Maltusa; Luciana Nadalini; Giuliana Scilppa; Caterina Susanna; Anna Tracanelli; Giovanni Turrini; Manlito Bertolin; Ottaviano Bottega; Luigi Sergio Boz; Gio. Batta Collin; Pietro Danelon; Antonio Guglielmo Defend; Aldo Deotto; Antonino Filippuzzi; Addone Giuseppe Gillo; Luigi Mazzolini; Pietro Pagnucco; Rino Tenelli; Celestino Vaccher e Ivo Antonio Vaccher.

Dalla 2. alla 3. promossi: Lionello Benevenuto; Federico Bernava; Luigi Berti; Paolo Brusin; Adriano Buliani; Elio Cividin; Erminio Favot; Luciano Francescutti; Lino Gasparotto; Albino Giusti; Gio. Batta Grotto; Lodovico Grotto; Mario Palero; Gino Pippo; Plinio Quattrin; Umberto Reggio; Bruno Tracanelli.

La gara comunale di tiro a segno

Come da programma, la locale Sezione tiro a segno nazionale «Pietro Battiston» ha indetto per domenica prossima 25 corrente, la gara annuale di tiro a segno nelle seguenti categorie: Cat. I.: tiro di guerra individuale; Cat. II. tiro di esattezza; cat. III. tiro di classifica fucile mod. 1891 - campionato sezione; cat. IV. tiro di fortuna, cat. V tiro di incoraggiamento, riservato quest'ultimo a soci regolarmente tesserati che non abbiano vinto primi, secondi o terzi premi nelle categorie precedenti.

Per ogni categoria sono in palio diversi premi.

Si ricorda agli interessati che per poter partecipare alla gara dovranno provvedersi in tempo della tessera dell'U.I.T.S.

Servizio automobilistico per Lignano-bagni

Ad incominciare da domenica prossima 25 corrente, la Società servizi automobilistici pubblici di Pordenone, inizia il servizio automobilistico estivo di turismo sulla linea Pordenone-S. Vito-Lignano, e così per tutte le domeniche.

L'autocorriera partirà da S. Vito alle ore 8.25 con arrivo a Lignano alle 9.30. Ripartirà da Lignano alle ore 18 e sarà di ritorno a S. Vito alle 20.10.

Ai dopolavoristi muniti di tessera per l'anno XVII verrà praticato lo sconto del 10 per cento sui biglietti di andata-ritorno.

VALVASONE

Funebri di un combattente

L'altro ieri è stata accompagnata all'ultima dimora la salma del combattente Scodellaro Antonio fu Sante di S. Martino, spentosi a soli 40 anni, dopo lungo periodo di malattia. Apparteneva alla famiglia di quegli Scodellaro che per circa 300 anni era alle dipendenze della benemerita famiglia conti di Prampero. Era buono, onesto, lavoratore indefesso e lascia la moglie e cinque teneri figli nel più straziante dolore. Si può ben dire che nella triste ricorrenza e durante tutto il periodo della malattia, il co. Cesco di Prampero è stato prodigo di aiuti materiali e morali; ciò anche in riconoscimento dei meriti dell'estinto e dei suoi vecchi famigliari. Ai funebri, svoltisi in forma pur modesta, ha partecipato quasi tutta la popolazione.

Dopo il clero preceduto dalla croce astile e da numerose corone di fiori, veniva la bara portata a braccia da combattenti; la sezione alla testa della quale era il presidente camerata E. Scodellaro, era largamente rappresentata con il vessillo sociale. Seguivano il co. di Prampero con l'amministratore sig. Besa, il fratello dell'estinto Arcangelo medaglia d'argento al V. M., parenti, amici ed una lunga teoria di persone. Dopo le esequie nella parrocchiale, il corteo ha accompagnato la salma al cimitero ove, prima tumulazione, il fratello Arcangelo ha ringraziato tutti i presenti per la testimonianza d'affetto tributata al caro estinto. Alla moglie, ai figli, parenti tutti vivissime condoglianze.

AQUILEIA

Assemblea degli artigiani

Sotto la presidenza del segretario provinciale, ha avuto luogo, nella sala delle riunioni del locale Dopolavoro, l'assemblea generale degli artigiani di Aquileia, alla quale sono intervenute anche le autorità locali.

Il segretario ha rivolto un cameratesco saluto alle autorità presenti ed ha quindi illustrato i problemi di carattere generale, esaminati e trattati dalla organizzazione, con particolare riferimento al settore sindacale ed a quello economico.

Ha poi dato dettagliata relazione delle varie forme di assistenza che la segreteria è in grado di dare agli artigiani regolarmente inquadrati e ha successivamente riferito sui vari argomenti posti all'ordine del giorno e riguardanti la situazione contrattuale, le assicurazioni sociali e le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, l'assicurazione dei dipendenti alla Cassa mutua dell'industria ed a quella del commercio, il trattamento dei dipendenti richiamati alle armi, l'assegnazione dei lavori, i ricorsi e rettifiche in materia di ricchezza mobile, i corsi professionali e la cassa di previdenza a favore degli artigiani.

Il segretario ha chiuso la sua ampia relazione precisando i diversi compiti cui devono attendere i fiduciari, in collaborazione con gli esperti e con i fiduciari frazionali, e raccomandando agli artigiani di valersi sempre dell'opera e del consiglio dei dirigenti locali e provinciali.

E' seguita una discussione alla quale hanno preso parte parecchi intervenuti.

TARCENTO

Medaglie d'oro a benemerite della Scuola

A giusto riconoscimento delle loro spiccate benemerenze nel campo scolastico, è stata concessa la medaglia d'oro per otto lustri di lodevole insegnamento alle maestre concittadine Gemma Morgante di Montegnacco e Ada del Medico Alessio.

Uguale ambita ricompensa — di cui è già stata data notizia — è stata pure concessa alla maestra Ida Piacereani Canciani, già insegnante in Riviera e residente nella nostra cittadina.

Alle benemerite maestre che tra l'affetto e la stima della nostra popolazione, godono da qualche anno il loro meritato riposo, vadano insieme ai nostri auguri, vivissime congratulazioni.

Tolmezzo

Ai cavalieri in congedo

Ricordiamo a tutti i cavalieri carnici componenti lo squadrone «Tolmezzo» che il giorno di sabato 24 corrente si svolgerà in Napoli una significativa manifestazione d'Arma, alla presenza di autorità civili e militari. S.A.R. il Principe di Piemonte offrirà alla fanfara del Reggimento Cavalieri d'Italia la fatidica tromba con drappella, quale simbolo dei fasti e dell'epopea del disciolto Reggimento «Umberto I.».

La solenne offerta si svolgerà in uno al Reggimento «Lanceri d'Aosta» in armi, che ebbe per comandante l'augusto Avo di S.A.R. il Principe di Piemonte. In tale occasione saranno praticate facilitazioni per i viaggi ecc. Interverranno pure rappresentanze e associazioni da tutta l'Italia.

Corsi allievi ufficiali medici di complemento

Il 1 settembre 1939 sarà iniziato presso la scuola di applicazione di Sanità militare; in Firenze, un corso allievi ufficiali medici di complemento, che avrà termine il 31 dicembre 1939. Al corso debbono partecipare i giovani non ammessi al ritardo del servizio militare: muniti di laurea in medicina e chirurgia e del diploma di abilitazione professionale; che hanno conseguito la laurea in medicina e chirurgia a tutto il 1938 compresa la sessione straordinaria di esami del febbraio 1939, ma non abbiano sostenuto, o non abbiano superato, gli esami di abilitazione professionale.

Le domande per frequentare il corso, dovranno essere presentate ai distretti di residenza o di leva non oltre il 30 corr.

Gli aspiranti che desiderano consultare la circolare suddetta possono rivolgersi al Comando della Sezione Distrettuale di Tolmezzo.

Un ferimento

L'altra sera Francesco Di Bernardo fu Pietro di 52 anni di Portis di Venzone, se ne stava accatastando del fieno. Di lì passava Agnese Iob di 8 anni e siccome il Di Bernardo non è stato pronto a darle il passo la donna lo avrebbe ingiuriato ed egli avrebbe contraccambiato le ingiurie, quando il marito di Agnese, Lodovico Di Bernardo fu Bernardo di 58 anni, per difendere la consorte, lo colpiva con due bastonate. Il ferito che perdeva sangue dal viso, veniva medicato dal dott. Apollonia il quale lo giudicava guaribile in 8 giorni. Dopo di che Francesco Di Bernardo ha sporto querela contro il suo aggressore.

CODROIPO

Riunione del Direttorio del Fascio

I componenti il Direttorio del Fascio di Codroipo sono convocati a rapporto per le ore 18 di venerdì 23 corrente.

Riunione Capi Nucleo e Capi Settore

I Capi Settore ed i Capi del Fascio di Codroipo sono convocati a rapporto per le ore 16 di oggi giovedì 22 giugno.

Ispettrice dei Fasci femminile

Il Segretario federale ha nominato Ispettrice dei Fasci Femminili per la zona di Codroipo la fascista Rina Piovesana in sostituzione della fascista Maria Ballico Federici che continua a coprire la carica di Segretario dei Fasci Femminili di Codroipo.

Consulta comunale

Domani venerdì alle ore 18 presso la Sede del Palazzo municipale si riunirà la Consulta del Comune di Codroipo per l'esame di un importante ordine del giorno.

Dono di un apparecchio Radio rurale

I signori Kechler di S. Martino di Codroipo con pensiero veramente gentile hanno fatto dono d'un apparecchio radio-rurale agli alunni delle scuole di S. Martino.

Gl'insegnanti e gli scolari di S. Martino porgono vivi ringraziamenti ai distinti donatori.

Cronaca mesta

All'età di 75 anni si è spenta in Napoli dopo lunga sofferenza la signora Antonietta Borrelli, madre dello squadrista Oreste Ugenti applicato presso il Municipio di Codroipo. Era madre di 12 figli di cui 7 ancora viventi.

Vedova del cav. Michele Ugenti già ragioniere capo d'artiglieria, viveva presso la figlia ed il genero. I funerali si sono svolti ieri 19 giugno.

Al camerata Ugenti e familiari sentite condoglianze.

MOGGIO UDINESE

Un salvataggio

L'altra sera alle ore 18 il bambino Marco Ferigo di Antonio di 5 anni ritornato a casa dall'Asilo, si fermò a trastullarsi sulla sponda del canale derivante dal torrente Aupa; a un tratto cadde accidentalmente nell'acqua profonda un metro e mezzo che lo trascinò per alcuni tratti. In quel mentre passava di lì Trentina Tolazzi la quale non esitò a slanciarsi nella corrente giungendo a trarre a salvamento il fanciullo. Accorsero parecchie persone che presero il piccolo Marco rimasto illeso dalle braccia della salvatrice consegnandolo alla mamma.

Il gesto della salvatrice ha suscitato nel pubblico, sentimenti di ammirazione.

S. DANIELE

All'Asilo Infantile

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di lire 10 da parte del rag. Luigi Craighero in morte di Giuseppe Zoratti; per lo stesso scopo ha offerto lire 5 il sig. Antonio Fermo Colutta.

Il sig. Giovanni Tomba ha elargito lire 25 in memoria di Giovanni Zardi, e la famiglia Marchesini lire 10 in memoria dello stesso.

Bimbo investito da un ciclista

Gianfranco Baggian di Rino, di 4 anni, è stato investito da un ciclista, per cui è stato d'uopo farlo medicare all'Ospedale.

Ivi il primario dott. Penasa gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al labbro inferiore, nonchè abrasioni alla fronte, al braccio ed alla gamba destra. Guarirà in dieci goirni.

Infortunio sul lavoro

Emanuele Capeua di Luigi di 44 anni, da Dignano, impiegato presso la filanda di Carpacco, si è ferito con un vetro sul lavoro. E' stato ricoverato nell'Ospedale, dove il primario dott. Penasa gli ha riscontrata la recisione dei tendine flessore alle dita mignolo ed anulare, nonchè lesioni all'arteria e al nervo ulnare della mano sinistra. Guarirà in 25 giorni.

MAIANO

La sagra in S. Eliseo

Piena riuscita ebbe domenica decorsa la sagra a S. Eliseo. Numeroso l'intervento alle funzioni e alle manifestazioni del pomeriggio. Divertenti i giochi popolari e meritatamente applauditi i concerti dati dalla premiata Banda di Mels diretta dal maestro Ottavio Snaidero, e dal complesso corale di Avilla di Buia.

OSOPPO

Per i Giovani fascisti

Il Segretario Politico avverte che i Giovani fascisti possono pagar la quota e ritirare la tessera alla Casa del Fascio dalle 20 alle 21.

Nel Presidio

E' ritornato fra noi il ten. colonnello cav. Salvatore Maggio, che fu già comandante di questo Presidio. A lui il nostro cordiale benvenuto.

BUIA

Nel Fascio

Alla presenza dell'Ispettore Federale, e dei gerarchi locali si è effettuato lo scambio delle consegne tra il Segretario del Fascio uscente, camerata Matteo Savonitti ed il Commissario straordinario entrante, camerata Vittorio Venchiarutti.

Dopo il saluto al Duce l'Ispettore di Zona porta ai due gerarchi il saluto del Federale il suo ringraziamento all'uscente ed il suo vivo incitamento all'entrante.

Il segretario politico uscente ha ringraziato i suoi collaboratori per l'efficace opera svolta assieme a lui nei tredici anni di Segretariato politico.

La riunione si è conclusa col saluto al Duce.

POZZUOLO

Alla Scuola agraria

Diamo l'elenco dei promossi nella R. Scuola Tecnica Agraria ed annessa di Avviamento: Promossi alla II. tecnica: Baldoni Aldo; Degano Angelo; Floreano Luigi; Dell'Angela Giacinto.

Promossi alla III. Avviamento: Baracetti Augusto; Barbina Gian - Carlo; Beltrame Federico; Colussi Giordano; Fongione Volveno; Furlan Ottorino; Marchesin Angelo; Meroi Bruno; Nadalutti Attilio.

Promossi alla II. Avviamento: Antonio Borgo; D'Olivo Marco; Ferro Ferdinado; Fongione Vinicio; Marinig Enzo; Nonis Iginio; Pittilini Ferruccio; Ponte Armando; Zonta Gaspare; Bearzi Angelina.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

I colloqui navali *italo-germanici* urtano i nervi a Parigi

PARIGI, 21.

L'Italia la Spagna e l'Asse sono oggi altrettanti temi che nella stampa francese richiamano l'attenzione più ancora del conflitto anglo-giapponese e delle trattative anglo-franco-russe.

Gli sguardi francesi sono rivolti alla Conferenza navale italo-tedesca. Si segnala l'importanza delle delegazioni che, sotto la direzione dell'ammiraglio Raeder e dell'ammiraglio Cavagnari, vi prendono parte.

Dopo gli incontri fra gli Stati Maggiori dell'Esercito e dell'Aviazione, la riunione presente degli Stati Maggiori della Marina, viene rilevata e commentata come determinazione di Roma e di Berlino di portare il patto di acciaio al punto massimo della sua efficienza militare anche sul mare.

Quattro colonne sprecate

Nel *Petit Parisien* il suo redattore capo dedica un articolo di circa quattro colonne all'Asse ed alla carta italiana.

In sostanza, l'articolo esamina, se esistono possibilità di usare la carta italiana contro l'Asse.

L'esame è ozioso, quando si tenga conto degli avvertimenti categorici di Mussolini, impartiti a coloro che si illudessero ancora di poter invitare l'Italia a dei giri di valzer.

« E' incontestabile che — scrive il suddetto ufficioso — *Chamberlain allorquando prese la decisione di riannodare con l'Italia relazioni normali e concludere con essa un accordo mediterraneo, aveva in vista, se non di infrangere l'Asse Roma-Berlino, almeno di renderlo più flessibile* ».

Pare che soltanto dopo la occupazione italiana dell'Albania il Primo Ministro britannico si sia persuaso che perseguiva una divisione irrealizzabile. Tuttavia, in base ad una inchiesta condotta dal predetto giornalista negli ambienti politici di Londra, si penserebbe, in quella capitale che *«non si può e non si deve scartare la collaborazione italiana» che dopo tutto all'alleanza (italo-tedesca) è piuttosto rassicurante che inquietante, poichè essa implica, per qualsiasi atto suscettibile di condurre alla guerra, una consultazione preliminare che prima non esisteva'.*

Il giornale si chiede se l'opinione inglese sulla posizione italiana abbia formato oggetto di negoziati fra le cancellerie di Londra e di Parigi.

Comunque sia, «Daladier non fa mistero della sua posizione, la quale non scarta che i negoziati potrebbero apparire come un atto di debolezza, ma non esclude a priori le concessioni non territoriali nel quadro delle equivalenze». In esso si ripete che sia Francia, il rimorchio dell'Inghilterra, senza dubbio ha commesso molti errori nei riguardi dell'Italia».

E' difficile percepire l'intenzione dell'articolista, ma la supposizione più fondata è quella che si sia voluto far sapere, non all'Italia — la quale non attende nulla dal buon volere francese — ma all'Inghilterra che *Daladier «salvo circostanze impreviste» non può far nulla per Mussolini e che «deve apparire ai dirigenti britannici, come appare ai dirigenti francesi, che non spetta ad essi per il momento di suggerire a Roma checchessia».*

Insomma, si deve ritenere che il Quai d'Orsay, a mezzo di un suo interprete delle grandi occasioni, abbia voluto prevenire il Foreign Office che, se esso volesse escogitare con Roma qualche cosa per distendere la situazione internazionale, Parigi, anzichè seguire, punterebbe i piedi.

Gli affari di Spagna hanno molto occupato ieri la diplomazia parigina. Il Maresciallo Petain si è intrattenuto a lungo con Bonnet; ieri mattina e nel pomeriggio sono stati ricevuti da Daladier. Anche la visita che il generale Nogues, residente generale al Marocco, ha fatto al Quai d'Orsay ha avuto per oggetto le relazioni franco-spagnole. Infine il Ministro degli esteri ha conversato con l'ambasciatore spagnolo, signor Lequerica.

Quest'ultimo ha reclamato per la ennesima volta l'esecuzione degli impegni assunti dalla Francia verso il suo Paese e particolarmente l'esecuzione dell'impegno relativo alla restituzione dell'oro spagnolo detenuto dalla Banca di Francia. Il rappresentante del generale Franco avrebbe tenuto un linguaggio singolarmente energico il quale, secondo certi informatori, avrebbe suonato come una specie di *ultimatum.*

Parola non mantenuta

Lo stesso Maresciallo Pétain — che si trova impacciato nella sua missione diplomatica a causa della lentezza francese dell'esecuzione degli accordi in questione — avrebbe dichiarato — così riferisce l'*Ordre* — che «senza volere esaminare a fondo gli accordi franco-spagnoli intervenuti, stimava che la parola della Francia era impegnata e che pertanto era necessario che essa fosse mantenuta».

Il *Petit Parisien* fa parlare in tutt'altro senso il maresciallo Pétain, poichè scrive che l'«ambasciatore francese in Spagna è d'avviso che, per avere dei veri rapporti di amicizia e di buon vicinato tra la Francia e il suo vicino dei Pirenei, era opportuno metter fine ai litigi che alimentano le campagne antifrancesi, sostenute a Burgos dagli agenti di Roma e di Berlino».

Il signor Bonnet, tanto al signor Lequerica che al Maresciallo Pétain, avrebbe replicato vigorosamente — citiamo l'*Ordre* — che *«l'oro non poteva essere restituito e che una più grande rapidità non poteva essere impiegata nell'esecuzione degli accordi, senza che delle garanzie formali siano date alla Francia dal Governo di Burgos, che in nessuna circostanza essa avrà alla frontiera dei Pirenei una Spagna ostile e neppure neutra, se la sua neutralità fosse troppo benevola per i nemici della Francia».*

Che cosa ha risposto l'Ambasciatore spagnolo? Premesso che non è il caso di fare delle grandi riserve sulle dichiarazioni a lui attribuite, poichè è manifesta l'intenzione di far servire le dichiarazioni medesime per creare diffidenze fra Roma e Burgos, ecco i propositi affibbiati al signor Lequerica:

1) «Il signor Lequerica (testo del *Petit Parisien*) ha affermato la smentita già data alle dichiarazioni sensazionali attribuite al capo dell'aviazione spagnola, gen. Mindelen, pubblicate dalla stampa, secondo le quali, quando l'aviazione spagnola e l'aviazione italiana collaboreranno insieme nel Mediterraneo, neppure i pesci potranno attraversare tale mare».

2°) «Il signor Lequerica — testo dell'«Ordre» — ha dichiarato che era autorizzato a dire che le recenti parole del generale Aranda al corrispondente del «Daily Express» a Berlino, relativamente alla neutralità spagnola in caso di conflitto europeo, rappresentavano le intenzioni del generale Franco».

A Bonnet ed a Pétain, che gli hanno riferito tale dichiarazione, Daladier avrebbe riposto che non poteva prendere la misura richiesta dall'Ambasciatore spagnolo (restituzione «immediata» dell'oro), senza consultare il Consiglio dei Ministri e che, intanto, attendeva da Burgos «garanzie precise e non soltanto verbali».

L'*Ordre* aggiunge che, fra le esigenze francesi, bisogna includere il ripristino dello scalo delle Baleari per servizio aereo della Compagnia «Air France».

Circa il conflitto di Tien Tsin, si segnala che la situazione non è migliorata e che, anzi, il Giappone ha reso più rigido il blocco della Concessione inglese; si accenna, altresì, ai temi che saranno trattati nella Conferenza militare franco-inglese di Sangapore.

Tali temi sarebbero:

1) Realizzazione di un comando unico per le forze francesi e britanniche, in Estremo Oriente.

2) Tattica da adottare contro il Giappone in caso di guerra eventuale.

3) Organizzazione della difesa dei possedimenti francesi ed inglesi.

4) Relazioni con i Paesi neutri.

5) Salvaguardia delle linee di comunicazione con l'Europa.

Secondo quanto riferisce il *Petit Parisien*, le ultime notizie giunte da Mosca a Londra e a Parigi permettono di pensare che i negoziati anglo-franco-sovietici hanno preso favorevole piega e che le difficoltà più importanti si trovano sormontate».

Il *Matin* ed altri giornali, invece, affermano che «a Mosca nessun progresso è stato realizzato nella negoziazione dell'accordo tripartito».

Mosca respinge nuove proposte anglo-francesi

MOSCA, 22 (notte).

L'agenzia Tass comunica che il commissario del popolo per gli affari esteri Molotov ha ricevuto gli ambasciatori inglese e francese ed il sig. Strang che gli hanno rimesso nuove proposte anglo-francesi che riproducono le precedenti proposte dell'Inghilterra e della Francia.

Negli ambienti del commissariato del popolo degli affari esteri, — aggiunge il comunicato — si rileva che le nuove proposte anglo-francesi non rappresentano alcun progresso in confronto con le proposte precedenti.

La Russia esige cinque miliardi di franchi

PARIGI, 21

Negli ambienti politici corre insistente la voce che i sovieti, fra le altre richieste che hanno presentato a Londra ed a Parigi, chiedono ora anche un credito commerciale di 5 miliardi di franchi, affermando che altrimenti non tornerebbe loro conto di rinunziare alla collaborazione economica con i Paesi totalitari. Si aggiunge che la Francia, pur di giungere alla firma del sognato trattato di alleanza tripartito, avrebbe già accettato di pagare anche questo prezzo in contanti.

Una visita di Molotof ad Ankara?

ISTANBUL, 21.

Nei circoli politici si è sparsa la voce che il Commissario degli Esteri sovietico, Molotof, verrà prossimamente in visita ad Ankara.

La visita dovrebbe essere messa in relazione con la parte di mediatore che il Governo turco avrebbe assunto fra il Governo dell'U.R.S.S., da una parte, e le Potenze dell'Europa occidentale, dall'altra.

Anche Halifax "nutre fiducia,,

LONDRA, 21.

Il ministro degli esteri lord Halifax, in un discorso pronunciato stassera al termine di un banchetto offertogli dal Club del novecento, ha detto che evita di credere che il Governo di Tokio intenda deliberatamente minacciare l'intera posizione della Gran Bretagna in estremo oriente. Ha affermato poi che l'attuale tensione sarebbe sorta da un malinteso, e che non è mai stato intenzione della Gran Bretagna di permettere che la concessione di Tien Tsin venga usata per attività nocive agli interessi militari giapponesi. *«Se i giapponesi — ha aggiunto — potessero essere convinti di ciò e se dessero la prova che non intendono per parte loro distruggere gli interessi britannici in estremo oriente, io potrei sperare in una sistemazione della questione».*

Il ministro degli esteri è quindi passato a parlare dei principii generali della politica britannica, pretendendo di sostenere che lo scopo di essa è quello di raccogliere insieme le Nazioni che vogliono imporre la legge in Europa in contrapposto a quelle Nazioni che sono contro l'ordine internazionale. Per quanto riguarda le trattative con la Russia, il ministro ha detto che la Gran Bretagna è convinta che i Sovieti condividono gli stessi ideali della Gran Bretagna ed ha espresso la fiducia che potrà essere raggiunto l'accordo.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, interrogato sulle conversazioni militari con la Polonia, ha dichiarato che le conversazioni con la Polonia e la Turchia procedono soddisfacentemente, ma che non sarebbe nell'interesse pubblico rivelarne i particolari.

Il sottosegretario Butler ha dichiarato che Lord Halifax è stato messo al corrente che il Governo sovietico ha comunicato ai governi di Estonia e di Lettonia che la Russia considererebbe come molto grave la conclusione da parte di queste due Nazioni di un qualsiasi accordo che diminuisse la loro sovranità. I Governi di Lettonia e di Estonia per loro conto hanno fatto sapere che essi sono decisi a mantere la loro indipendenza e neutralità.

Il conte Ciano per gli italiani all'estero

ROMA, 21

Anche quest'anno S. E. il conte Galeazzo Ciano ha voluto offrire gratuitamente ai connazionali residenti all'estero interessanti concerti dopolavoristici che si sono svolti sotto gli auspici delle Case d'Italia. Tali concerti che già sin dal primo esperimento hanno ottenuto un così vivo successo si propogono, non solo lo scopo di raccogliere in festoso trattenimento le nostre collettività con speciale riguardo alla grande massa dei lavoratori, ma sopratutto quello di educare il sentimento e il gusto dei più umili alle più schiette e pure espressioni della musica.

Infatti anche quest'anno sono stati chiamati a collaborare ai concerti dopolavoristici artisti italiani di chiara fama e nella preparazione dei programmi si è tenuto a imprimere ad ogni concerto un conveniente carattere artistico che ha servito ad elevare l'importanza delle manifestazioni e ad avvicinare senza difficoltà le nostre masse di lavoratori alle più belle e raffinate forme della musica, sia vocale, sia strumentale.

Dovunque, così nei centri cittadini maggiori come nei minori, le nostre collettività con il loro concorso sempre numeroso e con l'entusiasmo col quale hanno accolto gli artisti, si sono dimostrate veramente e profondamente sensibili a tali manifestazioni d'arte attraverso le quali la Patria lontana si è voluta ancora una volta avvicinare ai suoi figli prediletti che ne tengono alto il nome e il prestigio.

Le condoglianze del Sovrano per le vittime del "Phoenix,,

ROMA, 21

In occasione della perdita del sottomarino «Phoenix», S. M. il Re Imperatore ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica francese il seguente telegramma:

«S. E. Presidente Lebrun, Parigi. «Dolorosamente colpito dalla notizia della perdita del sottomarino «Phoenix», tengo ad esprimere le mie più vive condoglianze a voi, signor Presidente, e alle famiglie delle vittime. - Vittorio Emanuele».

Parità di diritti italiani e tedeschi nella previdenza sociale

BERLINO, 21.

E' stata firmata a Berlino una convenzione italo-tedesca che assicura l'assoluta parità di trattamento di cittadini residenti in Germania e dei tedeschi residenti in Italia, per quanto attiene ai diritti ed ai doveri loro derivanti dalle rispettive legislazioni nel campo delle assicurazioni sociali. Il protocollo aggiunto stabilisce l'eguaglianza di trattamento anche per quanto riguarda il sussidio di disoccupazione. La convenzione esprime la amichevole collaborazione dei due Paesi anche nel campo della previdenza sociale.

Ufficiali legionari ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha ricevuto il ten. col. Ferdinando Olivetti e un gruppo di ufficiali appartenenti al 2. Reggimento CC. NN. da lui comandato in Spagna. Il Segretario del Partito, al quale il col. Olivetti ha fatto gradito omaggio di una medaglia ricordo del 2. Reggimento, si è cordialmente intrattenuto coi valorosi ufficiali, esprimendo la fierezza delle Camicie nere per l'eroismo legionario in Spagna.

Le trattative commerciali con il Brasile

ROMA, 21.

A Rio de Janeiro tra gli esperti del Governo brasiliano e la nostra Ambasciata e a Roma tra il Ministero degli Scambi e Valute e la Ambasciata brasiliana sono attualmente in corso conversazioni per la conclusione di un nuovo accordo commerciale.

Nell'agosto 1936 venne stipulato tra i due Paesi un «modus vivendi» che prevedeva la possibilità dei rispettivi pagamenti col sistema del «clearing», ma nel 1937 tale sistema veniva modificato col pagamento in valuta libera. Pertanto, nello intento di mantenere la compensazione tra gli scambi reciproci, l'Italia ha adottato il sistema di dare al Brasile un contingente di importazione pari al cento per cento delle nostre esportazioni nel trimestre precedente. Ma in fatto questa norma riusciva di difficile applicazione, data la diversità delle possibilità o delle esigenze delle importazioni e delle esportazioni dei due Paesi. E' avvenuto pertanto in pratica che il nostro contingente di importazione ha sempre superato il valore di quello delle merci da noi esportate nel trimestre precedente, e ciò nonostante che l'esportazione brasiliana si limitasse a poche voci. Ma è fra queste il caffè, che assorbe dal 60 al 70 per cento delle nostre importazioni dal Brasile e che raggiunge l'80 per cento del valore globale delle nostre importazioni dai vari Paesi produttori di caffè.

Nel primo quadrimestre del 1938 noi importammo di tale prodotto quintali 61.854, per un importo di lire 26.267.000. Nel corrispondente periodo dell'anno in corso importammo quintali 94.284 per un importo di lire 30.973.000. Il Brasile esporta inoltre in Italia cotone grezzo, carne congelata, estratti di carne, pelli bovine grezze, semi oleosi (principalmente seme di ricino.

Qualche difficoltà è sorta recentemente riguardo le modalità dei pagamenti ed a superarla si stanno adoperando gli organi competenti di entrambi i Paesi.

Sotto questo aspetto si sta esaminando la possibilità di trovare un più vasto sbocco alle merci italiane nel Brasile, il che darebbe al nostro Paese una maggiore disponibilità di valuta sul mercato brasiliano, che potrebbe essere utilizzata per aumentare gli acquisti da parte dell'Italia. Si tratterebbe di fornire al Brasile i prodotti che maggiormente lo interessano, come navi, ferrovie e di partecipare ai lavori portuali.

Col nuovo accordo in discussione i due Paesi confidano di poter più che raddoppiare l'attuale volume degli scambi.

Lo scafo del "Phoenix,, è stato ritrovato?

PARIGI, 21.

Secondo notizie pervenute da Saigon si assicura che lo scafo del sottomarino *Phoenix* sarebbe stato ritrovato dopo lunghi e pazienti sondaggi, ma non lo si può affermare con certezza, dato che lo stato del mare non permette di fare un controllo esatto. Il punto in cui giace il sommergibile si troverebbe a 105 metri di profondità ed a sei miglia marine dalla punta di Cam-Rash. La località giustificherebbe la ipotesi che la catastrofe sia avvenuta immediatamente dopo l'immersione, quando il sottomarino si preparava a compiere la manovra di attacco contro gli incrociatori prevista nel programma della esercitazione.

Madre a sei anni!

Le constatazioni dei medici per lo straordinario evento

BUENOS AIRES, 21.

Uno stranissimo avvenimento si è registrato a Lima capitale del Perù: una fanciulla di appena sei anni e pochi mesi, ha dato alla luce un piccolo maschietto. La notizia è del tutto documentata, come lo provano le seguenti informazioni, giunte appunto da Lima.

Si tratta d'una fanciulla indiana, certa Lina Medina abitante nella campagna di Pisco in provincia di Ica, la quale un mese fa ha partorito regolarmente dopo una gestazione di nove mesi svoltisi senza alcun che d'eccezione. Il neonato fu portato in questi giorni alla cattedrale di Lima per esservi battezzato: lo strano evento ha fatto accorrere alla chiesa gran folla che commentava: la madre di sei anni era anch'essa presente alla cerimonia; poichè sta bene di salute come il bambino. Al neonato fu imposto il nome di Gerardo Alessandro Medina.

I medici hanno esaminato il piccolo nato, constatando che è di membra esili, deboli, ma sane e regolari e che il suo peso è appena di due chilogrammi; fu subito sottoposto ad attente cure, perchè possa resistere in vita. Le previsioni sono per la sicura esistenza e per uno sviluppo fisico e intellettuale favorevole.

Data la straordinarietà dell'evento il Governo del Perù è intervenuto in proposito, nominando una Commissione alla quale è demandata la cura e la tutela del neonato. Della Commissione fanno parte il Direttore dell'Istituto nazionale per la protezione dei bambini, la Presidente della Società protettrice dell'infanzia ed il giudice dei minorenni. Essi dovranno provvedere al mantenimento della giovanissima madre ed all'allevamento del bambino, poichè la madre non è in condizioni di allattarlo. La madre venne posta sotto la protezione di un istituto governativo di educazione delle giovani. La Lina Medina fa parte della popolazione non ancora del tutto civilizzata che si trova nella regione più interna verso le foreste, ma che è avvicinata dai missionari. E' una fanciulla molto sviluppata e le condizioni locali, verso l'Equatore, favoriscono lo sviluppo: tuttavia il fatto è ritenuto generalmente straordinario e più unico che raro.

L'avviamento dei giovani alle professioni e agli impieghi

I voti espressi al rapporto dei fiduciari delle sezioni laureati e diplomati dei Guf

ROMA, 21.

Il rapporto dei fiduciari delle sezioni laureati e diplomati dei Guf iniziatosi a Cagliari il 17 giugno e proseguito a Carbonia, ha avuto conclusione in Mussolinia. Il vicesegretario dei Guf ha diretta e coordinata la discussione svoltasi in quest'ultima sede intorno ai problemi organizzativi sindacali. Hanno formato oggetto di particolare trattazione lo svecchiamento degli uffici pubblici e privati, da ottenersi con una apposita revisione della legislazione della rappresentanza dei Guf in tutte le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, il collegamento tra le sezioni laureati e diplomati e le Associazioni fasciste del pubblico impiego e della scuola universitaria e media.

A conclusione della prima parte del rapporto dei fiduciari, ultimati i lavori della commissione incaricata di redigere lo schema di progetto costitutivo degli istituti per la abilitazione professionale dei neolaureati e diplomati, è stata indirizzata al Segretario del Partito la seguente dichiarazione:

« Le sezioni laureati e diplomati dei gruppi fascisti universitari, riunite a rapporto in Cagliari, Carbonia e Mussolinia, affermata la inderogabile necessità di giungere ad un concreto ed effettivo avvicinamento della scuola alla vita, e conseguentemente alla preparazione dei laureati e dei diplomati al pratico e serio esercizio delle professioni, intendono sia rafforzata e disciplinata, nell'orbita dello Stato, nel nome del Duce, su iniziativa del Partito, la funzione della preparazione etica e tecnica dei nuovi professionisti italiani. Auspicano pertanto la creazione di « istituti di abilitazione professionale » legati alla scuola universitaria e media, e specifici per ogni scuola professionale ».

Il vicesegretario dei Guf ha quindi riferito su di una iniziativa posta da più tempo allo studio delle sezioni laureati e diplomati dei Guf e le cui conclusioni sono state compendiate nella seguente dichiarazione inviata, come la precedente, al Segretario del Partito:

« Le sezioni laureati e diplomati dei Guf, riconosciuta la necessità nell'ordine rivoluzionario del Fascismo, di una maggiore tutela e di una disciplina statale dell'avviamento professionale dei giovani, sia all'atto della loro iscrizione alle università ed agli istituti superiori, che a quello del pratico inizio della attività professionale, propongono la creazione di un « Osservatorio nazionale di collocamento e di segnalazione per le professioni e le arti ».

« Ritengono che l'Osservatorio debba avere due funzioni: una sindacale ed una corporativa. La funzione sindacale dovrebbe attuarsi tanto con il collocamento quanto con la segnalazione per i laureati ed i diplomati e per gli artisti, in libero esercizio o in rapporto di impiego. La funzione corporativa dovrebbe esplicarsi: a) con la rilevazione statistica, sia dell'esigenze nazionali che degli attuali quadri professionali, e con la approssimativa previsione delle nuove immissioni nelle professioni; b) con la conseguente segnalazione, alla competente Corporazione delle professioni e delle arti per le deliberazioni che spettano al Ministero dell'Educazione nazionale, del numero degli studenti da ammettere nelle singole facoltà dell'ordine universitario, e ritenuto idoneo, con larga approssimazione, a sopperire al fabbisogno nazionale. Le sezioni laureati e diplomati auspicano che, con i necessari collegamenti sindacali, corporativi e ministeriali, tale organo venga posto alle dipendenze del Segretario del Partito ».

Il rapporto, iniziato e concluso col saluto al Duce, sarà seguito dall'altro che il vicesegretario dei Guf terrà, a Reggio Calabria, ai 26 rappresentanti della segreteria dei Guf nei Direttori nazionali dei sindacati dei professionisti e degli artisti ed ai fiduciari delle sezioni laureati e diplomati della Campania, Lucania, Puglie, Calabria e Sicilia.

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 21.

Stamane nell'aula delle benedizioni il Pontefice ha ricevuto in udienza collettiva trecentocinquanta coppie di sposi, 400 pellegrini di Palermo con a capo il Cardinale arcivescovo Levitrano, un gruppo di religiosi e religiose che hanno frequentato un corso missionario di medicina e chirurgia promosso dall'Ordine di Malta ed il comitato nazionale per la protezione della giovane. A ciascun gruppo ed agli sposi il Pontefice ha rivolto parole di saluto, di augurio e di esortazione. Ad un gruppo di pellegrini tedeschi ha dato il suo saluto in lingua tedesca. Dopo aver impartito a tutti l'apostolica benedizione, Pio XII ha lasciato l'aula tra gli applausi dei convenuti.

Per la ricorrenza di San Luigi, al Cardinale Segretario di Stato Maglione sono pervenuti numerosissimi telegrammi augurali. Al porporato hanno presentato gli auguri anche i monsignori e gli impiegati della Segreteria di Stato, gli ufficiali e i comandanti dei Corpi armati pontefici, i membri del Corpo diplomatico e altre personalità. Anche il Pontefice, ricevendo stamane il porporato, gli ha espresso i proprii auguri.

Una bomba a Caifa in un condotto telefonico

CAIFA, 21

Si apprende che questa notte una bomba, che era stata depositata a scopo terroristico in un condotto telefonico, è esplosa.

L'esplosione ha danneggiato considerevolmente il fondo stradale, ma non si hanno a lamentare dei feriti. Gravemente rovinate sono state una quarantina di linee telefoniche che passavano nel cavo nei pressi del quale l'ordigno esplosivo era stato posto.

Le indagini compiute da parte della polizia inglese, in seguito alle bombe lanciate giovedì scorso sul mercato di Caifa, hanno portato all'arresto di 12 persone.

Sono state inoltre registrate 80 condanne a carcere o ad ammende per contravvenzione al coprifuoco decretato dalle autorità militari locali.

8 morti e 35 feriti nel quartiere cinese di New York

NEW YORK, 21.

Un violento incendio è scoppiato in una casa del caratteristico e popolarissimo quartiere cinese di New York. I pompieri sono intervenuti rapidamente onde evitare che il sinistro assumesse proporzioni gigantesche come era da temersi, dato il particolarissimo carattere del quartiere. I loro sforzi sono stati in parte ricompensati ma due case sono andate completamente distrutte. Si deplorano otto morti e 35 feriti.

Il Re di Grecia alle nozze del Duca di Spoleto

ATENE, 21.

I giornali annunciano che dopo aver assistito alle manovre navali, il Sovrano si recherà in Italia in occasione del matrimonio della Principessa Irene col Duca di Spoleto.

Pietosa fine della madre d'un eroe

NOVA ZAGORA, 21.

L'inaugurazione di un monumento al tenente Christo Domeff caduto da valoroso durante la grande guerra è stata funestata da un fatto che ha vivamente addolorati e commossi tutti gli astanti. Nel mentre tra gli applausi della folla si abbassava il velo che copriva il monumento, la madre del Domeff, presente alla cerimonia, ha improvvisamente impallidito e si è abbattuta al suolo. Subito è stata trasportata in ospedale, ma ogni soccorso era ormai vano: una paralisi cardiaca l'aveva uccisa.

L'attrezzata compagnia capitanata da un gobbo

STOCCOLMA, 21.

Dopo lunghe indagini la polizia è riuscita a trarre in arresto una banda di ladri che aveva eseguito in meno di un anno un notevole numero di furti con scasso, prendendo specialmente di mira negozi di tessuti, oreficerie e gioiellerie. La perquisizione operata nel quartiere generale della banda ha portato alla constatazione che i ladri erano modernamente attrezzati e possedevano, oltre ai più perfetti strumenti da scasso, una rispettabile quantità di cartucce di dinamite e di innesti. I malfattori, interrogati, hanno ammesso di aver compiuto oltre un centinaio di furti, realizzando un cospicuo bottino che il capo della banda, un gobbo sulla quarantina, avrebbe messo al sicuro. Tutte le insistenze per sapere dove tanta ricchezza è stata nascosta sono riuscite vane. Il gobbo ha dichiarato che neppure la tortura potrebbe strappargli di bocca questo segreto.

Una donna di Capodistria che sta cambiando sesso

CAPODISTRIA, 21

Una donna, tale Maria Riccobon, di 30 anni, la quale vive sola con la madre, in questi ultimi tempi ha dimostrato di star per diventare un maschio, di cui comincia a presentare tutte le caratteristiche.

Recentemente la donna, che andava vestita da uomo, aveva anche fatto domanda per arruolarsi in Africa Orientale. La donna sarà sottoposta a visita medica, dalla quale dovrà risultare il suo vero sesso.

La Bulgaria all'E. 42

SOFIA, 21.

Il Governo bulgaro ha deciso che la Bulgaria parteciperà ufficialmente all'Esposizione del 1942.

Consolato inglese dedito allo spionaggio

BERLINO, 21.

Ufficialmente si comunica che il Governo del Reich si è veduto costretto ad invitare il Governo britannico a richiamare il console generale inglese a Vienna dopo che l'inchiesta giudiziaria aveva accertato che il Consolato inglese di Vienna era implicato in una faccenda di spionaggio.

Brevi italiane

Moglie e figli indegni

GALLARATE. — Quattro figli con la loro madre sono stati chiamati a rispondere di aver mancato di fornire i mezzi di sostentamento rispettivamente al loro genitore e marito. Trattasi dei fratelli Egidio Zanetti, di 34 anni, Gregorio di 28, Gorina di 35, e Adelia di 32, e della loro madre Angela Romagnoli di 58 anni. Tutti e quattro sono stati condannati a quattro mesi di reclusione, lire 1500 di multa, e spese processuali. La Romagnoli è stata assolta per insufficienza di prove.

Camion contro il treno

VICENZA. — A Maglio di Sopra, l'autotreno 1304-Padova, guidato dall'autista Attilio Carraro, da Limena, proveniente da Recoaro, a causa di una curva che impedì all'autista la giusta visuale, andava a cozzare contro un convoglio elettrico della Vicenza-Recoaro. Per fortuna non si hanno a lamentare feriti.

Pratiche criminose

GORIZIA. — Per pratiche criminose contro la maternità è stata denunciata alla autorità giudiziaria la ostessa Luigia Mlakar, di 26 anni da Serovenza di Idria. La donna, dichiarata in arresto, è confessa. A carico della Mlakar era stato già istruito un processo per procurato aborto, circa un anno fa, ma il procedimento venne allora archiviato per insufficienza di prove.

Una morte sospetta

GORIZIA. — Ieri mattina cessava di vivere all'ospedale civile della nostra città il dodicenne Girolamo Pausic, che vi era stato ricoverato una settimana fa con la frattura del cranio riportata, a quanto avevano asserito i familiari, in una caduta da un ciliegio. Apprendiamo ora che i carabinieri, nell'esperire le indagini avrebbero raccolto degli indizi che starebbero a provare che la morte del Pausic non sia stata causata da lesioni accidentali, ma bensì da percosse con un randello. Sono stati compiuti di conseguenza alcuni fermi.

Stagione lirica a Gorizia

GORIZIA. — Sotto gli auspici del Ministero della Cultura popolare, nei giorni 29 e 30 corrente e 1 e 2 luglio p. v. avranno luogo nel Cortile della Milizia, al nostro Castello, delle eccezionali esecuzioni operistiche con la partecipazione dei seguenti attori: Rosetta Pampanini, Bianca Scacciati, Anna Bianchi Crema, Francesco Carino, Domenico Malatesta ed Adalberto Giovannoni. Saranno rappresentate le opere «Tosca» di Puccini, «Andrea Chénier» di Umberto Giordano e «Un ballo in maschera» di Verdi.

Brevi estere

CALDO NEI BALTICI

Un'ondata di caldo si segnala su tutti i Paesi baltici. Negli ultimi due giorni la temperatura di Riga ha raggiunto 41 gradi al sole e 35 all'ombra.

MANOVRE GRECHE

Il Re di Grecia partirà oggi per Patrasso a bordo di un cacciatorpediniere per seguire le manovre della flotta.

SCHERMI

« Una ragazza puro sangue »

Gli americani ritornano sui loro temi prediletti con una insistenza che non ha riscontro nella cinematografia di alcun altro Paese. E di volta in volta le variazioni e le novità sono così lievi da provocar la impressione che non soltanto l'idea centrale sia sempre la stessa, ma bensì anche tutti i motivi di svolgimento che la compongono.

Qui, per esempio, si assiste per la ennesima volta all'abusatissima vicenda della ragazza che ad ogni costo vuol diventare attrice di fama, col solito trito accompagnamento di mezzi, mezzucci e ripieghi che un tal racconto comporta. Dovizia, quindi, di situazioni paradossali, svolte con una ingenuità inconfondibilmente americana. Di pellicole come questa ne abbiamo viste a centinaia, e purtroppo chissà mai quante ancora ci toccherà vederne.

Robert Armstrong è il tipo classico dell'attore tagliato per interpretare una parte di «gangster», perchè l'abbiano prescelto in questa occasione, è un mistero grosso: lavora con scioltezza e disinvoltura, ma a fare il mezzo innamorato stona maledettamente. Recitazione intelligente e un chiaro visetto malizioso Irene Hervey.

A celebrare il contributo offerto dalla Milizia Forestale per la conquista dell'Impero e la sua odierna attività in quelle lontane terre, l'Istituto Luce ha girato «Foreste e Forestali in A.O.I.», un eccellente documentario pieno zeppo di fotografie una più bella dell'altra.

All'«Odeon». B.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»